L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 26 Agosto 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65,—	L. 33,—	L. 16,50
Estero	L. 150	L. 75,—	L. 38,—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali C

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

(larghezza una ... Cronaca L. 4
Finanziaria L. ...
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - ... Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

In volo, sul celeste itinerario del Giro aereo d'Italia

La Patria da un balcone azzurro

(PER TELEFONO DAL NOSTRO INVIATO)

RIMINI, 25 sera

Troppo mattutina oggi la sveglia: ore tre. Il biglietto d'invito dei giornalisti al seguito del Giro portava un categorico « trovarsi al campo alle ore quattro e mezzo precise ».

Arriviamo all'areoporto del Littorio che è ancor notte. Tra le prime notizie apprendiamo con disappunto il ritiro di De Bernardi per rottura del cofano. Intanto, alla prima penombra antelucana, si apre avanti a noi — allineamento suggestivo — il semicerchio d'apparecchi sul prato avvolto di nebbia. Il megafono della radio in cima alla torretta diffonde le note di un ballabile, che non ha niente a che fare col Giro aereo.

Passiamo in rassegna gli apparecchi: i mostri rossi della Fiat col ventre argentato, il profilo nero della Spooner, la sagoma tozza del S. Hubert — che ha a bordo come passeggero il suo costruttore — i biplanini Caproni dalle ali leggermente ripiegate verso l'alto, i Breda rifiniti eleganti ed, ultimi, verso il Tevere, i due aquilotti giallo paglierino dei tedeschi.

L'aviatrice italiana col suo fare da educanda sembra un po' stizzita: una candela non funziona. Sostituisce; ma ancora non va. Partirà poi un po' malamente, mentre il Klemm di Notz, staccato assieme a lei, la lascierà in asso, con una virata strettissima.

L'alba intanto, tra brume argentee, ha dato posto all'aurora, ma i grandi fari degli hangars dardeggiano ancora sul campo i loro fasci tardivi.

Abbiamo le gambe bagnate sino al ginocchio, e la testa pesante. « Son ore, queste? » ci confidiamo a vicenda. Ma gli aquilotti amano il fresco e la rugiada, e presto lo sciamo prenderà il via, in epica contesa d'ali ed itinerari d'azzurro.

Un battimani. Arriva S. E. Mussolini? No, è Balbo, con a fianco il gen. Valle e il col. Liotta. Si ferma qualche secondo qua e là, saluta i due tedeschi e l'aviatrice Fumagalli. E' già sulla linea di partenza, a lato del cronometrista. I motori rombano con scrosci impazienti, qualche centinaio di persone mira dalle tribune lo spettacolo. Momento indimenticabile. Uno, due e tre: la bandierina s'abbassa; il Klem di Lusser fulmineamente ha un rimbalzo e via. Sono le 5,27. Un «decollo» perfetto, una virata a sinistra e dopo qualche secondo Lusser ripassa sfiorando sopra il nostro capo, a un centinaio di metri d'altezza, fuggendo come un dannato sulla rotta di Napoli.

I due velivoli seguenti, Notz e Fumagalli partono assieme. Poi la volta di Agello, Francis Lombardi e Stein nello stesso tempo. Seguito gli altri a gruppi di tre, di sei. Sembra uno stormo di colombi, fuggiti dalla gabbia, spariti liberamente sul nostro capo e che scompaiono nella foschia, all'orizzonte. L'aria è rotta di scoppi, urli, evviva, auguri. Partiti! Dalle stazioni meteorologiche disseminate lungo il percorso: tempo buono, mare leggermente mosso, foschia.

Paracadutisti, per forza!

Due trimotori Caproni scendono in campo. Altri enormi aquiloni, Rohrbach e Junker della Transadriatica e delle Aviolinee stanno «spumando» alla prova dei motori. S. E. Balbo che ha fatto una corsa a Roma per mutarsi (anche noi abbastanza inzaccherati!) si pone la veste da volo, il casco e il paracadute. Sale al comando di un Caproni. Saluta, decolla.

Tocca a noi. Toletta da volo affrettata, sul predellino («la porta chiusa?»), si va.

Rullio, qualche salto, lo stridere delle ruote: guardo dal finestrino mentre mi allaccio alla vita il paracadute, e m'accorgo che la terra è già a cinquanta metri. Sorvoliamo le curve sinuose del Tevere.

Sebbene abbia volato altre volte, è la prima volta che mi s'invita ad indossare il paracadute.

L'impressione — a dirla in confidenza — non è delle più felici. Siamo in sette a bordo oltre i due piloti, il colonn. Liotta e il maresciallo Caputo. Ci osserviamo l'un l'altro criticamente, in tenuta sì curiosa. Il pensiero di un salto nel vuoto non ci garba proprio, ma ci confortiamo — pensiamo — ci buttiamo giù gli altri, anche contro la nostra voglia. Ma perchè non ci garba? La medesima sensazione che avremmo dovuto provare ad esser legati al lettino nella sala operatoria! Ma, ohimè, ormai, non c'è che lasciarsi portare e allegri! In fin dei conti si... Dite niente?

« Legati come cani! » osserva uno vicino a me.

Infatti, esternamente, il paracadute sembra un cuscino legato alla schiena. Nel mezzo ha un bottone metallico da cui parte una cordicella che si aggancia alle pareti dell'areoplano. Ciò per evitare che si dimentichi di tirare la fune al momento critico.

— Ma sta queto, non vedi a sinistra il lago di Bracciano?

A momenti — scrive il pilota su un taccuino che ci fa passare — saremo su Terni. Così presto?

Dalle occhiaie trasparenti del mio Caproni guardo terra e formulo le prime impressioni. Altezza? 1700 metri. Velocità? 170 all'ora. Sotto, le prime dune color terra di Siena si vestono di verde, preludendo l'Appennino.

Cerco la nostra ombra sul terreno, per seguirne la velocità. Eccola: sale, scende, raggiunge i fondovalle, si dondola sui vigneti in collina. Un puntino nero, proiezione insignificante di nove anime a bordo di un congegno ideato dalla creatura.

Tutti hanno una dose sovrabbondante di sonno, qualcuno s'allunga e pisola. Per che via raggiungiamo Rimini? « Per le scorciatoie » risponde il pilota, con un sorriso malizioso.

La Vergine dell'aria

Un fotografo, ventratterra, sta cogliendo dall'alto alcuni panorami. Chissà dove saranno i 52 concorrenti! L'ultime notizie a Roma davano il primo passaggio di Napoli.

Nell'ordine: Lusser, Colombo e Fumagalli. Dove saranno ora? Scrutiamo a sud. Ci vuol altro; gli addii in cielo son fulminei. Un momento, e non ci son più; lontani!

Pronostici? Oh è troppo difficile. I quotidiani e le gazzette si son divertiti a farne di tutti i generi. Non c'è gara in cui il campo sia più aperto. Sebbene alcuni motori siano nettamente superiori, pur tuttavia ci son mille imprevisti, una serie di circostanze: ben 43 atterraggi, percorso a zig-zag, possibili sorprese. Guazzetti, giacchè è riminese, oggi gode speciali simpatie. Non vorrà distinguersi nella tappa che ha per traguardo la sua città?

Sotto, sfilano intanto, come depositi abbandonati per via, ridenti paesi sulle scogliere dell'Appennino, o tra la frescura delle valli, allineati, sparsi capricciosamente dovunque, polarizzati attorno a corsi d'acqua: tutta la Sabina e l'Umbria, terre verdi, rimate nella poesia religiosa dei secoli, gonfi di fede francescana.

L'Italia veduta di quassù da una balconata fuggevole, ha degli accenti, scopre delle ricchezze, allarga il seno della sua vetustà naturale, dilata lo sguardo e l'anima nostra. Mi abbandono ad un amplesso misterioso dell'anima: il bacio dell'anima alla terra.

Bada un po' che l'Appennino è sormontato laggiù, a destra, deve esser Loreto, dove si venera la Vergine degli aviatori. Perdona, amico lettore, se non so resistere alla tentazione di riprodurre la bella preghiera dell'aviere alla Vergine. Piaceva tanto al Duca d'Aosta. Del resto voliamo sopra una zona dove il paesaggio è eguale: colline brulle a perdita d'occhio. Città: Spoleto, Camerino, e presto Fano.

Passo quindi a memoria la cara preghiera alla Protettrice dei cieli d'Italia:

« O Vergine Maria, che il Divino tuo Figlio Gesù ha reso potente in cielo, in terra e negli abissi, prendi sotto la tua particolare protezione noi, Avieri d'Italia; e come Angeli sollevarono e trasportarono per i cieli la tua umile casetta e dolcemente la deposero su un colle benedetto della Patria nostra, così, tu, o Madre, sostieni e trasporta le macchine potenti che noi lanciamo per le vie sconfinate del firmamento, per cantare col suono dei nostri motori la gloria dell'onnipotenza di Dio, per portare dovunque la fede luminosa di Roma, e il glorioso tricolore della nostra Patria. Sia, per la tua grazia, pari all'ardire la fortuna dei nostri voli, sia alto come le nostre ascensioni ogni nostro ideale; siano pure come l'aria che solchiamo la nostra coscienza e la nostra vita. Così sia ».

Su le spume dell'Adriatico

Fra poco il mare. Abbiamo lasciato i viottoli selvaggi e deserti dell'Appennino dove non ho veduto persona. Noi ci possiamo permettere il lusso di scrutare le forre di questi monti e subito dopo i recinti sigillati di tanti orti e cortili, evitare la cuspide di un campanile montano e inseguire un treno che va, ahimè, troppo pigro in fondo a quello spaccato. Di qui possiamo dominare lo spazio e il tempo. Le misure dei poveri terrestri non valgono più. La nostra unità di misura è spostata. Le distanze avvicinate, e il tempo gabbato.

Ma gli altri, quelli che ci guardano da sotto, forse con una punta d'invidia per la nostra audacia e per il fresco (vi sbagliate, anche qui ci venta in faccia un'aria torrida) debbono far i conti colle loro modestissime risorse, le gambe, la bicicletta o quel ronzino che si vede laggiù e che sembra una formica con un carrettino di carta, o quell'auto che solleva un nuvolo di polvere ma che nei nostri confronti è un giocattolo natalizio.

Un richiamo: Non vedi il mare? Siamo a Fano! No, sbaglio, non è Fano. Il pilota stenta ad orientarsi. Scorre la costa adriatica sulla carta che gli passiamo. Pazienza!

Ecco, siamo un po' fuori di rotta. E' Sinigallia.

Lungo il mare la ferrovia profila la lista di spiaggia. La terra è baciata dall'acque in una poesia di schiume d'argento. Una virata per leggere la scritta alla stazione ferroviaria. «Pesaro».

I bagnanti ci guardano col naso all'insù. Mani. Fazzoletti. Entusiasmi. Bimbi di una colonia che s'apprestano al bagno, raggruppamenti di nani che diguazzano nell'acqua e i «mosconi» che paion gamberi bianchi. Dadini di capanne azzurre, viali di piante che sembran spilli pronti a molestarci.

Ci siamo troppo spinti in basso. Si arrivano a scorgere le orme sulla sabbia rovente. Il velivolo arranca col muso all'insù.

Ecco: Rimini. Dall'alto si legge la scritta in bianco sulla radura di Miramare.

Al primo tonfo a terra, uno che stava dormendo viene sbalzato:

— Che succede? grida stropicciandosi gli occhi.

— Nulla. Siamo arrivati. Neppur due ore di volo.

Ci slacciamo dalla vita il cuscino salvagente del cielo.

— Senza nessuna fatica!

Risponde il mio compagno di destra: E questo po' po' di roba sulla groppa? accennando al paracadute.

Lo sportello si apre: un sorso di aria marina ci raggiunge come una primizia grata. Siamo presto richiamati al nostro mestieraccio di giornalisti: « Primo a Brindisi, Colombo ». Matita e carta.

Gino Moresco

Il col. Sacchi primo a Rimini

a una media di 170 chilometri all'ora

(PER TELEGRAFO DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

RIMINI, 25 sera

(M. G.) Mentre gli avvisi pubblici prevedevano l'arrivo dei primi apparecchi partecipanti al Giro Aereo d'Italia per le ore 14 circa, erano appena le 12,30 quando un primo concorrente appariva dal roccione di S Marino.

Con ampio viraggio, il Breda del col. Sacchi atterrava fra gli evviva delle poche centinaia di presenti. Intanto la voce, sparsasi in città e telefonicamente diramata nei centri balneari vicini, faceva accorrere precipitosamente al campo una lunga teoria di automobili e riversare con i treni cittadini un'enorme folla. Arrivarono anche le autorità cittadine, con a capo il podestà comm. Palloni che a nome della città voleva per primo portare gli omaggi riminesi ai fortunati vincitori. Il conte Mattioli e gli altri commissari facevano gli onori di casa.

Gli omaggi al vincitore

Anche S. E. Balbo — che aveva fatto una corsa in automobile a S. Marino per controllare il lancio dei messaggi — arrivava in tempo per congratularsi col col. Sacchi, il quale era partito con 17 minuti di «handicap» a favore e aveva rimontato varie decine di concorrenti.

Strana risultava invece la scomparsa di Colombo, che a Brindisi era passato primo seguito a breve distanza da Melleri, Sacchi, Donati, Lusser e la Spooner. Correvano intanto voci che Melleri avesse rovinato l'apparecchio a Brindisi e che lo svizzero De Faux avesse avuto un incidente al campo di Napoli e si fosse seriamente ferito. Ma verso le 12,55 appare all'orizzonte, scende e si presenta al traguardo.

A un solo minuto di distanza è De Angelis e alle 13,05 Roccato, entrambi con un Breda 15 S.

Francis Lombardi scende invece venti minuti dopo, alle 13,25. I primi cinque sono italiani, tre Breda e due Fiat; poi la strana sagoma dei due Kllemm, partiti in «handicap», al primo e al terzo posto, arrivano a poca distanza dopo un volo regolarissimo.

E la Spooner? Il pubblico chiede: una delle più temibili avversarie, già sesta a Brindisi, deve avere perduto qualche posto: è innegabile che in suo sfavore sta «l'handicap» assai duro di non conoscere il percorso. Ieri infatti passò lungo tempo negli hangar a chiedere spiegazioni e a fare note sulla carta aerea.

Ecco Brack Papa e, in seguito, il biplano nero dell'aviatrice inglese. Giungono notizie che non possiamo però controllare, che Colombo è fermo a Pescara già dalle 10,40 del mattino per un guasto al motore e Basini a Falconara.

Le proteste di un'aviatrice

Ancora poco tempo ed arriva la Fumagalli che, a suo grande onore, si è ben piazzata, sebbene avesse un vecchio 80 cavalli R. O. 5 e si lamentasse a gran voce della scortesia che aveva incontrato non so a quale rifornimento, sì che dovette gridare del bello e del buono per poter avere della benzina per ripartire.

Domani sapremo con maggiore chiarezza i termini dell'incidente. Oggi sembra soddisfatta del suo 11.o posto conquistato.

Gli aviatori vengono accolti da scrosci di applausi, ma sembrano stanchi della lunga corsa attraverso metà penisola e infilano presto le automobili per correre a riposarsi all'albergo.

Arrivano ora gruppi isolati, girando elegantemente sopra il campo. Verso le 4 al più tardi, arriva Agello, passa sulle tribune e si sbizzarrisce con un looping prima di scendere.

Corriamo a lui: non pare soddisfatto della sua corsa.

Non ci sa dire altro che: « Pare che mi vogliano penalizzare di 15 punti per la capriola che ho fatto. Bella anche questa! »

La delusione dei riminesi

Nessuna notizia si era avuta ancò di Federico Guazzetti, il riminese. Una dolorosa sorpresa era riservata ai suoi concittadini che da lui speravano grandi cose: l'asso aveva rovinato l'apparecchio a Napoli ed aveva dovuto ritirarsi.

Ormai, verso le 5 del pomeriggio erano arrivati 42 o 43 apparecchi.

Si desidera sapere la sorte degli altri, ma il telefono che è tempestato non ci può soccorrere. Il pubblico sfolla lentamente il campo.

Stasera, con discutibile opportunità, è stato organizzato un ballo di gala.

Manie. Come se — oltre, tutto — la stanchezza di una giornata come questa non desse il diritto legittimo al riposo!

Domani gran feste saranno fatte agli aviatori. Per loro è stato indetto « un corso di fiori » e il podestà darà un banchetto.

Intanto, come risultato primo della gara, si può segnalare la bella corsa del col. Sacchi che ha percorso i 1200 km. della prima tappa a una media che si avvicina ai 170 all'ora, discreta velocità per un apparecchio da turisti!

L'ordine di partenza

ROMA, 25 matt.

Ecco il preciso ordine di partenza degli apparecchi partecipanti al giro aereo:

Ore5,27 N.1 Lusse; ore 5,28 N. 2 Fumagalli e N.o 3 Notz; ore 5,35 N. 4 Mazzotti; ore 5,37 N. 5 Lombardi Francis; N. 6 Stein e N.o 9 Agello; ore 5,38 N. 8 Donati; ore 5,3? N. 15 Ferrarin Francesco; ore 5,40 N. 10 De Angeli, N.o 11 Meleri, N.o ? Colombo; N. 13 Ayme; N.o 14 Cotighini; N. 16 Antonini; ore 5,41 N. 21 Fougier; ore 5,42 N. 17 Caprotte; N. 19 Fugazzolo; N. 20 Bedendo; N. 21 Pellegrini; N.o 26 Liberati; ore 5,43 N. 18 Robbiano; N.o 23 Mauro; N.o 24 Battenti; N. 25 Sulfo; N.o 27 Bonucci, N. 28 Sartorelli; N.o 29 Collalti; N. ?? Lana; ore 5,44 N.o 32 Monti; N.o 36 Paradisi; N.o 39 Guazzetti; ore 5,45 N.o 30 Sacchi N. 33 Di Loreto; N.o 38 Spooner; N.o 41 Martelli; ore 5,46 N. 34 Lombardi Ferdinando; N. 35 Rasini; N. 37 Roccato; N.o 40 Brack Papa, N.o 43 Matricardi; ore 5,47 N. 42 Guglielmotti; N.o 44 Gastaldi; Ore 5.40 N. 45 Mazzucco; N.o 46 Bertocco; ore 5,49 N.o 47 Bloom; N.o 48 Gueta Tessari; ore 5,50 N.o 51 Sartori; ore 5,50 N.o 49 Gamma; N.o 50 Bufauxak; N.o 53 Galliani, ore 5,52 N.o 52 Gelmetti.

Lusser primo a Napoli

Un incidente al pilota Dufaux

NAPOLI, 25 sera

Al campo di Capodichino stamani molta folla assisteva all'arrivo dei concorrenti al giro aereo d'Italia. Molte le autorità cittadine fra cui l'on. Castelli, il podestà di Napoli duca di Bovino, il vice podestà Niutta. Gentile come sempre l'ospitalità del comandante del campo colonnello Guerritore.

Alle 6,30 viene innalzato un pallonicino per misurare la velocità e la direzione del vento. Apprendiamo che nessuno degli apparecchi atterrerà e che tutti dopo aver lanciato un messaggio proseguiranno verso Bari. Pochi minuti dopo le 6,40 il silenzio del nostro cielo luminoso rotto dal rombare possente di motore. E' l'apparecchio di Lusser, partito alle 5,27 e contrassegnato col n. 1. E' il primo partito ed il primo giunto a Napoli.

L'aviatore, visibilissimo perchè è a bassa quota, saluta col braccio teso la folla, lancia il messaggio e fila velocissimo fino a che scompare dalla nostra vista. Si è appena attutito il rombo del motore del «Klemm» che un altro apparecchio appare: è il n. 12 di Colombo. Passano poi: 3.o n. 2 (Fumagalli alle 6,42; 4.o n. 3 (Noitz) alle 6,42; 5. n. ? (Meleri) alle 6,44; 6.o n. 8 (Donati) 6,46; 7. n. 4 (Mazzotti) 6,47; 8.o n. 30 (Sacchi) 6,47; 9.o n. 5 (Lombardi Francis) alle 6,48; 10.o De Angelis alle 6,48; 11. n. 35 (Rasini) alle 6,52; 12. n. 38 (miss Spooner) alle 6,53; 13.o n. 22 (colonnello Fongier) alle 6,55; 14.o n. 39 (Guazzetti) 6,56; 15.o n. 37 (Roccato) 6,56; 16.o n. 31 (Lana) alle 6,58; 17.o n. 40 (Brack Papa) alle 6,59; 18.o (Martello) alle 6,59; 19.o n. 26 (Liberati) alle ore 7; 20.o n. 42 (Guglielmotti) ore 7; 21.o n. 16 (Antonini) 7,1; 22.o n. 15 (Ferrarin) 7,2; 23.o n. 6 (Stein) 7,3; 24.o n. 51 (Sartori) 7,3; 25.o n. 53 (Gagliani) 7,4; 26.o n. 46 (Bertocco) 7,4; 27.o n. 9 (Agello) 7,5; 28.o n. ? (Gelmetti) 7,6; 29.o n. 49 (Gamma) 7,8; 30.o n. 50 (Dufaux) 7,8; 31.o n. 33 (Di Loreto) 7,9; 32.o n. 25 (Suffo) 7,10; 33.o n. 14 (Cotechini) 7,10; 34.o n. 48 (Gaeta Tessari) 7,11; 35.o n. 24 (Battenti) alle 7,11; 36.o n. 40 (Bedendo) 7,11; 37.o n. 18 (Robbiani) 7,12; 38.o n. 13 (Aime) 7,12; 39.o n. 4? (Mastricardi) 7,13; 40.o n. 19 (Fugazzoli) 7,15; 41.o n. 32 (Monti) 7,16; 42.o n. 21 (Pellegrini) 7,17; 43.o n. 17 (Caprotti) 7,18; 44.o n. 44 (Caetaldi) 7,18; 45.o n. 29 (Collalti) 7,19; 46.o n. 45 (Mazzucco) 7,21; 47.o n. 34 (Lombardi Ferdinando) 7,21; 48.o n. 23 (Mauro) 7,22; 49.o n. 27 (Bonucci) 7,23; 50.o n. 36 (Paradisi) 7,24; 51.o n. ? (Rom) 7,31; 52.o n. 28 (Sartorelli) alle 7,40.

Gli apparecchi partiti sono 52 e 52 sono giunti a Napoli.

De Bernardi non è partito in seguito ad un incidente occorsogli al *carter*.

L'apparecchio n. 50, per una falla al motore, ha dovuto atterrare nella masseria Basile a San Pietro a Patierno. L'apparecchio è rimasto gravemente danneggiato e non ha potuto ripartire. Il pilota Dufaux e il motorista Moroni sono lievemente feriti.

Il passaggio dell'Appennino e l'arrivo a Bari

Due atterraggi forzati

BARI, 25 sera

Sino dalle 6 del mattino una grande folla è accorsa all'aerodromo Umberto di Savoia recentemente costruito dalla Provincia con la più perfetta attrezzatura. Alle 7 tutte le autorità, col prefetto Cavalieri, sono sul posto per attendere gli aviatori del Giro aereo d'Italia.

La giornata è splendida. Alle 7.30 Meleri alle 7.59; Sacchi 8; Donati 8.1. Lusser e Notz 8.3, Francis Lombardi 8.7'30''. Seguono poi a intervalli di qualche minuto l'inglese Spooner alle 8.9, la signorina Fumagalli alle 8.9'30'', Guazzetti, Martelli, Brack Papa e Liberati giungono dalle 8.19 alle 2.22'16''.

La traversata dell'Appennino da Napoli a Bari, che poteva presentare qualche difficoltà, si è svolta invece in una forma magnifica.

Soltanto il belga Dafaux per un guasto al motore ha dovuto atterrare a Capodichino. L'apparecchio è inservibile. L'aviatore ha riportato lievi escoriazioni e il motorista è rimasto incolume. Tutti gli aviatori, felicitati dalle autorità presenti, hanno apposta la loro firma al controllo ripartendo quindi per Foggia. Di ritorno da Brindisi gli apparecchi sono ripassati su Bari alle 10.

E' sceso sul nostro campo di aviazione per un guasto al motore l'aviatore Lana e alle 10.8 Martelli per rifornimento di benzina. Essi sono ripartiti per Foggia alle 10.20.

A Foggia è giunto primo Colombo.

A Brindisi

BRINDISI, 25 sera

Stamane è stato segnalato a Brindisi il passaggio dei seguenti apparecchi partecipanti al « Giro aereo d'Italia »: N 12 pilotato da Colombo alle ore 2.26; N. 30 Sacchi alle 8.30; N. 11 Meleri alle 8.37; N. 8 Donati alle 8.30; N. 1 Lusser alle 8.42; N. 38 Miss Spooner alle 8.44; N. 5 Francis Lombardi alle 8.45; N. 3 Notz alle 8.46; N. 10 De Angeli alle 8.47: N. 35 Rasini alle 8.48; N. 2 Fumagalli alle 8.51; N. 37 Roccato alle 8.57; N. 40 Brack Papa alle 8.58; N. 4 Mazzotti alle 9.3; N. 31 Lana alle 9.21; N. 26 Liberati alle 9.9'3''; N. 22 Fouger alle 9.4; N. 41 Martelli alle 9.6; N. 51 Sartori alle 9.8; N. 52 Gelmetti alle 9.9; N. 42 Guglielmotti alle 9.10.

S. E. Balbo a Rimini assiste agli arrivi

RIMINI, 25 sera

Ad attendere l'arrivo dei partecipanti alla prima tappa del giro aereo d'Italia era giunto in volo da Roma il Ministro della Aereonautica S. E. Balbo che, accompagnato dalle autorità civili e militari e dai rappresentanti dell'Aereo Club d'Italia, si è recato subito allo aeroporto dove trovavasi già prima di mezzogiorno ammassata una grandissima folla.

L'arrivo del pilota Sacchi a bordo del suo apparecchio Breda 15. S. che per primo ha tagliato il traguardo è stato accolto da grandi acclamazioni da parte della folla. Vivissimi applausi sono stati rivolti anche a Donati e a De-Angeli giunti poco dopo secondo e terzo. Da un primo sommario calcolo risulta che la media battuta dal vincitore è di circa 165 Km. orari.

Da Falconara marittima giunge notizia che il pilota Rasini dell'apparecchio nr. 35 a causa di un guasto al motore è stato costretto ad atterrare in un campo presso Falconara. L'apparecchio è rimasto danneggiato ad un ala ed ha dovuto ritirarsi. Gli aviatori sono incolumi. Da Pescara è segnalato che il pilota Colombo dell'apparecchio nr. 30 ha dovuto fermarsi causa un guasto al motore.

Il passaggio dei concorrenti al giro aereo d'Italia per lo aeroporto di Loreto è stato salutato da vive acclamazioni da parte delle autorità e di una grande folla ivi convenuta.

RIMINI, 25 sera

Ecco l'ordine di arrivo degli apparecchi partecipanti al giro aereo:

1) Col. Sacchi su Breda 15. S. motore Walter-Mars HP 125, alle ore 12.32.

2) Donati su Fiat R. S. alle ore 12.35.

3) De Angelis, su Breda 15 S. n. 2 alle 12.56.

4) Roccato su Breda alle ore 13.05.

5) Lombardi Francis, su Fiat alle ore 13.25.

Sono poi giunti successivamente nell'ordine: Lusser, Notz, Brakpapa, Miss Spooner, Gelmetti, Sartori, Fumagalli, Guglielmotti, Fouger, Liberati, Lana, Galliani, Monti, Bertocco, Martelli, F. Ferrarin, Antonini, Gama, Bedendo, Gaeta Tessari, Stein, Matricardi, Mazzotti, Gasaldi, Agnello, Diloreto, Sufro, Pellegrini, Sartorelli, Caprotti, Collalti, Ferdinando, Lombardi, Cotichini, Bloom, Paradisi, Fugazzola, Bonucci.

Il congresso di navigazione aerea all'Aja

L'AJA, 25 sera

Il 5. Congresso internazionalee della Navigazione aerea si terrà all'Aja dal 1.o al 6 settembre. L'areo Club reale dei Paesi Bassi di concerto col Governo Olandese prenderà tutte le disposizioni necessarie per organizzare i lavori e il soggiorno dei congressisti che verranno in tale occasione da tutti i paesi d'Europa d'America e dall'Asia.

Il Congresso comprenderà cinque sezioni: traffico aereo, sezione scientifica e tecnica, sezione giuridica, sezione medica e turismo aereo. I promemoria presentati e che saranno studiati durante il Congresso sono centoventidue.

LA CRISI POLITICA POLACCA

L'incarico al maresciallo Pilsudsky di formare il nuovo Gabinetto

VARSAVIA, 25

La crisi politica polacca pare sia prossima alla sua soluzione. Cioè: si determina in una più forte e rigida contrazione di poteri.

Si assicura che Pilsudsky accetterà di formare il nuovo Gabinetto. Sempre più a destra, dunque: sarà questa la soluzione definitiva?

I precedenti della crisi

I precedenti sono noti: la crisi politica, da tempo latente, aveva raggiunto sabato un nuovo acume. Il « premier » Slawek presentava le dimissioni unitamente agli altri membri del Gabinetto.

Il maresciallo Pilsudsky, ministro della Guerra, dichiarò subito che egli si sarebbe assunto di formare il nuovo Gabinetto.

Naturalmente da tale annuncio i giornali deducevano che si avrebbe avuto in Polonia un forte accentramento di poteri nelle mani del Governo.

L'attesa nei circoli politici si faceva acuta e non priva di inquietudini.

Il « Naszprzeglad », organo degli israeliti, scriveva:

« Il maresciallo Pilsudsky occuperà nuovamente il posto di Presidente del Consiglio. Ciò prova che dal maggio 1926 non vi è stato alcun cambiamento nella politica della Polonia. Il Ministro delle Finanze, aggiungeva il giornale, sarà guidato dal principio del risparmio nel campo amministrativo e dalla necessità di equilibrare il bilancio».

Intanto il Presidente della Repubblica proponeva al Maresciallo Pilsudsky l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto, e il Maresciallo riservava la sua risposta a quest'oggi.

Cause e previsioni

Ma è evidente l'intenzione di accettare. Pilsudsky dichiarava subito che in caso di accettazione dell'incarico egli vorrebbe conservare la collaborazione di tutti i ministri del Gabinetto dimissionario.

Le dimissioni del Gabinetto Slaweck e l'annuncio che il Presidente della Repubblica ha affidato a Pilsudski l'incarico di risolvere la crisi ministeriale hanno gettato nelle sfere politiche e giornalistiche viva sorpresa. Nell'inatteso avvenimento si scorge la volontà del Maresciallo, lo stratega dalle decisioni rapide e radicali.

Le cause della caduta del colonnello Slaweck, che aveva assunto la successione di Switalski dopo il voto di sfiducia della Camera, vanno ricercate nei risultati negativi della sua attività. Slaweck che è combattuto dagli avversari del regime con maggior energia di quello che lo fossero i suoi predecessori, vide naufragare tutti i tentativi di riavvicinamento della opposizione; la situazione economica sotto il suo Governo ha subito allarmanti peggioramenti; le relazioni cogli Stati che confinano con la Repubblica, e particolarmente con la Germania, hanno subito scosse gravi; il prestito internazionale tanto necessario non potè essere realizzato, e il consigliere americano signor Dewig, chiamato a Varsavia per collaborare al risanamento delle finanze dello Stato, si prepara a lasciare la Polonia senza aver condotto a termine il suo difficile compito.

Ma l'ufficiosa «Gazeta Polska» afferma però che il colonnello si ritira spontaneamente, per lasciare ad uomini più energici la missione di domare l'opposizione irriducibile e per porre un freno alla sua campagna di odio e di calunnie contro uomini e partiti che sono impegnati in una formidabile lotta contro le crisi che travagliano la Nazione.

La risposta definitiva del Maresciallo all'invito del Presidente della Repubblica è attesa per questo pomeriggio e la eventuale costituzione del suo Gabinetto per la serata.

Le fantasie della stampa

Mussolini visto in Savoia mentre era a Roma

PARIGI, 25 matt.

Quando si dice agosto! La temperatura ha i suoi diritti e i suoi influssi immancabili su la fantasia.

Ieri mattina le città savoiarde hanno passato momenti di emozione per un sensazionale *canard*, che ha poi procurato alcune ore di allarme anche nei circoli giornalistici della capitale. Si diceva che il Capo del Governo italiano aveva valicato in incognito la frontiera al Piccolo San Bernardo con una grossa automobile gialla e si dirigeva su Albertville. A Chambery le autorità civili e militari rimanevano trasecolate. Il corrispondente da quella città del « Petit Parisien » scrive:

« Alcuni precisavano perfino che Mussolini aveva incontrato sulla sua strada l'automobile dell'ex-Presidente del Consiglio Herriot, che si trova in villeggiatura a Lechère. Da Parigi e poi da Lione la notizia ci era stata confermata; però noi abbiamo cercato di ottenere particolari più precisi. Le autorità francesi non sapevano nulla; ma il telefono e il telegrafo erano in grande movimento.

Dopo visite infruttuose alla Prefettura, al Consolato d'Italia e anche presso alcune personalità che pensavamo potessero fonirci chiarimenti, abbiamo cercato di informarci direttamente e abbiamo appreso che la notizia era stata data da un redattore di un giornale di Lione venuto in Savoia per seguire le grandi manovre ».

I giornali del pomeriggio hanno poi pubblicato la notizia che il Capo del Governo italiano da Cesenatico era tornato direttamente a Roma; e ogni emozione è caduta.

Il "record„ di volo rovesciato battuto da un aviatore tedesco

BERLINO, 25 sera

Il noto aviatore tesco Achgelis ha battuto ieri nel cielo di Brema il *record* mondiale detenuto dall'aviatore svizzero Glardon, volando con l'apparecchio rovesciato per 19 minuti consecutivi.

Le truppe britanniche si ritirano in Peshawar

PESHAWAR, 25 sera

Le truppe britanniche sono state tutte ritirate nella città. (*Radio Stefani*).

L'ITALIA CHE LAVORA

6000 operai occupati dall'Aeronautica

ROMA, 25 matt.

Il gen. Balbo, ministro dell'Aeronautica, ha presentato un rapporto al Capo del Governo circa i lavori che l'amministrazione della R. Aeronautica farà intraprendere nei prossimi mesi. Nelle diverse zone aeree territoriali saranno occupati complessivamente 5849 operai. (Stefani).

148.914 passaporti rilasciati nel primo semestre del 1930

ROMA, 25 matt.

Da un prospetto statistico relativo ai passaporti rilasciati dalle Questure del Regno nel primo semestre del corrente anno in confronto al primo semestre dell'anno scorso si hanno i seguenti dati: Complessivamente risultano rilasciati nel primo semestre del corrente anno 148.914 passaporti, di cui 72.858 per ragioni di lavoro, con un aumento di 24.608 sul numero risultante per il corrispondente semestre dell'anno scorso nel quale furono rilasciati 124 mila 306 passaporti, di cui 63.848 per ragioni di lavoro. L'aumento più rilevante si riferisce ai passaporti rilasciati non per ragioni di lavoro (circa 16.000 in più), ed è determinato dai nuovi criteri di larghezza adottati dalle Questure in esecuzione delle disposizioni date dal Capo del Governo.

Dal prospetto si rileva che il maggior numero dei passaporti per ragioni di lavoro è dato dalle provincie di Bergamo (9143), Udine (8554), Genova (4706), Belluno (4201), Brescia (2626), Como (2450), Novara (2445), Sondrio 2325); Varese (2264), Vicenza (2665), mentre il maggior numero di passaporti per altri motivi è dato dalle provincie di Milano (12.793), (12.793), Roma 7074), Bergamo (6101), Torino (3651) Trieste (3420), Firenze (2544), Cuneo (2148).

Il minor numero di passaporti per ragioni di lavoro è dato dalle provincie di Siena (4), Terni (6), Zara (12), Brindisi (16), Viterbo (22), Grosseto (29); Taranto (34), Lecce (43), Ravenna (55), Agrigento (55), Fiume (66), Spezia (75); Enna (89), Livorno (92), Matera (99); mentre il minor numero di passaporti per altri motivi è dato dalle provincie di Matera (5), Aquila (13); Ascoli (18); Foggia (19), Teramo (19). Avellino (24), Rieti (38), Chieti (29), Benevento (26), Campobasso (26), Taranto (36), Pescara (46), Ragusa (48) Reggio Calabria (50), Catanzaro (51), Viterbo (52), Grosseto (52), Siracusa (54 Nuoro (57), Sassari (60), Macerata (62), Lecce (66), Cosenza (67), Salerno (70), Rovigo (91), Brindisi (92).

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DI SIENA

Oltre quindicimila uomini alla solenne processione eucaristica

tra la commossa devozione di tutto il popolo senese

SIENA, 25 sera

La Sena Vetus che all'indomani della gloriosa battaglia di Montaperti per mano di Bonaguida Lucari podestà di Siena, dava nelle mani della Vergine i figli suoi perchè sul campo d'onore consegnassero la gloria pel più fulgido avvenire della gloriosa Repubblica, oggi fra osanna di canti ha consacrato se stessa a Gesù in Sacramento.

La data del 24 agosto ha segnato un ricordo indelebile nella tradizione religiosa della nostra città. La grande massa di fedeli, che ha letteralmente gremito la nostra Cattedrale in unità di cuori e di spiriti, prostrata dinanzi al Sacro Prodigio permanente, deve aver riportata nell'anima un tesoro inesauribile e fecondo di grazia divina, che potrà essere domani fonte di nuove conquiste cristiane.

Gesù passando per le nostre vie, fra un continuo lancio di fiori, avvolto nel profumo dell'incenso sprigionantesi dai turiboli; fra gli osanna che salivano da mille petti che a Lui si erano consacrati nei mistici respiri delle gotiche arcate della nostra sublime cattedrale, ha benedetto a Siena che a Lui rivolgeva le sue acclamazioni col cuore, in tripudio, fra il corteggio solenne di autorità, di clero e popolo.

Bastava vedere nella nostra austera e vetusta Piazza del Campo mentre dall'alto della torre del Mangia, spiga svettante nelle sublimità eteree dei Cieli, la campana maggiore mandava i suoi profondi rintocchi, la moltitudine prona dinanzi a Gesù Eucaristia, stretta in uno slancio di amore perenne verso il Divino Prigioniero dei Tabernacolo che si dona pegno di grazia agli uomini di buona volontà. Bastava vedere là nei giardini della Lizza i fanciulli, i pargoli prediletti del Cuore di Gesù, protendere le loro piccole mani recanti fasci di spighe dorate quasi in un desiderio di raggiungere la Sacra Pisside che si alzava benedicente. Bastava vedere là nella Piazza di S. Francesco le bandiere delle nostre gloriose contrade, multicolori e festanti, in fantasmagoria di oro e di luci garrire al vento, alte, dominanti sulla folla, mentre dal portale della Basilica di S. Francesco si impartiva la benedizione Eucaristica. Bastava vedere i nostri giovani che sono stati l'anima e la vita di tutta la giornata, elevare alti i loro canti di devozione verso Gesù sotto l'immensa vastità del Tempio.

Gesù ha benedetto la nostra Siena e la sua benedizione sarà feconda domani e nell'avvenire per le glorie della Chiesa e dell'auspicato avvento del Regno celeste.

E' finito il Congresso Eucaristico senese. Oggi possiamo ben dire, e con certezza, che l'anima della nostra Siena si è trasformata dinanzi alla glorificazione del Prodigio Eucaristico. Siena ha conosciuto l'immenso amore di Gesù.

L'apoteosi

L'ultima giornata Eucaristica fu un'apoteosi. Veramente solenne riuscirono per concorso di popolo e per manifestazione di fede l'Ora di adorazione e il solenne pontificale celebrato dopo la mezzanotte da S. E. rev.ma mons. Ghezzi, Vescovo di San Sepolcro. Le Comunioni amministrate, il termometro dei frutti spirituali del Congresso, sono ascese a diverse migliaia.

Quando sorge il sole in una pompa di luce e di letizia, la città è tutta imbandierata. Le abitazioni, anche le più umili ed eccentriche, sono addobbate con arazzi.

L'animazione in città fino dalle prime ore mattinali è grandissima per l'affluenza di cittadini, giunti da ogni parte della Toscana.

Alle 10,30 ha luogo alla presenza di tutte le Autorità civili, militari e politiche, delle rappresentanze del Clero diocesano ed extra-diocesano, dei Canonici della Metropolitana della insigne Collegiata di Provenzano, del Collegio dei Parroci al completo, dei rappresentanti della Giunta Diocesana di 14 Vescovi, il solenne Pontificale celebrato da S. E. il Cardinale Lepicier.

La massa corale della Società Verdi, Santa Cecilia e della Schola Cantorum del Ven. Seminario hanno eseguita, sotto la direzione dell'esimio maestro don Fortunato Sderci, direttore della Cappella Metropolitana, la messa Gratias agimus *a tre voci dispari, dallo stesso composta in occasione del nostro solenne Congresso. L'esecuzione, con accompagnamento di strumenti ad arco ed armonium è stata mirabile e perfetta sotto ogni punto di vista.*

Al termine del Pontificale S. E. il Cardinale Legato ha impartito la solenne benedizione apostolica tra la commozione generale.

E' stato fatto omaggio a tutte le Autorità presenti dell'edizione di lusso del Numero unico del Congresso e della medaglia d'argento coniata appositamente per farne omaggio alle autorità presenti.

I giovani cattolici della Toscana

Ha sortito un esito felicissimo il Convegno dei Giovani Cattolici che da tutta la nostra Toscana si sono adunati a Siena per rendere doveroso omaggio alle Sacre e prodigiose Particole. Sono venuti nella nostra città, le pupille degli occhi del Padre Santo, e alle ore 9 dopo avere ascoltata la Santa Messa celebrata da S. E. rev.ma mons. Batignani vescovo di Montepulciano, si sono radunati nella chiesa parrocchiale di S. Martino per ascoltare la relazione dell'avv. comm. Camillo Corsanego, che ha parlato fra l'attenzione e le incessanti acclamazioni dei giovani, sul coraggio cristiano nelle manifestazioni eucaristiche.

Alle ore 11 si sono poi recati nella chiesa metropolitana dove hanno partecipato al Pontificale di Sua Eminenza il Cardinale.

Riversatisi poi nella Piazza del Duomo, hanno rivolta una manifestazione di simpatia, di affetto e di ossequio all'Eminentissimo Principe; il quale si è degnato più volte di affacciarsi alle finestre del Palazzo Arcivescovile protendendo la mano benedicente sulle centinaia di giovani.

Alle ore 16 hanno partecipato alla solenne processione eucaristica del nostro Congresso.

La solenne processione

Alle ore 16.30 mosse dalla Cattedrale la solenne processione di chiusura. Era formata esclusivamente di numerosissimi gruppi di uomini e giovani. La processione era aperta da un manipolo di avanguardisti e balilla, veniva poi lo stendardo della Metropolitana, i giovani ascritti alla Gioventù cattolica italiana delle Federazioni di Arezzo, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Cortona, Fiesole, Firenze, Lucca, Livorno, Massa Marittima, Montepulciano, Montalcino, Pisa, Pienza, Pistoia, Prato, Volterra, Pescia e Siena. Spiccava foltissimo il gruppo dei giovani, fatti segno all'ammirazione di tutti per il loro contegno pieno di fede.

La grandiosa processione eucaristica ha percorso tutte le principali vie della città. Si calcola che vi abbiano partecipato oltre 20 mila uomini, con varie centinaia di labari, stendardi e molte musiche.

Hanno sfilato le rappresentanze delle Associazioni e Circoli cattolici, le Compagnie laicali, le Confraternite diocesane e Terzi ordini religiosi, il Clero secolare e regolare dell'archidiocesi e delle altre diocesi toscane, il capitolo Metropolitano, gli ecc.mi Abati. Il Cardinale Lepicier, che recava il Santissimo sotto un ricco baldacchino, era preceduto da 14 vescovi e da sei bambini e sei bambine.

Lo fiancheggiavano 12 carabinieri in alta tenuta, i Cavalieri di Malta nella loro caratteristica divisa e i membri della Giunta diocesana. Alla imponente manifestazione hanno partecipato pure tutte le autorità civili e militari della Provincia, il Podestà di Siena con tutti i Consultori, l'on. Bruchi Magistrato delle contrade, le rappresentanze delle 17 contrade con i paggi negli storici costumi medioevali.

Vi erano anche i Podestà dei comuni della Provincia con i rispettivi gonfaloni. Il Cardinale Lepicier ha impartito col Santissimo la Benedizione in piazza Posterla, in piazza del Campo, in piazza della Lizza, in Piazza San Francesco. Dopo quattro ore di sfilamento, tra due ali di popolazione fittissima, la processione ha fatto il suo ingresso nella Basilica di S. Francesco ove il Congresso si è chiuso con un solenne «Te Deum».

A sera la città era tutta sfolgorante di luminarie, le piazze e tutte le vie, anche quelle dei quartieri più popolari erano magnificamente illuminate.

Stamani alle ore 9 nella chiesa di S. Francesco è stato celebrato un solenne suffragio funebre per le anime dei nostri Caduti in guerra. Erano presenti tutte le autorità, che ancora una volta si sono date riunione dinanzi al sacro prodigio eucaristico.

La Messa è stata celebrata da S. E. rev.ma mons. Matteoni vescovo di Grosseto.

Con questa cerimonia patriottica si è chiuso il solenne congresso eucaristico, che lascierà orme indelebili nelle anime di tutti i senesi e di quanti hanno partecipato ai suoi lavori.

FATTI E NON PAROLE

La piena riuscita del primo Convegno

degli Universitari Cattolici in Romagna

RIMINI, 25 sera

Il 1.o convegno che ha tenuto la «Fuci» in Rimini domenica 24 a scopo organizzativo, è riuscito, in modo insperato, superiore ad ogni previsione: la sapiente organizzazione, l'entusiasmo ardente e composto dei giovani universitari, il vivo interessamento alle quistioni di studio e organizzative, sono di questo esito una causa ed un effetto insieme, e nello stesso tempo una prova di quello che i nostri bravi fucini sanno fare nell'entusiasmo della loro età, della loro convinzione, dei loro studi.

Fervido inizio

Alle ore 8,30 ai piedi dell'altare si inizia la giornata: P. Arrighetti, l'animatore degli universitari di Bologna, celebra il Divin Sacrificio e pronunzia al Vangelo vibranti parole di introduzione al convegno. Quindi nel Palazzo delle Associazioni cattoliche, nei locali del Circolo giovanile, si è svolta l'adunanza che possiamo affermare davvero riuscita e per le relazioni e per le discussioni, animate dal miglior interessamento e seguite con il più fervido entusiasmo.

Sono presenti innanzi tutto il Presidente della «Fuci» Igino Righetti, Mons. Mauri, in rappresentanza di Mons. Vescovo Diocesano, P. Rondini V. Assistente Eccl. del Circolo della «Fuci» di Bologna, P. E. Arrighetti S. J. Direttore della Congregazione Mariana Universitaria di Bologna, Sig. Angelini, V. Pres. della Giunta Diocesana di Rimini, D. Mazza Segr. della Giunta stessa, Cav. Andreucci, Pres. della Giunta Diocesana di Cesena, Cav. Ravaglia, Segr. della Giunta Dioc. di Forlì, Prof. Benini, Dott. Tettamanzi di Bologna, Mario Tugnoli, V. Pres. del Circolo di Bologna, Giovanna De Toffol del Circolo di Bologna, Sig.na Tina Salviati, V. Pres. delle Universitarie Catt. Bolognesi, M.o Campagnoli per la Federazione GCI di Imola, S. Giangrandi per la Federazione di Faenza, D. Barucci, per la Giunta Dioc. di Sarsina, Rag. Paganini, Pres. del Circolo «Contessi» di Rimini, Dott. Valentinotti di Pesaro.

Roberto Pasquini e D. Cesare Mazza aprono l'adunanza portando rispettivamente il saluto della Federazione Giov. e della Giunta Diocesana di Rimini, che hanno seguito e seguono il movimento Fucino con la più viva speranza.

Piazza, il Presidente del Circolo Romano, l'infaticabile organizzatore della giornata, legge le adesioni numerose: S. E. Mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara e Amministratore Ap. di Faenza e Modigliana, S. E. Mons. Antonio Lega, Arcivescovo di Ravenna, S. E. Mons. Jaffei Vescovo di Forlì, Mons. A. G. Cicognani Sostituto alla S. Congregazione degli Orientali, Prof. Lami dell'Università di Bari, Federazione G. C. di Forlì, Canonico A. Benini di Cesena, Dott.ssa Ricci presidente delle Universitarie Cattoliche Bolognesi, Universitari Cattolici di Ferrara, T. Bianchi, Consigliere Naz. della GCI, V. Veronese Consigliere Nazionale della «Fuci», Mons. Baravelli di Rimini, Circolo «S. Filippo e Giacomo» di Faenza.

Telegrammi: Giunte Diocesane di Faenza e di Imola, Circoli e Segretariati Universitari di Genova, Perugia, Firenze, Modena, Pavia, Este, Schio, Dott. Gonella Direttore di «Studium», Paronetto di Roma, Scalco di Verona, P. Beati, Assist. della «Fuci» Bolognese.

Il Vescovo di Rimini impossibilitato per ragioni di ministero ad intervenire, ha inviato un suo rappresentante nella persona di Mons. G. Manzi e il seguente telegramma:

« Dolentissimo assenza Rimini ministero indeclinabile aderisco plaudo benedico convegno universitario fiducioso fecondi frutti propaganda organizzazione Riminese - Vincenzo Vescovo ».

Igino Righetti, l'intelligente e attivo Presidente della Fuci, che dirige i lavori del convegno, legge in primo luogo il telegramma del S. Padre che l'assemblea ascolta in piedi:

« Augusto Pontefice paternamente grato devoto omaggio studenti cattolici di Romagna incoraggia loro propositi fraterna unione fervorosa attività secondo direttive Azione Cattolica ed invia auspicando Divina Assistenza Apostolica Benedizione - Card. Pacelli ».

Cessati gli applausi Righetti precisa quindi lo scopo della giornata, la preparazione al convegno di settembre a Trieste, l'organizzazione della «Fuci» in Romagna: dà quindi la parola al relatore avv. Luzzi dell'*Avvenire d'Italia*.

Il discorso Luzzi

Il chiaro oratore svolge assai brillantemente la relazione: « I compiti dei cattolici riguardo alla cultura ». Definisce i rapporti che passano fra cattolici e cultura, mette in rilievo la grande importanza che ha la preparazione culturale la quale deve animare ogni opera di vita, insiste perchè i cattolici, e i fucini specialmente, non si accontentino di una opera negativa di demolizione, ma svolgano un'azione positiva di ricostruzione. Accenna quali debbano essere le iniziative e le preoccupazioni culturali dei cattolici, nel momento attuale. La bella relazione viene accolta dai più vivi applausi dell'assemblea.

Segue la discussione alla quale prendono parte l'avv. cav. Ravaglia di Forlì, il M. Campagnoli di Imola, Valentinotti di Pesaro, Balducci di Rimini, P. Arrighetti di Bologna, la sig. De Toffol di Bologna, Medi, Laghi, Piani, Manecarone, prof. Benini e altri.

A tutti rispondono esaurientemente Righetti ed il relatore.

La relazione Piazza

La seconda relazione, svolta egregiamente da ... Piazza, si propone di dare un programma di organizzazione e di attività per la «Fuci» in Romagna. Si insiste dal relatore e dall'assemblea nella discussione perchè nelle diocesi delle provincie di Ravenna e Forlì e nella diocesi di Imola, si costituiscano segretariati o incaricati Fucini per svolgere i programmi della «Fuci» nel periodo delle vacanze.

Ecco l'o. d. g. approvato:

Il Convegno degli studenti universitari cattolici riuniti a Rimini il giorno 24 agosto 1930 udita la relazione di Ugo Piazza sulla organizzazione del movimento universitario nella Romagna delibera:

1) Che in ogni Diocesi delle due provincie di Ravenna e di Forlì, e nella Diocesi di Imola, siano costituiti Segretariati della Fuci e quando ciò non sia possibile, sia nominati incaricati diocesani;

2) Che ogni anno gli studenti universitari cattolici della Romagna si riuniscano a Convegno per esaminare in comune lo stato della organizzazione e provvedere ai mezzi utili ad estenderla;

3) Che ogni anno il convegno nomini la persona incaricata di predisporre il convegno venturo, col compito inoltre di assistere, in piena dipendenza dal.. Presidenza Generale della Fuci, i segretariati e gli incaricati nell'attuazione delle decisioni prese dal Convegno.

4) plaude all'opera svolta da Ugo Piazza e gli rinnova l'incarico per la preparazione del Convegno del 1931.

Alle 12,30 un banchetto unisce fraternamente e giocondamente i bravi giovani, dopo del quale la rappresentazione della « Fetentissima », operetta di soggetto e di stile altamente goliardici, segna il massimo di quella allegria che anima sempre spontanea e abbondante le belle cristiane riunioni degli universitari cattolici.

Al Convegno hanno partecipato diversi professionisti ex fucini: ricordiamo i nominati avv. Ravaglia in rappresentanza anche della Giunta Diocesana di Forlì e pro. Benini per quella di Ravenna; l'avv. cav. Andreucci presidente della Giunta di Cesena, il dott. Angelini vicepresidente di quella di Rimini nonchè il prof. Tettamanzi della R.a Università di Bologna, l'avv. Gabrielli di Rimini ed altri di cui ci sfugge il nome.

Un gruppo di cultura cattolica costituito a Palermo

PALERMO, 25

Sotto l'alta presidenza dell'Eminentissimo Cardinale Luigi Lavitrano e per iniziativa dei reverendissimi Benef. Francesco Albanese; P. Luigi Di Rosa D. F. M., P. Reginaldo Fei O. P., e dei proff. Antonino La Porta; Giuseppe Maggiore e Pietro Mignosi, si è costituito, con sede nel Palazzo Arcivescovile di Palermo, il *Gruppo degli Amici del Vero e del Bene* il cui scopo è lo studio in comune di quei problemi religiosi, filosofici e storici dove più si appunta corroditore lo sforzo della cultura laica.

Il Gruppo curerà la costituzione di una bene attrezzata biblioteca e raccoglierà in un volume annuo le più notevoli conferenze e comunicazioni.

Organi del Gruppo saranno inoltre i periodici, *La Tradizione* e *Cultura e Fede*.

Ecco un altro esempio. A Palermo si lavora. Bravi! E bravo a Pietro Mignosi antesignano di un coraggioso risveglio.

Verso il Congresso di Loreto

Fervore di preparazione nelle Diocesi d'Italia

Il Segretariato Generale dei Congressi Eucaristici in Italia comunica:

« Continuano a giungere dalle diocesi le più consolanti ed edificanti risposte alla circolare con cui nello scorso luglio l'Ecc. mons. Bartolomasi, Presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici in Italia, invitava i delegati diocesani dell'Opera ad adoperarsi per ottenere che l'auspicata partecipazione spirituale di tutta l'Italia al Congresso di Loreto divenisse realtà.

Da Padova a Catania

« Il Bollettino Eucaristico di Padova dedica all'imminente avvenimento belle pagine, illustrando la storia di Loreto e del santuario, riportando il programma della celebrazione, dimostrando come la scelta della piccola ma gloriosa cittadina marchigiana non poteva essere migliore, a causa dei rapporti meravigliosi esistenti fra la Santa Casa e l'Eucaristia.

« La Notificazione Vescovile, poi, concerne specialmente le solenni funzioni del 14 settembre, da celebrarsi in tutte le chiese di Padova e diocesi, e si chiude affermando che la fervorosa partecipazione al Congresso Nazionale « sarà altresì preparazione alle grandi manifestazioni eucaristiche cui darà luogo il Centenario Antoniano, e tra esse principalissima, per la diocesi stessa, l'insediamento dell'Adorazione Perpetua nella chiesa di Santa Lucia ».

« A Pesaro, la Giunta Diocesana dell'A. C. e il Comitato Eucaristico Diocesano, di pieno accordo hanno concretato tutto un piano di fattiva cooperazione per la Città e Diocesi, alla migliore e più splendida riuscita del Congresso Nazionale. Tale piano comprende, oltre alla celebrazione di Giornate Eucaristiche, o almeno di solenni funzioni, in una domenica di Agosto e il 14 Settembre, la raccolta delle offerte, la designazione di rappresentanze di ciascun Comitato e Associazione Cattolica, Confraternite ecc., che si recheranno a Loreto, ove il Comitato Esecutivo darà a tali rappresentanze la preferenza nell'assegnare i posti per l'alloggio e il vitto.

« Caldo appello, invitante in analoghe forme all'accennata cooperazione, ha diramato nella diocesi di Acerra quell'Ecc.mo Vescovo; e speciali disposizioni in proposito sono state prese anche in quelle di Vercelli, Manfredonia, Pavia, Catania, Arezzo.

« A Grosseto sarà tenuto in duodo, nro Congresso, una solenne Ora di Adorazione il 7 Settembre e l'8 una Comunione Generale dinanzi alla venerata immagine della Vergine.

La partecipazione dei giovani

« A Pergola è stata indetta per il 24 Agosto una Giornata Diocesana della Gioventù Cattolica Maschile, a cui tutta la diocesi è invitata ad associarsi. Altra Giornata di preghiera per il Congresso sarà fatta dalla Gioventù Femminile durante la Settimana degli Esercizi Spirituali.

« Da Roma, la Lega Eucaristica per la Pace ha inviato a Loreto la sua fervida adesione, e, pubblicando nell'ultimo numero del proprio Bollettino la preghiera ufficiale per il Congresso, raccomanda agli ascritti di moltiplicare le loro suppliche all'Altissimo, preparando e anticipando in ispirito quelli che saranno frutti di gloria per Cristo Signore, di bene per le anime, di pace per le famiglie cristiane.

Exempla trahunt. E bisogna che il fervoroso esempio dato da tante nobili diocesi italiane sia seguito da tutte le altre. Bisogna sollevare entusiasmi: provocare adesioni, a Loreto devono essere presenti — almeno in spirito — tutte le parrocchie italiane. Con le solenni funzioni eucaristiche: con la preparazione dei Pellegrinaggi.

Una nuova miracolata a Lourdes

STRADELLA, 25 sera

A Villa Marrone di San Damiano al Colle (Stradella) è ritornata ieri completamente guarita per grazia avuta dalla Madonna di Lourdes la signorina Angela Mangiarotti di Antonio, di 26 anni, partita il 13 scorso per Lourdes col «treno verde» di Alessandria. La Mangiarotti, affetta da tubercolosi polmonare ulcero cavernosa sinistra d... il suo grave stato, dai sanitari era stata sconsigliata di partire. Invece ella è ritornata proprio completamente guarita. Grandi festeggiamenti di ringraziamento sono stati celebrati ieri a Villa Marrone.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Il Papa ha ricevuto in privata udienza:

Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede e per la provvista di Chiese in Roma;

Mons. Michele Gonzi, Vescovo di Gozo.

Promozione a Vescovo

Il Papa ha promosso alla Chiesa Vescovile di Sandomierz mons. Stanislao Bronislao Jacinski, rettore del Seminario di Lodz, canonico di quella cattedrale.

L'attiva giornata del Papa

Ieri il Santo Padre, dopo brevi udienze, ha lasciato il Suo appartamento, discendendo con l'ascensore nella prima loggia e poi, per il Museo lapidario, si è portato nella « Biblioteca Vaticana ».

Quivi si è intrattenuto a lungo, accompagnato dal prefetto mons. Mercati e da mons. Tisserant della Biblioteca stessa, osservando la nuova sistemazione, secondo i nuovi moderni sistemi.

Dalla biblioteca è disceso per il museo ai giardini, dove salito in automobile ha fatto un giro per circa tre quarti d'ora nei viali, accompagnato dal cameriere segreto partecipante di servizio mons. Venini.

Alle 13.20 faceva ritorno nel suo appartamento.

Imponenti manifestazioni argentine per il S. Padre

In Argentina si è celebrato con imponenti manifestazioni la festa del S. Padre, che l'anno scorso, in occasione del suo giubileo sacerdotale riportò uno speciale splendore.

In Buenos Ayres, tutta pavesata a festa, si sono svolte solenni cerimonie alle quali è intervenuto il Nunzio Pontificio ed autorità politiche.

Un ricevimento è stato offerto nella sede della Nunziatura, al quale ha partecipato il Ministro degli Esteri e il corpo Diplomatico.

La festa si è conclusa con una comunione generale di 500 giovani.

20.000 persone al congresso eucaristico di Azeglio

IVREA, 25 sera

Oltre ventimila persone hanno partecipato ieri al 10.o Congresso eucaristico diocesano tenutosi ad Azeglio. La partecipazione di tutta la cittadinanza per dare un maggior trionfo a Gesù Eucaristico, è stata veramente consolante.

Erano presenti, fra gli altri, l'Arcivescovo di Vercelli, ed i Vescovi di Ivrea, di Aosta, di Biella e monsignor Bartolomasi, Vescovo Castrense. Dopo le solenni funzioni religiose del mattino, si è svolta una imponentissima processione, alla quale è seguita la benedizione eucaristica.

Il comm. Ciriaci nel Monferrato parla a 3000 uomini cattolici

CASALE, 25 sera

Ieri al celebre Santuario di Crea ha avuto luogo il convegno degli uomini cattolici del Monferrato. La cerimonia è stata solenne e grandiosa ed ha dimostrato come questo gruppo dell'Azione Cattolica vada segnando maggiori sviluppi.

Erano presenti al convegno i vescovi di Casale e di Acireale e tutte le maggiori autorità ecclesiastiche del Monferrato. Presiedeva il convegno il comm. Augusto Ciriaci, presidente dell'Azione Cattolica Italiana, il quale tenne l'orazione ufficiale a oltre tremila uomini convenuti alla cerimonia da ogni parte del Monferrato. Dopo le cerimonie religiose, la folla si ordinò in corteo e visitò le stazioni del santuario. Nel pomeriggio il vescovo di Casale mons. Pella, impartì la benedizione ai presenti, dopo di che il convegno si sciolse.

Il corso per insegnanti di religione

inaugurato all'Università Cattolica

MILANO, 25 sera

Si è iniziato oggi presso l'Università Cattolica in via Sant'Agnese 4, alla presenza del cardinale Schuster, il corso per gli insegnanti di religione nelle scuole medie, che l'Università Cattolica ha organizzato, su incarico della Congregazione del Concilio, per le diocesi di tutta l'Italia settentrionale. Gli iscritti sono complessivamente 841, dei quali 688 sacerdoti, 74 suore, 79 laici. Dei sacerdoti 52 sono religiosi e appartengono a tutte le famiglie religiose. I laici non sono che una piccola minoranza: 21 uomini e 58 donne, forniti in buona parte dall'arcidiocesi di Milano.

Questa stragrande prevalenza di sacerdoti e di religiosi, è spiegata dal fatto che l'insegnamento della religione nelle scuole medie, come è stabilito dagli accordi lateranensi, non può essere ocoscienziosamente impartito che da persone che abbiano oltre ad una preparazione adeguata anche quelle doti che si esigono per lo svolgimento del compito.

All'adunata promossa dalla Università Cattolica, sono accorsi invece gli insegnanti dell'Alta Italia, da Aosta a Zara, da Udine a Cesena.

L'organizzazione per una conveniente sistemazione, e per gli alloggi ai partecipanti è stata molto ardua ed ha richiesto speciali permessi e dispense dalla curia arcivescovile per la celebrazione in rito romano, nelle varie chiese milanesi.

Le lezioni, cinque ogni giorno, verteranno su quattro classi di questioni: la didattica nell'esposizione del dogma, della morale, della liturgia, dell'Antico e del Nuovo Testamento e della storia della Chiesa; la disciplina della lezione di religione negli istituti d' istruzione media e infine la legislazione attuale a proposito dell'insegnamento religioso. Vi sarà anche un esempio pratico di lezione di religione e il corso si chiuderà con una funzione religiosa.

Nel pomeriggio presso l'Aula el l'Università Cattolica, l'inaugurazione del coso è riuscita quanto mai imponente.

Il numero dei congressisti in notevole aumento in questi due ultimi giorni, supera i 900 e l'aula è tutta affollata.

Verso le 16, fatto segno ad una unanime ovazione, sopraggiunge il Card. Schuster accompagnato dal Suo Vicario.

S'inizia la seduta con la lettura del telegramma che il Santo Padre ha fatto pervenire. L'assemblea in piedi applaude lungamente all'indirizzo del Sommo Pontefice.

Al telegramma pontificio viene risposto con un dispaccio che l'Arcivescovo di Milano ha compilato e che viene letto agli intervenuti.

Dopo che l'assemblea cessa l'insistente applaudire, prende la parola il Card. Schuster che rifacendosi a un pensiero di S. Paolo ai tessalonicesi, ribadisce i doveri dell'insegnante di religione, le sue alte responsabilità e la necessità di un corso di preparazione che possa dare direttive pratiche per il completo svolgimento del programma.

Con un caldo ringraziamento alla cara Università, un vibrante saluto ai convenuti numerosissimi per fortificarsi nell'apostolato catechistico, proprio in questa stessa Milano dove apprese dal suo « De catechizandis Rudibus », il grande vescovo di Ippona, del quale si celebra il XV centenario l'Em.mo termina la sua chiara esposizione impartendo su tutti le Benedizioni del Signore.

Inutile dire le colorose dimostrazioni che hanno salutato le brevi dotte parole dell'Arcivescovo di Milano il quale ha poi abbandonato la sala per riprendere la sua interrotta visita pastorale nel Trevigliese. E' seguita la prolusione del Padre Agostino Gemelli il quale si è richiamato all'Enciclica di Pio XI sull'educazione fermandosi ad illustrare i vari passi del documento pontificio ed a definire la figura dell'insegnante di religione, perno della scuola e precipuamente della scuola media, formatrice per eccellenza dei giovani.

Un'interminabile ovazione ha salutato l'orazione di Padre Gemelli, quindi sulla grande assemblea è levata la benedizione dell'Ostia Divina, data dal Vicario Generale della diocesi.

L'ambasciatore Attolico ritorna in Italia

RIO DE JANEIRO, 25 sera

(A. A.) — A bordo del *Giulio Cesare* si è imbarcato per l'Italia l'ambasciator Bernardo Attolico. Alla stazione marittima hanno salutato l'insigne diplomatico tutte le autorità cittadine.

Bilax contro Stitichezza
Disturbi dello Stomaco
Indigestioni, Acidità
Flacone di 50 Pillole L. 4.50
Dep. Gen. C. GIONGO - Milano

SANATORIO DI TABIANO
(PROPRIETA' DEL COMUNE DI MILANO)
PROV. DI PARMA LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA
STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S. DONNINO)
AUTOBUS PER TABIANO
ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE
LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO
BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI
BIBITE
INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI, ECC.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E DA MERCURIO ECC.
— TURNI DI 20 GIORNI DAL 15 GIUGNO —
RETTA A FAVORE DEGLI ENTI DI BENEFICENZA
L. 400 per gli adulti - L. 270 per bambini sino a 13 anni
TRATTAMENTO ACCURATO, TUTTE LE CURE
COMPLETA ASSISTENZA MEDICA
INFORMAZIONI DIREZIONE TERME: TABIANO (Prov. PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO - MILANO, Via Armorari 8 (Ufficio Pubblicità Cardinal Ferrari).

Ettari quattro e venti centiare

Turgulei, terreno fresco e profondo, senza sterpaglie, a tre chilometri dal borgo, con una sorgente perenne, con alcune querce grosse, risultava classificato in catasto « seminativo di prima — sezione: ettari quattro e venti centiare ».

L'unico suo difetto consisteva nella limitata estensione che poteva far contenti due seminatori soltanto.

*

Pasqualino Sizzai e Antonio Piana sembravano fratelli per la statura bassa, gli occhi neri, l'incedere grave e sonnolento.

Ma l'uno temeva le bisce; l'altro, no.

Ma l'uno si sentiva superiore per abilità e destrezza nell'opra; l'altro per occhio clinico nella scelta dei bovi da lavoro.

*

I bovi di Sizzai erano bianchi; bianchi erano i bovi di Piana. Sembravano fratelli. Ma quelli avevan le corna più aperte; ma questi eran più larghi di spalla.

Si guatavano con occhi gelosi, povere bestie, incapaci di riflettere che la fatica era la stessa; il pungolo ugualmente appuntito; la profenda, identica per qualità e quantità.

*

La pia fatica non era serena.

« Va' là, Piana, che non me la fai! » pensava, quella mattina di settembre, Pasqualino Sizzai, esercitando il pungolo con insolito accanimento.

E i bovi non sapevano spiegarsi la ragione del maltrattamento inaudito.

« Salvo ognuno, Pasqualino, chi piano va sano! » battibeccava mentalmente Antonio Piana.

E i suoi bovi, stimolati dalla paura che anche a loro dovesse toccare la sorte degli avversari, lavoravano di lena.

Sizzai sbirciava le bestie di Piana docili, contente della fatica; e sapendo intuire la ragione di quell'operosità a pungolo non operante, ci s'arrovellava e inveiva con furia crescente.

*

Un bove di Sizzai finì con l'inciampare per enfiagione della coscia destra.

Con gli occhi pazienti lo supplicava: « Che cosa hai fatto, lo vedi? Perchè mi maltratti? Sono una creatura di Dio! »

Ma l'uomo non era umano e non capì quel mesto lamento.

*

Sizzai non fu tanto crudele da non comprendere, sia pure troppo tardi, la necessità perentoria di concedere alla bestia un giorno di riposo.

Una giornata perduta!

Frattanto, Piana avrebbe vinto la posta.

« A tuo danno e tuo scorno! » schernì il Maligno.

*

Ma il Maligno, che non fa mai le cose a metà, gli suggerì la di[illegible]

Sizzai accorse di buon'ora a Turgulei.

L'aratro di Piana dormiva tra i solchi. Egli lo prese; lo trascinò; lo nascose in un bosco vicino. Dopo prese; trascinò; nascose nel bosco il proprio aratro.

All'alba, Piana apparve al limite del campo.

Sizzai lo apostrofò:

— Gli aratri, scomparsi! Ma ti dico che il mondo è una maledizione! —

S'avviarono al borgo, diversamente conturbati: l'uno sentiva la certezza che la menzogna e l'inganno sono puniti col fuoco dell'Inferno; l'altro si rodeva che la cattiveria degli uomini lo privasse, forse, di molte giornate di lavoro.

*

Gli aratri furono ritrovati tra i rovi.

Piana commentò:

— Una volta che il ladro si è pentito...

Sizzai tacque.

L'altro gli lesse negli occhi un senso di dolore stupito e non comprese.

— Il bue non ti zoppica più?

Sizzai si sentì scoperto.

— Non zoppica più — rispose con voce di scusa. Soggiunse, dopo una lunga pausa: — Ho fatto io, ho fatto... — e lasciò a mezzo la confessione.

*

Il Maligno ci mise la coda e suggerì a un vignaiolo di domandare a Piana perchè Sizzai, una mattina, avesse trasportato i due aratri dal campo nel bosco vicino.

« Pasqualino, pecora matta, ti dico, ti dico... » borbottò Piana.

Il Maligno, soffregandosi le mani, gli fomentò la vendetta.

*

L'alba era livida.

I due uomini movevano verso il campo, con diversa tristezza.

Piana pregustava l'acerbità della sorpresa, con la bocca amara.

Sizzai si doleva di non essersi riconciliato, apertamente, con la propria coscienza.

Ecco il campo. Ecco gli aratri.

La luce s'è fatta meno smorta.

Sizzai s'accosta all'aratro; lo prende per la stiva e sente il viscido di un cercine. Guarda: è una biscia morta, legata alla croce del legno.

Inorridito, gettò un grido e fuggì.

L'altro lo rincorse con una sghignazzata e si curvò al lavoro.

Ma l'aratro gli vibrava nel pugno come un corpo palpitante; e l'anima lo rimbrottava:

« Piana che hai tu fatto? Non sei stato cristiano! »

*

Si scontrarono e non si salutarono.

Li divideva il Maligno.

Sul mezzogiorno, trassero dalla bisaccia il pane e il formaggio e consumarono il pasto, ciascuno nel proprio quartiere, nemici.

Il pane era amaro.

Sizzai pensava: « Ho cominciato io; ma colui me l'ha fatta troppo grossa! »

« Colpa tua, colpa tua! » si difendeva mentalmente Piana.

Li colse improvvisa la voce fievole delle campane del borgo. Gli ultimi rintocchi misurati calarono nelle loro anime come una sommessa voce minacciosa da un pergamo.

A poco a poco, Sizzai si accostò a Piana.

— Così non può durare — mormorò.

Piana lo guardò intento.

L'altro s'accostò all'aratro, gli tirò l'orecchio e lo accusò con burla:

— Colpa tua, colpa tua!

Piana sorrise; sorrise anche Sizzai.

Si sentirono liberati a un tratto dalla pena e scoppiarono in una risata, da fanciulli.

I bovi sollevarono il capo pensosi e non si dissero nulla.

Salvatore Cambosu

LA GUEPON SALVA LA RUSSIA

Un altro nemico scoperto in Siberia

La colonia degli "Schiavi di Dio,,

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 25 sera

(*S. I. C.*) La polizia segreta politica del Governo sovietico ha scoperto in questi giorni la esistenza di una intera colonia di controrivoluzionari antibolscevichi, chiamata degli «Schiavi di Dio». Questa colonia si era stabilita in una zona desertica lontana, nella Siberia settentrionale, nelle vicinanze del villeggi siberiano di Staritza, sul fiume Ob. Il fiume Ob è aperto alla navigazione dalla foce sul Mare di Kara, per pochi mesi dell'anno soltanto, durante la stagione estiva.

La colonia che conta parecchie migliaia di membri, era stata fondata da un gruppo di esiliati dal Governo sovietico. Essi avevano ormai organizzata una prosperosa comunità agricola, coltivando alcune terre che per sei o sette mesi dell'anno sono completamente ricoperte dalla neve.

Per dimenticare completamente il passato, le loro origini aristocratiche e perfino il proprio nome, essi avevano stabilito di chiamarsi tra loro soltanto per mezzo di un numero di ordine, che a ciascun membro era stato attribuito permanentemente, e che si faceva seguire all'appellativo generico di «Schiavo di Dio» o di «Davide Errante».

Così si avevano «Schiavo Dio numero 1», «Schiavo di Dio numero 2», «Davide Errante numero 1», e così di seguito. Parecchi dei membri di questa curiosa colonia si dice siano ufficiali dell'esercito imperiale che già fecero parte dell'esercito antirivoluzionario comandato dal Generale Kolchak, che dopo alterne fortune venne definitivamente sconfitto e disperso dalle truppe rosse in Siberia.

Sembra che la colonia godesse fra gli esiliati in Siberia di una grande popolarità e di un grande favore. A questo proposito si citano parecchi casi di centinaia di ricchi agricoltori, privati dei rispettivi possessi dalle leggi bolsceviche di confisca dei beni e delle terre dei latifondisti, e quindi mandati in esilio in Siberia come elementi avversi e pricolosi per il regime proletario, a Narim, i quali allontanatisi da questa città e dopo lunghe e faticose marcie attraverso terre deserte e ricoperte di neve, raggiunta la colonia, furono costretti a tornarsene indietro essendo stata loro rifiutata l'ammissione a far parte della colonia stessa.

L' aeroporto di Le Bourget

Trasformazioni e perfezionamenti

Una ferrovia sotterranea dall'aeroporto a Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 25 sera

(*S. I. C.*) Il Governo francese ha approvato il progetto di trasformazione radicale dell'aeroporto di Le Bourget, ed ha destinato la somma di 100.000.000 di lire ai lavori di trasformazione che dovranno fare dell'attuale aeroporto la più grande, moderna ed importante stazione aereonautica di tutta l'Europa.

Tutti gli hangars saranno completamente ricostruiti; essi saranno tutti di un modello più moderno e molto più grandi di quelli attuali. Vi sarà una grande stazione per le previsioni meteorologiche, dotata di quanto di più moderno e perfetto per lo studio dei problemi delle previsioni atmosferiche sia stato inventato fino ad oggi dalla meccanica moderna. Gli impianti per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri saranno resi quanto di più facile e di più comodo sia stato ideato e realizzato a tutt'ora, mentre tutt'intorno l'aeroporto sarà completamente circondato da una fitta rete di riflettori d'ogni potenza per facilitare i voli, gli atterraggi e le partenze notturne dei velivoli.

In un secondo momento il progetto prevede la costruzione di una speciale ferrovia sotterranea, che congiunga direttamente l'aeroporto, che si trova a circa 25 chilometri a nord-est di Parigi, col centro della città.

Il primo volo di un capo pellirossa di 108 anni di età

LONDRA, 25 sera

Ieri il capo indiano Aquila Bianca, che ha la bella età di centotto anni, ed è considerato come il capo supremo dei pellirossa americani, ha volato sopra la città di Londra su di un apparecchio pilotato dal capitano Davies, uno dei piloti istruttori della scuola di aviazione di Brookland. Il vecchio indiano era accompagnato da sua moglie, e si è dichiarato entusiasta del volo, tanto che appena è ridiscesa a terra ha mandato a prendere tutte le sue penne di gala, e ne ha rivestito il pilota, investendolo del grado di capo onorario di una delle tribù da lui dipendenti.

LA MECCA DEL CINEMATOGRAFO

Gente che emigra

La rivincita del teatro su lo schermo?

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 agosto

(*S. I. C.*) Alcune tra le più famose «stelle» di Hollywood si avviano al tramonto. Quanto profondo sia stato il rivoluzionamento del film parlato nell'industria cinematografica americana ha chiara dimostrazione nel recente annuncio che cinque tra le più note attrici dello schermo stanno per dare un addio al cinema.

Mary Pickford, Lya de Putti, Colleen Moore, Vilma Banky e Rod la Roque, nel pericolo di veder svanire la fama procacciatasi con lunghi anni di lavoro sullo schermo, hanno deciso di abbandonare il cinematografo e di tentare la fortuna sulla scena, nei teatri di New York durante la prossima stagione teatrale d'autunno, nella speranza di costruirsi così una nuova fortuna artistica.

Negli ambienti bene informati si assicura che anche Douglas Fairbanks ha in animo di fare lo stesso passo in cui è stato preceduto dalla moglie, ed ha già ricevuto un lusinghiero contratto per una serie di recite sul teatro, mentre anche Greta Garbo, Ronald Colman, Bebe Daniels e Norma Shearer sono disposte ad emigrare da Hoollywood verso Broadway, se riusciranno a mettersi d'accordo cogli impresari circa le condizioni del loro trapasso.

Il fenomeno ha destato molta curiosità, poichè sembra in un certo modo costituire la rivincita del teatro sul film, che in un primo momento sebrava volesse addirittura annientare il teatro. Infatti mentre subito dopo le prime clamorose affermazioni del film parlato si ebbe un vero e proprio esodo di attori e attrici di teatro verso il cinematografo, attratti da offerte allettantissime, ora si sta verificando il fenomeno inverso; attori ed attrici dello schermo sia pure per motivi d'ordine diverso, emigrano verso il teatro.

Mary Pickford e le altre «stelle» suddette, intervistate si sono affrettate a dichiarare che esse non hanno alcuna intenzione di lasciare per sempre il cinematografo, che si tratta in realtà di una breve parentesi, e che i loro insuccessi nel campo del film parlato sono stati essenzialmente dovuti alla povertà e scipitaggine dei soggetti che sono stati costrette ad interpretare.

In realtà si sa, che il film parlato richiede negli attori una tecnica tutta particolare e nuova di recitazione, che non ha nulla a che vedere con la vecchia recitazione per il film muto, e che invece assai più si avvicina alla recitazione di palcoscenico. E perciò non è un segreto per nessuno, che queste migratrici sperano così di acquistare una sufficiente esperienza nella recitazione teatrale, recitando per un po' di tempo nei teatri di Broadway, in modo da poter poi meglio far fronte alla temibilissima concorrenza delle nuove «stelle» create dal film parlato.

Mary Pickford, che fece la sua ultima apparizione sulla scena teatrale nel 1908, ha recentemente rinunciato a proseguire la lavorazione del film parlato da lei iniziato, minacciando altresì di dare un addio definitivo al cinematografo. Colleeen Moore sta preparandosi ad interpretare una parte importante in una commedia musicale nuova, che andrà in scena il prossimo autunno. Lya de Putti farà il suo debutto teatrale in America in un lavoro di guerra dal titolo «Made in France».

UNA SUGGESTIVA COMMEMORAZIONE PUCCINIANA

La "Bohême,, a Torre del Lago

TORRE DEL LAGO, agosto

« In una tarda notte del novembre 1895, il Maestro mise termine all'opera. Quella sera, come molte altre, quando per lavorare rinunziava alla capanna, Cecco, io, Angiolino e Lodovico Tommasi ci eravamo dati convegno a casa sua. Mentre Giacomo seduto al pianoforte, o al tavolino, intento alla partitura, tirava giù note su note, accordi sopra accordi e ogni tanto si fermava a tentare i tasti dello strumento, noi giocavamo alle carte, senza preoccuparci di lui, com'egli non si accorgeva di noi; astratto come era dal mondo reale e tutto pervaso da quello fonetico.

— Un carico! - Una briscola! — «Fa, mi, fa, sol.... ». No, non và, «bemolle»... » Adesso sì!... (e giù l'accordo sul piano). — Attento, Cecco. — Pagni, stati serio! — «Do naturale!» — Briscola! — « Che ha detto il medico? Verrà»..

Quella notte, mentre noi si giuocava, Giacomo era alle ultime battute — Silenzio, ragazzi — disse a un tratto — ho finito! — Lasciammo le carte, ci accostammo a lui.

— Ora vi faccio sentire, rimettetevi a.... «ceccia»; Questo finale è buono... Attacco dall'ultimo canto di «Mimì»: « Sono andati.... ».

« Via via che Puccini suonava e cantava, quella musica fatta di pause, di sospensioni, di tocchi brevi, di sospiri, di affanno, pervasa di malinconia sottile e da un'intensità drammatica profonda ci prendeva, e vedevamo la scena e tutto sentivamo quell'umano tormento, poichè ivi veramente la espressione è tornata alle origini, alla sua sostanza eterna: il Dolore Quando caddero gli accordi laceranti della morte, un brivido ci percorse e più nessuno di noi seppe frenare le lacrime. La soave fanciulla, la nostra «Mimì» giaceva, fredda, sul povero lettuccio e più non avremmo udito la sua voce tenera e buona. La visione ci apparve: «Rodolfo, Marcello, Schaunard, Colline» erano le nostre figure e noi le loro reincarnazioni, «Mimì» la nostra amante di un tempo e di un sogno, e tutto quello strazio il nostro strazio stesso. Anche Giacomo pianse. Lo circondammo e, muti, lo abbracciammo. Poi qualcuno disse: — Questa pagina ti rende immortale! ».

Così gli amici del «club della Bohème» che altro non era se non una capanna di legno e falasco comperata da certo Gragnani detto « gamba di legno», assistettero alla chiusa di Bohème tra una caccia, un concerto e una tiritera di giuochi fanciullescamente spassosi.

Lo racconta il libro di aneddoti pucciniani messo insieme da due bohèmiens di allora come il Pagni e il Marotti.

Settemila spettatori

Ed era certo la suggestione dei ricordi a creare la sensibilissima atmosfera nella quale ieri «Mimì» cantava e moriva — vada per la metafora scenica che d'altra parte Puccini ha rivestito di verità struggente — davanti alla platea di Torre del Lago, dove settemila persone viveva no, con gli interpreti, il dramma così suggestivo.

Qualcuno aveva trovato da ridire sull'idea di dar la Bohème in luogo troppo vicino alla cappella dove riposa l'autore, nella casa ombreggiata un po' tristemente dai lecci.

Ma l'idea non si è arrestata per timide obbiezioni; e il pubblico degli ammiratori di Puccini l'ha accolta con entusiasmo.

Forzano preparò la messa in scena ardentemente e accuratamente.

La presenza del cantore di «Mimì» fu sentita come reale sul palcoscenico prolungantisi dalla ripa sul lago, ampio di diciannove metri, profondo di ventiquattro, maestoso in modo che la Bohème avesse una mai avuta gravità commerativa.

L'attrezzatura scenica, per il solito tutt'altro che macchinosa dell'opera, ha richiesto un complesso sforzo tecnico.

La singolare platea

Sullo spiazzale appositamente creato tra la Villa Puccini ed il lago, riempiendo quella striscia di a mezzo di una draga con sabbia e torba, e che misura 25 mq., sono stati piazzati mille posti di sedie d'orchestra e duemila sedie di secondi posti. E' stato poi costruito tutt'intorno un recinto di posti popolari capace di contenere tremila persone. Tutto il palcoscenico poserà sopra un formidabile sistema metallico a tubi di alluminio, non dissimile di quello dei giganteschi aeroplani, ed è chiuso a telai di solida tela incerata. Un imposta Farting di modeste proporzioni, in tela ed alluminio, fa da sfondo al palcoscenico. Dal boccascena una scalea in legno semicircolare scende nell'orchestra.

Caratteristica assai importante in questo palcoscenico provvisto di una superficie decorata come il resto, di 10 Farting, è un piano spettabile a due lati, in modo da permettere la simultanea preparazione di due complete scene. In pochi minuti 5 o 6 macchinisti possono montare a mezzo di speciali leve, le scene senza il solito rumore.

Tutto questo è stato condotto a termine in brevissimo tempo realizzando una superficie di oltre 4000 metri. Il teatro costruito a Milano è rapidamente montabile e smontabile. Bastano otto ore per metterlo su.

Per il suo montaggio e funzionamento 15 macchinisti fanno parte della carovana alla quale dovranno aggiungere poi sul lago circa 20 uomini di fatica.

Prima che venisse sera la gran parte dei posti era già occupata. Un enorme nereggiare di folla che si colorì all'accendersi delle luci e che, prima dello spettacolo venne richiamata ad un pensiero mestamente grande.

La richiamò Pietro Mascagni quando salito sul podio, cessati gli applausi accennò con la bacchetta direttoriale alla casa tra i lecci dicendo: « Voi ascolterete stasera il capolavoro di Giacomo Puccini. Pensate che egli dorme la dentro ».

Parigi a Torre del Lago

Il sussurrio che precede ogni inizio di musica, si spense coi lumi. In piedi, la folla pensò di essere come sulla soglia della cappella funebre, si dispose a riudire la «Bohème» con una attenzione fatta più sensibile alle sue umanissime parole di giovinezza, di amore, di povertà, di morte.

La sospensione luminosa tra gli atti come il fragore degli applausi ci disorientano.

Si vorrebbero abolite, per questa «Bohème», tutte le cose un po' convenzionali, abitudinarie: e poterla ascoltare senza che il raccoglimento si interrompa.

Comprendiamo, meglio che mai, come pregio della bellezza musicale di «Bohème» è la «bontà».

Il genio del Puccini ha nella sua intimità e nella sua manifestazione questo contrassegno mirabile; è buono.

Le cose cantate da lui sono battute da una spiritualità che ci commuove e ci fa bene.

L'atto del Quartiere latino fa stupire, col suo brio, dinamico, la gravità naturale dell'ambiente. Le tinte del via vai che Forzano ha realizzato vivacemente sembrano scuotere l'immobilità di quei lecci...

La scena della morte conclude con potenza irresistibile di pianto.

Non è retorica: la folla piange. Poi, calato il sipario applaude a non finire più.

Ottimi interpreti la Pampanini-Mimì; la Carosia-Musetta; il Minghetti, il Montesanto, il Badini, il Vaghi, lo Scattola.

Mascagni ha diretto stupendamente, venando di fuoco contenuto la poesia dell'opera.

Artisti e personalità

Presenziava S. E. l'on. Turati, che depose un mazzo di fiori sulla tomba di Puccini; e si congratulò con gli interpreti fra il terzo e quarto atto.

Alla commemorazione aveva aderito la Regina. Tra le altre adesioni, numerosissime, quelle di Rouche, direttore dell'Opera di Parigi e dell'Opera Comique, e quella dell' intendente generale dei teatri di Prussia.

Notati tra gli intervenuti l'on. Pierazzi, l'on. Rotigliano, il sen. Rossini, il sen. Visconti di Modrone, l'on. Farinacci, l'on. Cardella, il commissario prefettizio di Viareggio, cav. uff. Ermete Grossi, il duca Francesco Salviati, il prefetto Le Pera, il segretario federale di Firenze, dott. Pavolini, l'on. Biagio Pace, presidente dell' Istituto per il dramma antico, il gen. Guidotti, Gino Rocca.

Riviveva nella nostra commozione quella di Puccini che aveva raccontato un giorno a proposito di «Bohème».

« L'opera era alla fine, e quella fine mi preoccupava non poco. Dovevo far morire Mimì, e farla morir bene, senza enfasi, con poesia, con commozione piccola e profonda, dolcissima e straziante. Tutto e nulla doveva essere quella morte. Perciò non volli presente nessuno. E quando, dopo ore e ore di ricerca, trovai quegli accordi cupi, lenti, tenuti che preparano la sospensione nella quale cade la domanda angosciata di Rodolfo: — Che vuol dire — quell'andare e venire — quel guardarmi così? — l' invocazione disperata mi serrò il cuore, mi strozzò la gola e, piegandomi tutto sulla tastiera, scoppiai in pianto».

Nessun ascoltatore comprese meglio di quello dormente nella cappella cristiana il canto di «Bohème».

Le "donne d'affari,, al Congresso di Ginevra

GINEVRA, 25 sera

Da sabato sono cominciate ad arrivare a Ginevra le delegate al Congresso delle donne d'affari. Ieri sera si è avuta l'apertura ufficiale del Congresso alla Sala Centrale sotto la presidenza della signora Philips, americana.

L'assemblea si presentava svariatissima. Donne di quindici Nazioni erano presenti e tra esse anche le rappresentanti della Cina e dell'India nei loro caratteristici costumi. L'ufficio esecutivo è stato costituito nelle persone della dottoressa Maria Guidi (ispettrice al Ministero delle Corporazioni e delegata del Ministero stesso al Congresso) che è stata nominata vicepresidente del Congresso stesso, Elena Landner, francese, Marianna Betbe, austriaca, Elena Frock, inglese. Dopo il discorso presidenziale si è iniziata la discussione sui vantaggi che deriverebbero alle donne professioniste da una organizzazione internazionale.

Attualmente infatti, soltanto le americane sono riunite in un'associazione di donne d'affari o esercenti una professione, tanto che questo Congresso si è iniziato appunto sotto gli auspici della Federazione americana.

I vari punti dell'ordine del giorno esaminati trattano la cooperazione tra i membri dell'Associazione, lo scambio di servizi professionali, lo scambio di visite di istruzione, di conferenzieri, di artisti, lo scambio di pubblicazioni e la costituzione di centri nazionali e internazionali di informazione femminili come pure lo studio comparato dei metodi nelle professioni, negli affari e nella casa.

Hanno parlato, la delegata tedesca Böhme su lo scambio dei servizi professionali; la scultrice Pogliani della Federazione italiana delle donne artiste.

Il punto di vista delle delegate italiane sulla base dei principi che reggono lo Stato corporativo, è che debbano essere costituite delle organizzazioni di categoria. Le Americane, invece, sono contrarie a questa costituzione che alle italiane sembra invece proficua anche dal punto di vista della produzione del lavoro.

Ha parlato quindi la signora Ida Lodi e la signora Cozzi. Elena Flock ha toccato successivamente un argomento di grande interesse: le relazioni tra la professione e la casa. E' questo un punto fondamentale del Congresso. Come infatti devono essere conciliate le due mansioni della donna moderna?

E' possibile per la donna avere contemporaneamente una casa e una professione? E' questo un problema che sarà discusso nelle prossime sedute del Congresso, ma, fin d'ora, la delegata inglese ha voluto metterlo in rilievo per far sì che questa riunione mantenga il suo carattere squisitamente femminile.

Il successo delle delegate italiane è stato notevole, sia per il numero che per il valore. Le delegate italiane presenti sono più di trenta, provenienti tutte dalle principali città italiane. Anche le americane, per quanto organizzate in potente associazione, sono rimaste stupite della perfezione dell'organizzazione femminile italiana.

Il Congresso proseguirà oggi con un ordine del giorno che si presenta molto interessante.

IL RE ALLE MANOVRE di Val Lamone

FAENZA, 25 agosto, matt.

Dopo una sosta accordata alle truppe per le notevoli fatiche dei giorni precedenti, le esercitazioni di Divisioni contrapposte in Val Lamone hanno proseguito ieri nel loro sviluppo.

La situazione all'inizio delle operazioni era ieri mattina la seguente: elementi avanzati delle Divisioni azzurre e rosse a contatto sulle alture a cavallo delle valli del Sintria e del Lamone all'altezza della stretta di Sant'Eufemia; i grossi azzurri sulla fronte Monte Giorgietto, Monte Visano; i grossi rossi sulla frontiera Camaggio, termine Monte Ringazzano. Compito degli azzurri una attiva difesa delle posizioni occupate dai propri grossi per resistere validamente all'attacco e guadagnare tempo per dar modo al proprio Comando di Corpo d'Armata di svolgere un suo concetto di manovra controffensiva. Compito dei rossi, attaccare la fronte avversaria per rovesciarla e opporsi allo sbocco nella pianura faentina. L'azione è stata vivace su tutta la fronte. Le caratteristiche del terreno rotto e difficilmente percorribile hanno portato sia l'attacco che la difesa a frazionarsi in atti di manovra aventi ripercussioni a breve raggio, nei quali si è potuta constatare la capacità manovriera anche dei comandi di minore grado e che, di conseguenza, hanno richiesto da parte dei comandanti più elevati una sagace e oculata opera di coordinamento per utilizzare e sfruttare tempestivamente i successi locali ottenuti.

L'attacco delle fanterie rosse è stato impetuoso, specialmente contro le posizioni di Monte Giorgetto che le fanterie azzurre hanno difeso con tenacia e da dove hanno reagito validamente contrattaccando l'avversario sul suo fianco sinistro con l'81.o battaglione Camicie nere.

Il Re, giunto sino da sabato nella zona di manovra, ha presenziato ieri alle esercitazioni insieme col ministro della Guerra, col maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, col sottosegretario alla Guerra on. Manaresi, coi generali comandanti di armata, coi capi di Stato maggiore dell'Esercito e della Milizia e con altre autorità militari e della Milizia. (*Stefani*).

BOTANICA

Una « stella » fortunatissima visse spendendo anno per anno due milioni ogni dodici mesi per rifornirsi il guardaroba.

E' chiaro che tarli infernali glielo rodevano e tignole diaboliche facevano il resto.

Tale e quale come minaccia Cristo agli ammassatori di tesori terrestri, che possono essere fogli di banca e vestirne di seta.

Con tutto ciò, alla stella rimase da lasciare una eredità.

Aveva una mamma; e le toccò due tondi milioni di lire.

Aveva anche, per soprappiù evidentemente indigesto, un marito. Gli assegnò un dollaro asciutto come una aringuccia.

Ma sapendo che le monete vanno e le grandi parole restano, la stella vergò anche un testamento.

Bene, a dir vero... Riandò agli insegnamenti educativi di sua madre; alle massime eterne sul valore della vita e sulla non mai abbastanza lodata e benedetta santità del lavoro.

Si rifece benpensante e saggia come le era capitato di essere quando aveva la treccia sopra le spalle e andava alla scuola e alla Messa.

Scrisse, adattando persino la frivola mano ritinta alla serietà della compitazione:

« Mi dichiaro fiera di asserire che tutto quanto possiedo è frutto del mio lavoro ».

Esattamente.

Soltanto, la frase non va mandata giù senza un ulteriore esame che metta le cose a posto.

« Frutto del mio lavoro » è dichiarazione insufficiente a stabilire l'onestà di un guadagno.

Ci si permetta di voler anche sapere — caso per caso — se la pianta non è bacata e il frutto non è marcio.

Martin con la cappa

IL CARDINAL SINCERO ritorna in Italia

Suo compiacimento per le feste di Budapest

BUDAPEST, 25 sera

Il Card. Luigi Sincero ha fatto ritorno in Italia dopo aver rappresentata la Santa Sede nelle grandiose feste religiose svoltesi a Budapest.

Nel pomeriggio, alle ore 17, accompagnato dal principe Primate d'Ungheria, card. Seredi, dal nunzio apostolico Angelo Rotta, dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Stefano Barczy, dal borgomastro di Budapest, Eugenio Sipöcz, e da numerose altre personalità, il Legato pontificio ha lasciato il palazzo Karoly per recarsi alla stazione ferroviaria. Il corteo di automobili, che era aperto e chiuso da un plotone d'onore di guardie a cavallo, ha attraversato le vie della capitale imbandierate, tra due fitte ali di popolo plaudente. Alcune vie erano cosparse di fiori. Alle manifestazioni della folla il Legato rispondeva benedicendo. Alla stazione, riccamente addobbata di bandiere, arazzi, stemmi e fiori, accolto dall'inno papale, il card. Sincero è stato ossequiato dal ministro degli Affari Esteri, Walko, dal ministro della Pubblica Istruzione conte Klebelsberg, dal capo di Gabinetto del Reggente Horthy, da molti sottosegretari di Stato e deputati, da numerose autorità e da una grandissima folla. Quando alle 18,15 il treno di Trieste si è messo in moto, la banda ha intonato un'altra volta l'inno del Papa e la folla ha organizzato una nuova imponente manifestazione, inneggiando al Papa, al card. Sincero e all'Italia.

Prima di partire il Legato del Papa ha voluto esprimere il suo alto compiacimento al comitato organizzatore delle feste ed alla nobile nazione Ungherese che ha voluto dimostrare i suoi tradizionali sentimenti di fede cattolica e di unione a Roma.

La giornata dell'uva

Una riunione al Ministero dell' Agricoltura

ROMA, 25 sera

Al Ministero dell'Agricoltura si sono radunati, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, i rappresentanti della Direzione del Partito Nazionale Fascista, dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, della Confederazione degli Agricoltori, dei Sindacati agricoli, dei Sindacati tecnici agricoli, del Commercio ecc., per trattare della manifestazione nazionale dell' uva da tavola italiana, conforme agli ordini del Capo del Governo in tutta Italia, il 28 di settembre.

La commissione ha preso atto, con piacere, che le organizzazioni degli agricoltori si incaricano di assicurare largamente la provvista di uve, delle quali un tipo non dovrà superare il prezzo di una lira al chilogramma;

che quelle del commercio si assicureranno invece la collaborazione di tutti i negozi per la vendita dell'uva, compresi i caffè, i bars, i buffets delle stazioni ecc.;

e che, infine, l'organizzazione nazionale del Dopolavoro, con i Fasci femminili, gli avanguardisti ed i balilla si accinge a dare il massimo aiuto per la manifestazione, contribuendo al successo della giornata consacrata all'uva italiana.

Convento tedesco fondato da Carlomagno semidistrutto dalle fiamme

BERLINO, 25 sera

Il celebre convento dei benedettini di Metten, presso Staubing, fondato da Carlo Magno nel 792, è stato semidistrutto da un incendio scoppiato ieri in un'ala del fabbricato. Fortunatamente sono stati salvati la chiesa, che contiene preziosi tesori d'arte e la biblioteca ricca di oltre centomila volumi.

IL CONGRESSO DELLE SCIENZE A TRENTO

Le onoranze a Negrelli, Chini, Bresadola e Fontana

TRENTO, 25 sera

Il congresso nazionale delle scienze, indetto dalla Società italiana per il progresso delle scienze, si terrà, come è noto a Bolzano dal 7 al 10 settembre, e a Trento dall'11 al 14 settembre.

A Trento si riunirà per la prima volta il Consiglio nazionale delle Ricerche, che è stato insediato lo scorso anno in Campidoglio dall'on. Mussolini, Guglielmo Marconi, terrà nel salone cinquecentesco del Castello del Buon Consiglio il discorso inaugurale, parlando sulle sue recenti scoperte e sui fenomeni accompagnanti le radio trasmissioni.

La relazione

In occasione del congresso converranno le più illustri personalità del mondo scientifico italiano, e numerosi rappresentanti del Governo Nazionale.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai terrà un discorso sulla scienza e l'ordinamento corporativo, mentre il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, parlerà sulla coltivazione del cotone in Italia, con interessanti note storiche ed economiche. L'on. sen. Giovanni Gentile, tanto per cambiare, parlerà sul concetto della natura nell'idealismo, l'accademico d'Italia professor Rodolfo Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, sul tema «Aeternitas imperii» e sull'Africa romana.

Fra i rapporti a classi riunite ricordiamo pure quelli dell'on. prof. Mario Orso Corbino sull'energia idraulica e termica, dell'Accademico d'Italia prof. Filippo Bottazzi sulla fisiologia del lavoro muscolare, dell'on. prof. Adalberto De Stefani sugli effetti economici nazionali dei prestiti esteri, del generale sen. Carlo Porro sulle ragioni geografiche dell'unità del bacino dell'Adige Montano dell'on. prof. Luigi Rava sulla «Dante Alighieri» nel Trentino e nell'Alto Adige, e dell'accademico prof. Francesco Severi sullo sviluppo del nostro patrimonio matematico come condizione del progresso scientifico nazionale.

Fra i temi storici, particolarmente notevoli quelli del sen. Pietro Fedele sui propositi e le speranze di egemonia nella Francia medievale e di Vincenzo Ussani sulla partecipazione italiana alle odierne grandi imprese internazionali nel campo della latinità medievale. Fra i temi d'argomento corporativo e legislativo; ricordiamo le comunicazioni del prof. Alberto Asquini sull'unificazione legislativa delle nuove provincie, del prof. Rodolfo Benini sulla legislazione sociale e il regime corporativo, nel quadro dell'economia scientifica, del prof. Benvenuto Donati sulla delegazione legislativa nelle compilazione dei codici, del prof. Carlo Foà sul problema demografico dal punto di vista biologico, del prof. Ulisse Gobbi sul procedimento sperimentale dell'economia corporativa, dell'ing. Letterio Laboccetta sulla protezione della proprietà intellettuale come elemento di predominio economico nel mondo, del prof. Giorgio Mortara sul problema demografico e sul problema economico italiano, del prof. Giovanni Battista Trener sulla organizzazione scientifica di uno Stato moderno.

I monumenti

In occasione del congresso si svolgeranno pure numerose manifestazioni culturali degne dell'avvenimento.

Un monumento, opera egregia dell'architetto Tiella, verrà inaugurato in Piazza Dante in memoria del grande conterraneo ing. Luigi Negrelli rivendicando la gloria di questo illustre trentino, l'unico artefice di quell'opera colossale e di mondiale importanza che fu il taglio dell'istmo di Suez.

Un altro monumento verrà dedicato alla memoria di padre Eusebio Chini, nato a Segno in Valle di Non il 10 agosto 1645, il più grande esploratore del South West Americano, ritenuto per molto tempo di origine tedesca, notissimo per le sue esplorazioni e i suoi studi scientifici sulla California. Una sua vasta opera compilata in un lungo numero di anni, rimasta inedita per due secoli, fu scoperta negli archivi messicani nel 1919: vasta e precisa esposizione d'avvenimenti vissuti e studiati da un uomo d'azione, poderosa raccolta di relazioni e di lettere, uno dei documenti storici più sicuri che abbiamo sulle origini della colonizzazione americana, e uno dei più importanti per la ricchezza delle informazioni e la sapienza degli studi sui quali è fondato.

Il Capo del Governo ha accettato la presidenza onoraria dei due comitati per le onoranze a Negrelli e a Chini.

Un altro ricordo marmoreo sarà pure inaugurato all'abate Giacomo Bresadola, micologo di fama mondiale, scienziato notissimo in tutta Europa e nelle Americhe per le sue ricerche e le sue pubblicazioni sui funghi.

Infine a Pomarolo in val Lagarina, verrà scoperta una lapide con artistico medaglione, già plasmato dallo scultore prof. Stefano Zuech, in memoria di Gregorio Fontana, professore di matematiche sublimi nell'Università di Pavia e uno dei primissimi fisiologi che applicarono tutti i mezzi della chimica e della fisica allo studio della vita.

Altre significative cerimonie si svolgeranno a Trento, fra cui l'inaugurazione del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina della Mostra di storia della scienza e della Mostra didattica.

Solenni commemorazioni di Luigi Negrelli e di padre Eusebio Chini verranno tenute nella serata del 12 settembre al Teatro Sociale, con l'intervento di Guglielmo Marconi, e delle più alte autorità del Governo.

In margine al congresso saranno effettuate diverse interessanti escursioni. Una a Lavarone e Folgaria. Un'altra a Molveno e comprenderà il giro della meravigliosa catena dolomitica del Brenta, attraversando deliziose vallate come quella di Non, la val di Solee e la Rendena; infine una terza a Predazzo e alle Dolomiti di San Martino e Castrozza.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Il luogo scelto per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste

Un parere autorevole

VICENZA, 25

Una gradita combinazione ci ha dato modo di incontrare l'altro giorno, in Piazzetta Garibaldi, il dott. Flaminio Anti, che i vicentini ben conoscono e stimano come sagace e appassionato studioso dei problemi artistici cittadini.

L'incontro, per essere esatti, è avvenuto ai margini della Piazza, che ora ha provvisoriamente mutato il suo ordinario, caratteristico aspetto. La lunga, duplice fila dei banchi del mercato delle scarpe ha abbandonato l'ambiente tradizionale per trovar posto in Piazza Castello, sgombra a sua volta del mercato all'ingrosso delle frutta e della verdura che ha piantato le tende lungo la nuova via Battaglione Monte Berico.

L'acciottolato della Piazza è stato necessariamente messo sossopra per i lavori di rinnovazione della fognatura.

La visione della trasformazione subita in questi ultimi giorni da Piazza Garibaldi ci ha fatto pensare, per associazione di idee, al prossimo inizio dei lavori di abbattimento delle case che proprio in questo punto della città dovrebbero essere demolite per dare la superficie libera alla costruzione progettata del nuovo Palazzo delle Poste.

Nel salutare il dott. Flaminio Anti, ricordando il suo costante e autorevole interessamento per le questioni artistiche, interessamento d'antica data che gli valse l'amicizia affettuosa e la considerazione di Pompeo Molmenti e di Giacomo Boni, abbiamo voluto chiedere all'egregio concittadino il suo parere sulla scelta del luogo per il nuovo Palazzo.

— Che cosa ne pensa, dottore?

— Se dipendesse da me — egli ci ha risposto — è certo che la scelta cadrebbe altrove; non voglio dire precisamente dove, mi basta affermare intanto che escluderei per tutta una serie di motivi d'ordine artistico e anche economico questa zona, indicata da recenti pubblicazioni.

— Vorrebbe esser così gentile da accennarci questi motivi?

— Non ho nessuna difficoltà a farlo. Proprio ieri ho inviato, su questo tema, una lettera al Presidente della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti, esprimendo chiaramente il mio pensiero. Se lei mi accompagna fino allo studio posso senz'altro mostrarle la minuta della lettera. E' un documento pubblico e non ho quindi nessuna ragione di tenerlo riservato. Anzi è bene, credo, che la cittadinanza sia informata su qualche aspetto finora trascurato della questione.

Abbiamo seguito il dott. Anti fino alla sua biblioteca, dove trascorre gran parte della sua giornata, e il chiarissimo concittadino è stato fedele alla sua promessa.

Ecco il testo della lettera da lui indirizzata al Presidente della Commissione provinciale per la Conservazione dei monumenti:

« Solo da poche settimane si è sparsa la voce che si voglia erigere nella nostra città di Vicenza un nuovo palazzo per le Poste nelle vicinanze della chiesa Cattedrale e precisamente nel quadrilatero compreso tra le vie Garibaldi, Campanile del Duomo, S. Antonio e Tre Scalini.

« Si farebbe *tabula rasa* di tutto il quadrilatero compreso tra queste quattro vie e sull'area risultante si edificherebbe il nuovo edificio postale.

« E' da tener presente che sulla via di S. Antonio di fronte al grandioso palazzo di stile classico-barocco eretto nel 1690 dal co. G. Ghellini (ora Verlato) sorgono due belle ed eleganti case di genialissima architettura erette verso la fine del sec. XV. Anzi una di queste case è ritenuta opera del celebre architetto mastro Lorenzo da Bologna (Vedi a pag. 62 della Guida di Vicenza dei Monsignori F. Bortolan e S. Rumor, Vicenza 1919).

« Ebbene: col nuovo progetto queste due case, che sono due cimeli d'architettura, sarebbero abbattute, distrutte.

« Ma questo è un vandalismo che non deve esser permesso; anzi deve essere ostacolato con tutte le forze.

« E siccome si annuncia che nel venturo mese di settembre si ha l'idea di cominciare subito i lavori di demolizione, così, facendo io parte della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti, mi affretto a rivolgere a tempo alla S. V. Ill.ma le mie doverose proteste per tali abbattimenti e a pregare la S. V. Ill.ma perchè cerchi di impedire demolizioni di edifici così importanti per l'arte e per la storia.

« Inoltre, come vecchio cittadino vicentino mi permetto far osservare che prima di distruggere, così alla leggera, quel vasto quadrilatero, che occupa tutto un lato maggiore della piazzetta Garibaldi, vi sono tante e tante cose che meritano di essere prese in seria considerazione ed in accurato esame e risolte poi con pacata ponderazione.

« Anzitutto è da considerare che il quadrilatero che si vorrebbe demolire è il centro, il cuore del piccolo mercato della Città.

« Questo solo argomento è forse di poca importanza? In quel quadrilatero abitano oltre ad un centinaio di famiglie; vi sono più di una ventina di negozi, dunque un cumulo, e non piccolo, di interessi che in un attimo verrebbero turbati e sconvolti e quindi causa per parecchie famiglie della loro ultima rovina.

« Se la salute pubblica fosse seriamente minacciata e con urgenza richiedesse questa demolizione per il bene generale, allora tutti dovrebbero chinare il capo ed accettare il sacrificio.

« Ma questo pericolo immediato, grazie al Cielo, non si vede per la assai semplice ragione che non vi è. Alla Posta, ove ora si trova, le cose procedono sufficentemente grandi ressе... affollamenti... nessun li vede. Dunque si prendano le cose con un po' di calma e si studi meglio il problema. Si troverà certamente un luogo migliore senza bisogno di distruggere insigni gioielli d'arte architettonica, senza turbare tanti vitali interessi e senza sconvolgere tradizioni secolari del mercato.

« Anzi in questo momento sento dire che vi sarebbero pronti e disponibili dei locali adatti per la Posta nuova ed anche a prezzi non esagerati.

« Prima di chiudere mi permetterei di raccomandare che nel nuovo edificio che si farebbe, la nuova facciata fosse in armonia colle tradizioni artistiche della città.

« Insisto su questo argomento affinchè non si ripeta quanto purtroppo è avvenuto recentemente in una delle più cospicue piazze della città, contornata da edifici monumentali di prim'ordine.

« Ebbene: là si costruì un nuovo grande edificio, senza tener nessun conto delle esigenze artistiche della piazza e per facciata gli si adattò una certa maschera che si vorrebbe far passare per stile classico.

« Ben altra cosa è lo stile classico che adoperarono Palladio, Scamozzi, Calderari e tanti altri minori, ma degni e valorosi cultori dell'arte classica.

« Colla massima considerazione

Flaminio dott. Anti

La prossima Settimana del clero sull'Azione cattolica

E' prossima ormai la Settimana del Clero diocesano che S. E. mons. Vescovo ha indetto perchè i nostri sacerdoti approfondiscano la consegna della natura, degli scopi, dei problemi dell'Azione Cattolica che riguarda davicino il ministero pastorale.

S. E. Mons. Vescovo desidera che tutti i sacerdoti, che non ne siano legittimamente impediti, partecipino a detta settimana e in proposito ha fissato le seguenti norme, pubblicate nel Bollettino del mese di luglio:

1. I partecipant alla Settimana si dividono in due categorie: i sacerdoti che profittano dell'ospitalità del Seminario e quelli che, vicini, ritornano alla sera alla propria casa fermandosi solo per la colazione di mezzogiorno. I primi versaranno la quota di L. 50; gli altri L. 6 al giorno, previa prenotazione presso il M. R. Economo.

2. Le iscrizioni si ricevono presso la nostra Curia improrogabilmente entro il 15 settembre.

3. Per evitare ogni possibile disturbo dall'inizio della prima lezione del mattino, alla fine dell'ultima nel pomeriggio sarà interdetto a chiunque di entrare e di uscire.

4. Si raccomanda ai partecipanti di essere assidui alle lezioni. Diversamente verrebbe frustato il fine della iniziativa.

5. Ogni giorno ameremo di essere informati dei presenti.

Come è stato annunciato ripetutamente la settimana avrà inizio la sera del 22 settembre per terminare il mattino del 27.

L'annuale processione del voto

Nel pomeriggio di ieri con l'intervento di Congregazioni religiose, associazioni cattoliche, Istituti pii e delle singole parrocchie cittadine ha avuto luogo l'annuale Processione votiva, che si svolge in gratitudine alla Madonna per la liberazione di Vicenza dalla peste nel 1428.

La processione alla quale partecipavano il nostro Vescovo Mons. Ridolfi e il consultore municipale marchese Roi, in rappresentanza del Podesà, si è mossa dalla cattedrale alle ore 18 al canto di *Ave maris Stella*. Una folla numerossima faceva ala al corteo, che alla salita di Monte Berico ha cantato il *Te Deum* il *Magnificat* e altri vari salmi in onore della Madonna.

All'ingresso della Basilica il Vescovo è stato ricevuto dalla comunità dei Servi di Maria con a capo il provinciale Padre Benetti. Recitate alcune preghiere, sono state cantate le Litanie lauretane e alla fine il Vescovo ha impartito la benedizione.

La basilica ieri sera era illuminata architettonicamente e l'illuminazione sarà ripetuta anche nelle prossime feste mariane.

La disoccupazione nel mese di luglio

Dal Bollettino di Agosto del Consiglio provinciale dell'Economia rileviamo i dati della disoccupazione in provincia nel mese di Luglio.

Ecco il numero dei disoccupati divisi per categorie:

Agricoltura caccia e pesca: n. 1503; Industrie estrattive del sottosuolo: n. 527; Industrie che lvorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca: n. 645; Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli: n. 527; Industrie che lavorano minerali, edilizia e stradali: n. 4068; Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili: n. 3274; Industrie chimiche: n. 36; Industrie ed esercizi corrispondenti ai bisogni collettivi: n. 219; Esercizi pubblici: n. 52; Personale non operaio: n. 107; Personale non specificato: n. 585.

Il totale risulta di 11553 disoccupati.

A queste cifre il Bollettino fa seguire questa nota:

Il numero dei disoccupati in Provincia di Vicenza è passato da 6027 nel mese di Luglio 1929 a 11553 nel Luglio del 1930, con 'aumento considerevole di 5526 disoccupati.

Gli aumenti più notevoli si riscontrano nelle seguenti categorie: industrie che lavorano minerali, edilizia e stradali (più 2011), industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili (più 1626) personale non specificato (più 508), agricoltura, caccia e pesca (più 370).

Nei confronti col mese di Giugno 1930 la disoccupazione è diminuita di N. 569 disoccupati, passando da 12122 a 11553, e questo grazie alla ripresa dei lavori edilizi e stradali in genere, e alla stagione favorevole ai lavori inerenti l'agricoltura, caccia e pesca.

Un processo per direttissima

Il 6 settembre comparirà davanti ai giudici del nostro Tribunale, per citazione direttissima, quel Govanni De Marchi che fu arrestato giorni addietro per vilipendio alle istituzioni.

La gita all'ossario del Pasubio

Domenica mattina una comitiva di circa un centinaio di persone ha partecipato all'interessantissima gita organizzata dal Comitato turistico ed avente per itinerario l'Ossario del Pasubio, Rovereto e Lavarone. All'Ossario del Pasubio hanno potuto partecipare alla Messa celebrata dal Cappellano dell'Ossario e che fu da essi ascotata in profondo raccoglimento.

Meccanico che riporta la frattura della tibia

Il meccanico Filippo Firmani di anni 19, abitante alle Maddalene recatosi ieri a Verona per incarico della sua Ditta, è stato investito da un autocarro, riportando la frattura della tibia destra. Dopo le cure del caso è stato trasportato all'Ospedale di Vicenza.

Un incendio a Marano Vicentino 50 mila lire di danni

Un furioso incendio sviluppatosi questa notte a Marano Vicentino nel laboratorio di tale Carradore, ha prodotto danni, che superano le 50 mila lire. L'intevento dei pompieri del vicino Lanificio Rossi ha impedito che le fiamme si propagassero ai fabbricati attigui.

Fallimenti

Con sentenza 22 agosto è stato dichiarato il fallimento di Dal Santo Pilade e Schievano Cirillo di Vicenza orefici.

Giudice Magnago cav. Mario; Curatore Guggia dott. Felice di Vicenza I. adunanza 10 settembre ore 10. Termine pref. titoli 20 settembre. Chiusura verifiche 26 settembre ore 10.

Diario sacro

26 agosto, martedì — *S. Zeffirino, papa*. Coperse la Cattedra di Pietro durante la persecuzione di Severo; sotto il suo pontificato vissero Tertulliano ed Origene il quale ultimo venne a Roma per schiarire alcuni punti controversi dei suoi libri. Morì nel 219 e dicesi sia stato il primo papa la cui morte non fu violenta.

Chiesa dei Filippini. Commemorazione di S. Filippo.

***

Il sole sorge alle ore 5,38 e tramonta alle 19,12. La luna tramonta alle 20,32.

Domani 27 agosto. *S. Giuseppe Calasanzio, confessore*. Rito doppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa propria.

Stato Civile

(giorno 22)

Nati denunciati: Schievano Ida di Gilberto, Rossi Maria di Pietro.

Morti denunciati: Manfrin Antonio di anni 77, agricoltore, Marchesini Giovanna di anni 42, casalinga.

Matrimoni celebrati: Sgarbi Mario, celibe, assicuratore con Erzen Giulia, nubile, casalinga.

Varie di cronaca

Canella derubato

Niente paura: non si tratta del famoso Canella-Bruneri

Sull'identità della vittima del furto di cui si occupa la cronaca odierna non vi è alcun dubbio: si chiama Canella Silvano fu Giuseppe, d'anni 27, abitante al n. 70 di Viale della Pace. Attraverso la piccola finestra di un gabinetto posto a pianterreno ignoti sono penetrati in casa sua. Sono poi usciti dalla porta, recando con sè una bicicletta seminuova e due orologi d'argento. Il fatto è avvenuto nella notte dal 23 al 24 corr. I carabinieri stanno indagando per l'identificazione dei colpevoli.

Due incidenti motociclistici

Il motociclista Casarotto Giovanni, d'anni 22, da Camisano, cadendo accidentalmente dalla propria macchina si è prodotto domenica una forte contusione ad un ginocchio, dichiarata guaribile in 12 giorni dai sanitar del nostro Ospedale.

Un altro motocclista, nel pomeriggio dell'altro giorno, ha investito in una via del centro la signorina Elisa Battagion d'anni 18, abitante a Porta Padova n. 95, che ha riportato una ferita (guaribile in otto giorni) alla coscia destra.

Una bottiglia che va in frantumi

Una bottiglia di gazosa è scoppiata l'altro giorno in mano all'albergatore Giacomo Stocchero abitante al Ponte Alto; che è rimasto ferito da una scheggia di vetro al naso. Guarirà in una settimana.

BASSANO DEL GRAPPA

DAL PATRONATO S. GIUSEPPE — Riportando la cronaca della Sagra di S. Rocco a quartier S. Lazzaro, altro giornale ha citato la risorta Banda Filarmonica del Patronato S. Giuseppe, la quale, sotto la direzione del m. Antonio Fracaro, ha suonato inni religiosi durante la solenne processione, svolgendo poi un applaudito programma musicale. E' stata però omessa un'altra manifestazione di una società del Patronato cioè quella della « Fides et Robur ». La squadra allievi di questa associazione ginnastica, che conta nel suo attivo tanti trionfi, al comando del suo valoroso maestro Gaetano Zellini, dopo le sacre funzioni, ha svolto, nella piazza della Chiesa davanti ad una gran folla plaudente, un variato saggio di esercizi ginnastici a corpo libero e di squadra degni di essere ammirati.

MOLINA DI MALO

PER L'INSEGNAMENTO AGRARIO NELLE SCUOLE. — La Commissione Agraria locale lunedì sera 18 corr. dopo ampia discussione ha deciso ad unanimità di inviare al sig. Podestà la seguente domanda: Noi sottoscritti costituiti in Commissione Agraria provvisoria per propugnare l'insegnamento tecnico pratico primario del l'agricoltura, come consigliato dal metodo proposto dal nostro concittadino agronomo De Zen, metodo riportato ed illustrato nel suo opuscolo « Il miglioramento Agrario Attraverso le Scuole », rivolgiamo fervente preghiera alla S. V. Ill.ma a voler che tale insegnamento venga iniziato alla prossima riapertura delle scuole in attesa di Superiori disposizioni in merito che speriamo, come fu ufficialmente promesso non tarderanno a venire.

Lo raccomandiamo vivamente, perchè conosciamu quanto esso sia metodo facile e pratico nonchè efficacissimo per raggiungere rapidamente il tanto necessario miglioramento della agricoltura che è l'unica risorsa della nostra estesa frazione eminentemente agricola.

Di ciò siamo pienamente convinti. Ce lo confermano oltre i pareri favorevoli di eminenti personalità dell'agricoltura della scuole e della politica (come riportato dal citato opuscolo e di altri che ne fanno seguito) dallo splendido risultato avuto dalla larga ed estesa prova pratica fatta qualche hanno fa nelle nostre scuole.

Nella ferma speranza che tale domanda unita a quella del capoluogo e di Santomio venga benignamente accolta, con ogni ossequio ringraziamo anticipatamente — seguono le firme — dei nove più importanti e progrediti agricoltori del luogo, con a capo il Segretario P. del P. U. F. del luogo signor Mazzett Beniamino.

Esercizi spirituali per i Bancari a Castelnuovo Fogliani

CASTELNUOVO FOGLIANI, 25

Dal 24 settembre sera al 28 mattina si svolgerà a Castelnuovo Fogliani il primo turno di Esercizi spirituali per i bancari d'Italia.

Le iscrizioni possono essere inviate, non oltre il 17 settembre, al dott. A. Massaro presso la Banca S. Marziano di Tortona e l'appuntamento è per il 24 settembre alle ore 19 alla stazione ferroviaria di Fidenza.

Chi non potesse per ragioni personali o di Ufficio partecipare a questo primo turno, potrà prenotarsi per le seguenti località e per i giorni sottosegnati:

Varallo (Villa Eremo) settembre dal 6 al 10 - dal 13 al 17.

S. Mauro Torinese (Villa S. Croce) ottobre dal 31 al 4 novembre.

(Fazzioli)

Una invasione di cavallette ad Alessandria

ALESSANDRIA, 25 sera

Ieri sera si è avuta sulla nostra città un'invasione di cavallette, che hanno svolazzato per tutta la serata attorno ai globi dei fanali elettrici, cadendo poi al suolo e ricoprendolo di uno spessore notevole.

Il tempo che farà oggi

Situazione barica: L'anticiclone è avanzato dalla penisola iberica sull'Europa centrale e copre quasi tutto il continente. La bassa pressione trovandosi sulla Russia settentrionale.

Probabilità: La situazione spiccatamente anticiclonica non accenna a mutare. Persisterà pertanto ovunque il bel tempo con venti deboli generalmente settentrionali e con normale regime di brezze. Qualche nebbia mattutina sulla valle padana e lungo la costa tirrenica. Tendenza della temperatura ancora a lieve aumento. Mare calmo e leggermente mosso.

I fratelli, i parenti, i famigliari e amici tutti annunciano con [...] cordoglio la morte del compianto

Mons. prof. canonico

Ludovico Camp[...]

Cameriere segreto di Sua Santità, Cavaliere della Corona d'Italia e dei S.S. Maurizio e Lazzaro, Cappellano della [...] Legione della M. V. S. N., membro di numerose Accademie letterarie ed artistiche

avvenuta oggi alle ore 13, [...] di tutti i conforti religiosi.

Mercoledì 27 corrente alle 10,30 in Cattedrale avrà luogo la Messa esequiale, presente la Salma.

Il trasporto avverrà alle 18,30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Ferrara, 25 Agosto 1930-VIII

UNA PRECE

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità — Si vende ovunque.

Deposito generale MIGONE e C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac. per L. 21,50, due flac. L. 39 e tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

Istituita con R.R. Patenti di S. M. Re Carlo Alberto in data 5 Gennaio [...]

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETA' PER AZIONI

Capitale Sociale L. 18.000.000

Capitale versato L. 8.400.000

Sede e Direz. Generale - TORINO

Via Maria Vittoria (palaz. prop.)

RAMI ESERCITI

INCENDI e rischi accessori

VITA e Rendite Vitalizie

GRANDINE

INFORTUNI individuali e [...]

RESPONSABILITA' CIVILE

FURTI di Effetti, Merci e Valori

I CAPITALI ASSICURATI SUPERANO I 40 MILIARDI

Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno

Agenzia Generale in MILANO

Piazza Crispi N. 5 - Tel. 82-011 e [...]

Agenzia principale di Bologna

Via Indipendenza N. 29 - Telef. [...]

La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino è la più antica Compagnia di Assicurazioni per azioni [...] data con R.R. Patenti di Casa Savoia.

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO INTESTINO

S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Affitti - Appartamenti - Locali

Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI fuori Azeglio casina, due camere, cucina, cantina, colombaia, conigliaia, terreno coltivabile, vivai orto, fiori. Albertazzi - Poggiale, 40.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

COLLEGIO-CONVITTO DAME ORSOLINE

per giovanette di civile condizione con annessa scuola esterna

Modena, Via Ganaceto, 5[...]

Asilo infantile — Classi elementari — Corsi ginnasiali [...] di coltura — Lezioni speciali di ricamo, pittura, decorazione, ceramica e musica.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione

CRONACA DELLO SPORT

AUTOMOBILISMO

Borzacchini vince la Pontedecimo-Giovi segnando un nuovo "record,,

GENOVA, 25

Un successo rilevante ha ottenuto la settima edizione della corsa automobilistica in salita Pontedecimo - Passo dei Giovi, organizzata dall'Automobile Club di Genova. Il successo è dovuto al notevole numero di partecipanti, ai risultati tecnici conseguiti e all'enorme partecipazione di pubblico che si à assiepato lungo tutti i 10 chilometri del percorso, quasi senza soluzione di continuità.

Vincitore assoluto della gara è stato Borzacchini, il quale, pur correndo per la prima volta su queste strade, ha saputo prepararsi egregiamente e sfruttare al massimo le possibilità della sua macchina. Egli ha battuto il « record» realizzato l'anno scorso da Biondetti, portandolo da 7'23" un quinto a 7'8" ed elevando di conseguenza la media da 79 km. circa all'ora a più di ottantadue.

Nessun incidente ha turbato la gara. Hanno funzionato da cronometristi Bertoni alla partenza e Linke e Mazier all'arrivo. Le partenze si sono iniziate alle 9.5 con un intervallo di 3 minuti fra classe e classe, di 10 minuti fra le due categorie. Ecco le classifiche:

Cat. sport. Classe oltre 1500 cmc.: 1. Parodi (Alfa Romeo 1750) in 7'55" 3/5 (media km. 73,908); 2. Battilana (Italia) 8'23" 3/5; 3. Casanova Alfa Romeo). — Clacce 15000 cmc.: 1. Grondona (Alfa Romeo 1500) in 7'50" 3 quinti (media km. 74,662); 2. Tassara (Alfa Romeo in 8'9" 4 quinti; 3. Penati (Alfa Romeo) 8'25" 2 quinti. — Classe 1100 cmc.: 1. Clerici (Salmson) in 8'39" 3 quinti (media km. 67,621); 2. Pietro (Fiat) 9'9"; 3. Marchi (Clement)) 9'13" 3 quinti.

Cat. corsa, Classe 1100 cmc.: 1. Premoli (Salmson) in 7'46" 4 quinti (media km. 75,269); 2. Moradei (Salmson) 8'21"; 3. Pratesi (Salmson) 9'36" 1 quinto. Classe oltre 1100 cmc.: 1. Borzacchini (Alfa Romeo) in 7'8" (media km. 82,093 - nuomo « record »; « record » precedente Biondetti in 7'23" 1 quinto - media km. 79,277); 2. Minozzi (Bugatti) in 7'30" 2 quinti; 3. Gola Bugatti) in 7'37".

NUOTO

La "traversata di Milano,, vinta dal ligure Bianconi

MILANO, 25 sera

La Gara di nuoto per la Targa intitolata a Edoardo Crespi, organizzata dalla Rari Nantes di Milano, si è svolta oggi nel pomeriggio sul Naviglio Grande su un percorso di circa tre km. in favore di corrente.

Una folla numerosa assisteva dalle sponde a questa Gara chiamata la traversate di Milano a vantaggi.

La Gara è stata vinta da Bianconi della Sampierdarenese nel tempo effettivo di 29 primi 39 secondi. 2. Besozzi della Rari Nantes Milano in 32'12" 2 quinti. 3. Zamproni della Fanfulla di Lodi.

Un altra Gara natatoria si è svolta nella Piscina del Lido per l'eliminatoria Lombarda della Coppa Scarioni. La finale è stata vinta da Mirri di Gorgonzola che ha compiuto i 100 metri in 1,20 2 quinti seguito nell'ordine da Ceretti di Milano 1,20 3 quinti e da Pellegrini di Pavia.

La semi-finale triveneta di nuoto

Ottimo giornata e gara bellissima, svoltasi su 130 metri a favor di corrente nel Bacchiglione, di fronte allo stabilimento comunale di nuoto.

Dei 25 iscritti si sono presentati 19 che, divisi in quattro batterie, si sono battuti alla mattina per le due semi finali a cui sono stati ammessi i due primi arrivati di ciascuna batteria ed i quattro migliori tempi.

Ecco i risultati di queste due prove che si sono svolte nel pomeriggio:

1.a Semifinale: 1. Ponis Tullio in 1,24' e quattro quinti; 2. Visentin Mario; 3. Faidiga Giovanni; 4. Reali Antonio; 5. Normanni Giuseppe; 6. Martinello Mario.

2.a Semifinale: 1. Mazzan Mario in 1,23 e due quinti; 2. Fermon Lorenzo; 3. Bega Antonio; 4. Locatelli Bruno; 5. Rosin Giulio; 6. Albertini Paolo.

La finale si è disputata alle ore 17,30 Ad essa hanno preso parte i due primi arrivati delle semifinali ed i due tempi migliori. Il risultato è stato il seguente:

1. Visentin Mario di Trieste in 1,24"; 2. Fermon Lorenzo di Padova, in 1,24" e tre quinti; 3. Mazzan Mario di Pola, in 1,27"; 4. Faidiga Giovanni di Parenzo, in 1,28" e quattro quinti; 5. Ponis Tullio di Capodistria; 6. Bega Antonio di Rovigo.

CICLISMO

Michard e Gerardin campioni mondiali di velocità

Gli italiani al terzo posto

BRUXELLES, 25 sera

Sono continuate e terminati oggi gli incontri per i campioni mondiali ciclistici su pista.

Nei quarti di finale dilettanti l'Italiano Malatesta è giunto secondo nella seconda batteria. La quarta batteria è stata vinta dall'Italiano Pellizzari che si è così classificato per le semifinali. Nella seconda semifinale Pellizzari è giunto secondo dietro il francese Gerardin. La finale è stata disputata in tre prove tra l'inglese Tofem e il francese Gerardin. Kofen ha riportato la vittoria nella prima, ma Gerardin vincendo le altre due prove si è aggiudicato il titolo di campione mondiale di velocità dilettanti.

Per il terzo e quanto posto si sono incontrati Pellizzari e il danese Andersen. L'Italia vincendo le due prime prove si è aggiudicato il terzo posto. La classifica rimane perciò così stabilita: 1. Gerardin, Francia; 2. Kozen; 3. Pellizzari (Italia); 4. Andersen, Danimarca.

Nella categoria professionisti Piani ha vinto il suo parto finale ed è giunto 2 nella seconda semifinale dietro il francese Michard. La finale professionisti è stata vinta da Michard seguito dall'olandese Moeskots.

Per il terzo posto si sono incontrati l'Italiano Piani e il Danese Falk Hansen. Il Danese ha vinto la prima prova e l'Italiano le altre due assicurandosi il terzo posto.

La classifica è perciò: 1. Michard (Francia); 2. Moechops (Olanda); 3. Piani (Italia); 4. Falk Ansen (Danimarca). (Stefani).

PUGILATO

L'incontro Italia-Germania

RIMINI, 25 sera

L'annunciato incontro di boxe tra le squadre rappresentative di Germania e d'Italia si è svolto ieri sera sul piazzale del Kursaal di fronte ad un grande pubblico .Grande interessamento hanno destato i combattenti dai quali è apparso la classe e lo stile di tutti i campioni. Ecco i risultati della serata: Bonanomi batte Frey ai punti; Rodriguez-Ziglork macht nulla; Saraceni, batte Steinkoper ai punti; Bianchini-Heid, macht nullo che provoca enormi proteste del pubblico che giustamente si attendeva la vittoria dell'Italiano; Neri batte Rosemaier ai punti; Maroni batte Rhom ai punti; Medici batte Schiller ai punti; Aiman (tedesco) batte ai punti Siciliano.

PASSEGGIATE EMILIANE

TABIANO

Salendo da Fidenza con l'autobus poderoso lungo la strada ombreggiata si giunge alle Terme di Tabiano in poco più di mezz'ora.

Mezz'ora di godimento per noi che abbiamo lasciato il treno caldo come un forno, arroventato dalla lunga corsa del sole di agosto. Mezz'ora di ombra e di fresco, di verde, di pace sana e tranquilla, fin che si giunge alla villa del Sanatorio.

Una villa? Già; perchè il Sanatorio di Tabiano ha preso posto nella ex Villa di Maria Luisa di Borbone ed ancora oggi presenta subito a chi arriva la civettuola linea bianca in mezzo al verde degli alberi.

Non si esagera dicendo che qui ci si ritrova. Intendo dire «ritrovar se stessi». Il luogo è fatto per la calma, per il riposo. Non vi è qui neppur l'ombra del frastuono che abbiamo lasciato lontano, nella pianura calda, nel turbine che ha nome città e che ci serra prigionieri.

TABIANO; pace!

E con un sorriso cordiale ci accoglie la Direttrice Sig.ra Bisi, e ci guida nella Villa nitida, con il fare cortese e disinvolto da ospite perfetta.

Non vi è traccia di corsia, qui, per gli ammalati. Un sogno questo, per chi ha l'incubo della «mesaillance» e la paura della corsia tetra. Camere, belle, bianche, fresche, da uno a due letti. Si direbbe un cottage di buona famiglia. Un cottage un po'... grande'!

La Signora Bisi ci conduce attraverso le sale, le salette, le cucine, la sala da pranzo, gli Uffici ed è lieta di farci vedere come qui dentro imperi l'ordine più scrupoloso, la pulizia più perfetta ed insieme un senso di gaiezza, di letizia, che sembra fatto apposta per risanar malati.

Ai malati pensa il Dott. Teresio Rogate che è il medico più gentile e paziente che io abbia conosciuto. E di clienti ne ha! Uomini, donne, bambini; per questi vi è la Colonia e sono curati amorevolmente dalle apposite infermiere e fanno la cura del sole e dell'aria pura! Il Dott. Rogate è sempre presente; si occupa dei «suoi» malati, li segue, li consiglia, li aiuta a guarire.

Attigua al Sanatorio vi è la Chiesa. Non ha, è vero, pretese d'arte o di sfarzo e tace nella modestia raccolta delle sue pareti, ma confesso che al mio cuore parla più questo tempio nascosto nel verde della «pace sola» che non le magnifiche cattedrali delle città. Ogni domenica si celebra la S. Messa e vi assistono tutti gli ospiti del Sanatorio ed anche quelli dei due Alberghi che vi sono a Tabiano. Tutto vi è in questo angolo di pace e di cura, anche lo spirito può raccogliersi all'ombra di un'altare!

Poco lontano dal Sanatorio sorgono le Terme dove le «acque solforose-calciche» hanno la più grande applicazione per tutte le malattie della pelle, del sistema nervoso, del ricambio ecc.

Acque, Fanghi, Bagni, Vaporizzazioni, tutti i sistemi di cura.

Per chi ama maggiori comodità vi sono due Alberghi.

Tabiano attira ogni anno durante la stagione, numerosa folla. Ci si viene per guarire e ci si viene anche per vivere un poco in tranquillità di corpo e di spirito, nella calma di questa magnifica collina emiliana, lontana dal tumulto degli uomini, vicina alle silenziose sorgenti della salute!

Vittorio Calvino

Secondo Sinodo diocesano a Parma

PARMA, 25

S. E mons. Arcivescovo, dà al Venerando Clero ed al dilettissimo popolo della città e della diocesi, il lieto annunzio della celebrazione del Secondo Sinodo Diocesano. Esso avrà luogo nei giorni 21, 22, 23 del prossimo settembre nella nostra Basilica-Cattedrale.

I lavori preparati sono ormai ultimati. I lavori si ridurranno da un aggiornamento del precedente alle disposizioni del nuovo Codice Ecclesiastico ed a quelle posteriormente emanate dalla Santa Sede e dall'Ordinario Diocesano.

A cominciare dal prossimo settembre in tutte le Messe, permettendolo il rito, sarà aggiunta la colletta «De Spiritu Sancto», perchè il Signore voglia rendere fecondo di frutti copiosi e permanenti quanto nel Nome Suo la nostra Diocesi si appresta a compiere.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

COLLEGIO BERTONI - Stimate VERONA Tel. 1305-1307

ELEMENTARI (IV-V) e GINNASIO INTERNO PARIFICATO con decreto Ministeriale 1 Giugno 1930 — LICEO CLASSICO e SCIENTIFICO - COMMERCIALI - SCUOLE D'AVVIAMENTO al LAVORO - ISTITUTO TECNICO INFERIORE e SUPERIORE presso le scuole Governative con larga assistenza in Collegio — MATERIE LIBERE DI PIANO, VIOLINO - LINGUA TEDESCA - LOCALI SPLENDIDI - NUOVO RISCALDAMENTO A TERMOSIFONE - AMPI CORTILI - CAMPO SPORTIVO - TEATRO - VISITA MEDICA GIORNALIERA - RETTA MODICA - TRATTAMENTO SIGNORILE - OTTIMI ESITI SCOLASTICI.

Per PROGRAMMI rivolgersi alla DIREZIONE

BANCA CATTOLICA VICENTINA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN VICENZA

UFFICI: Vicenza (con Agenzia di Città), Arsiero, Arzignano, Asiago, Bassano, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, Schio, Sossano, Thiene, Trissino, Valdagno, Valstagna.

RECAPITI: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, San Giovanni Ilarione.

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CORRIERE DI UDINE

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: UDINE, VIA TREPPO N. 1. TELEF. 2-52.

[La] festa di S. Filippo Renizzi

[Do]menica scorsa nella Basilica della B. V. delle Grazie è [stata] celebrata la festa di San Filippo Benizzi propagatore dell'Ordine dei Servi di Maria.

Alle ore 7 ha avuto luogo la S. Messa con la comunione generale. Alle ore 10 Messa solenne celebrata dal nuovo Priore padre Pellegrino della Contessa che ha tenuto un elevato discorso. La Cantoria dei Servi di Maria ha eseguito scelta musica. Nel pomeriggio Vesperi solenni e panegirico tenuto eloquentemente da mons. Giovanni Buttò par[roco] del S.S. Redentore.

La novena alla Basilica delle Grazie

Si avvicina la festa della Madonna di Settembre cara al cuore di tutti i friulani e tradizionale. In preparazione alla solennità nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie sarà tenuta una novena predicata dal chiaro oratore don Ugo Masotti ben noto ai cittadini. La novena avrà inizio sabato prossimo alle ore

La campagna

Nell'udinese, come altrove, l'andamento piovoso della stagione ha agevolato notevolmente lo sviluppo delle [...] la cui produzione è stata [...] tagli abbondante. Rigogliosa si presenta pure il granoturco e specialmente le varietà di secondo raccolto, cioè i bragantini e i cinquantini. Qualche danno si nota sui granoturchi nei comuni ove maggiore si rilevò l'invasione delle cavallette. La lotta contro queste è già da tempo finita e si risolse con la raccolta di parecchie centinaia di quintali di locuste, organizzata molto lodevolmente dai Municipi interessati. La diffusione di una infezione (Empusa grilli) sui Grillastri compì l'opera di distruzione.

Il tabacco si presenta in generale abbastanza promettente, malgrado le irregolarità di sviluppo dovute alle ripetute rimesse causate dagli [...] i gelsi. Il ritorno del caldo e del sereno danno bene a sperare.

Ambienti da affittare

Durante la seconda settimana del mese di agosto sono stati denunciati i seguenti appartamenti sfitti:

Via Aquileja N. 25, vani 4, fitto mensile L. 210 — Via T. Cicconi 34, vani 5 (mezzanino), L. 225 — Viale Palmanova N. 1, vani 6, L. 220, Piazza G. [...] 1, vani 6 (abitazione) vani 2 (mezzanino), fitto da convenire — Via Cavour 26, vani uno (negozio) lire 80 — Via Cavour 28, vani 5, Lire [...] — Viale Ledra 22, vani 6, L. 280 — Via del Pozzo 1, vani 4, L. 200 — Via [...] 126, vani 4, L. 150 — Viale [...] 6, vani 7, L. 320 — Piazzetta [...] 2, vani 3, L. 250 — Via Car[...] 1, vani 7, L. 650 — Via Castellana [...] vani 3, L. 90.

GRAVI DISGRAZIE

[...] Iginio Tomasini ieri recatosi a fare un bagno nelle acque del [...] in prossimità di Biauzzo veniva improvvisamente travolto dalle acque. Il compagno Spagnolo ed altri tentarono di trarlo in salvo; poco mancò anch'essi fossero travolti.

* * *

Grave sciagura è avvenuta a Pordenone in Piazza Cavour. La piccola Lucia [...] di anni 6, figlia del sig. Ernesto, [...] accanto al balcone e a un tratto si sporgeva dallo stesso perdeva l'equilibrio e precipitando sulla strada fratturandosi il cranio. Con un'automobile dell'aeronautica di passaggio la poveretta che oramai non dava più segno di vita veniva trasportata all'ospedale dove malgrado ogni pronta cura decedeva.

* * *

[...] Orsola Fantini fu G. B. di anni 69 [...] di Ricovero si recava l'altro ieri [...] per passare alcune ore in [...] parenti, ma mentre stava lietamente conversando con loro veniva colta [da] improvviso malore e precipitava dalla [...] morendo all'istante per paralisi car[diaca].

[I] mercati della settimana

Martedì 26: Gorizia, Martignacco, Romans d'Isonzo.
Mercoledì 27: Casarsa, Gorizia, [...].
Giovedì 28: Fagagna, Gorizia, Sacile.
Venerdì [...]: Conegliano, Longarone.
Sabato 30: Cividale, Gradisca d'Isonzo, Maiano, Pordenone, Belluno, [Motta] di Livenza.

Fallimenti

Il nostro Tribunale ha ieri dichiarato i seguenti fallimenti: Giovanni [...] fu Giacomo e talia Tornat in [...] esercente caffè in Faedis Giudice delegato avv. Ferlan; curatore [...] rag. della Maestra, Prima [adunanza] 19 settembre. — Angelo [...] commerciante in granaglie [a] Trivignano, Giudice delegato [...] Baratti, curatore provvisorio [...] Marin di Spilimbergo; prima adunanza 9 settembre, Il fallito ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti termini: attivo 155,476, passivo 362,047. — Giulio Polano negoziante in terraglie in via Paolo [...] nella nostra città. Giudice [...] Baratti, curatore provvisorio [...] Carlo Allatere di Udine, Il [bilancio] presentato dal fallito, si [riassume] nei seguenti termini: attivo [...], passivo 59000. Prima adunanza [dei cre]ditori l'8 settembre.

Cronaca spicciola

Frutta e lenzuola

Durante la notte i soliti ignoti hanno asportato dal cortile di certo Giu[seppe] Chiarandini fu Pietro, di anni [...] via S. Gottardo 155 una decina [di len]zuola e parecchi altri oggetti [con] danno di 350 lire.

Mentre stavano perpetrando l'a[...] furto di frutta in un orto [...] di Colloredo di proprietà [...] Miani due giovanotti abitanti [...] l'oro sono stati sorpresi [...] da una guardia notturna [e] tratti in arresto.

Varie di cronaca

Va assumere operai e viene assunto alle carceri

Certo Giuseppe Mastromarino di Raffaele di anni 31 nato a Gemona e residente a Capodistria faceva la sua comparsa in quel di Gemona dove si presentava a diversi individui come assuntore di operai per una Ditta di Gorizia. La assunzione veniva fatta previo il versamento della modesta cifra di L. 10 o 20 a seconda dell'occasione. Come accade sempre qualcuno abboccò all'amo e si fece assumere cioè verso la fatidica quota all'...assuntore. I carabinieri però, cui era venuta in orecchio la storiella del versamento misterioso, fecero delle indagini e vollero vederci chiaro. Il Mastromarino come era venuto così scompariva d'improvviso: tuttavia aveva lasciato troppe traccie e difatti veniva gentilmente fermato alla Stazione per la Carni e altrettanto gentilmente assunto in carcere in attesa di chiarimenti. Frattanto è stato denunciato per truffa.

Ciclista travolto da un'automobile

Sulla strada di Tolmezzo certo Filaferro Luigi di Giovanni di anni 35 che proseguiva in bicicletta veniva investito e travolto da una automobile pilotata dal dott. Antonelli farmacista di Enemonzo.

Subito raccolto con la stessa automobile il ferito veniva trasportato all'ospedale di Tolmezzo dove gli fu riscontrato la frattura della sesta costola sinistra e parecchie contusioni.

I furti

Durante la notte certo Giuseppe Chiarandini fu Pietro di anni 61 è stato derubato di 10 lenzuola poste ad asciugare nel cortile della propria abitazione.

— Anche le officine Vendruscolo in viale Duodo sono state visitate dai ladri che hanno asportato rottami di rame per il peso di un quintal e il valore di L. 500. I ladri sono ricercati.

Dalle Sponde del Torre

MISSIONI — A Ipplis la sacra missione predicata nei passati giorni dai Rev.di Padri Lazzaristi Ri[.]etti ed Abbo oteneva un successo insperato. Nonostante i pressanti lavori della campagna la Chiesa si gremiva a tutte le funzioni e prediche. Frequentatissima la sacra Mensa, nessun disertore. Tutti soddisfatti, specialmente Pre Agnul. Auguriamo la perseveranza.

LA MADONNA DELLA CINTURA — A Oleis, preceduta da un triduo sostenuto dall'estensore di queste righe, la domenica passata si svolgeva con solennità e devozione la festa della Madonna della Cintura. Molte le Comunioni. La cantoria locale eseguiva musica di diversi autori magistralmente. Popolare ed efficace il fervorino di circostanza che teneva nel pomeriggio il m. r. Vicario d iRosazzo. La processione col simulacro della B. V. condecorata dalla rinomata banda di Manzano riusciva imponente, ordinata e devota.

A Percotto, con largo intervento di gaudenti e spensierati forestieri, domenica 24 agosto aveva luogo sullo spiazzo del mercato degli animali la non tradizionale festa da ballo..., e ciò in barba alla miseria imperversante. Abbiamo a malincuore constatato che il grido di consumar di meno e produrre di più non è ascoltato, almeno in questa zona. Incomprensione?

SOLENNTA' — A Risano il perdono della Madonna riuscì oltre ogni dire solenne ed edificante. Triduo di preparazione tenuto da un reverendo Padre Lazzarista. Le varie funzioni celebrate con la consueta pompa e proprietà da monsignor Dall'Oste ed accompagnate da musica di vari autori interpretata inappuntabilmente. Nel pomeriggio funzioncina con panegirico, processione, illuminazione, fuochi artificiali, concerto della Banda di Colloredo di Prato. Splendido l'addobbo del villaggio-pesca di beneficenza, con molti i pescatori e pochi fortunati. Un capomastro ritornando dalla festa diceva ad un suo compare « Noi sappiamo adattarci a tutto, viene una festa del Signore e della Madonna noi la celebriamo con tutta solennità; viene una sagra monumentale od una festa da ballo noi le celebriamo con pari fervore, entusiasmo e devozione. Quale insipienza! ».

CIVIDALE

IL MERCATO. — Abbiamo sulla piazza i seguenti prezzi: Frumento L. 124; Granoturco 89-96; Cinquantino 70; Segala 84; Uova a 40; Pere 80-150; Mele 90-120; Fichi 130; Prugne 120-150; Uva 150-200; Pesche 150-200; Zucche 30; Fagioli 80-120; Tegoline 30-40; Patate 40-50; Pomodoro 40-50; Cetrioli 30-40; Funghi 80-180; Radicchio 80-100; Burro 14; Latteria 15.

MADRISIO DI VARMO

UFFICIO DI SUFFRAGIO. — Giovedì 28 corr. alle ore 10, nella chiesa di S. Anna di Madrisio di Varmo sarà celebrato un ufficio di suffragio per l'anima benedetta della cara mamma del parroco, Amalia Passoni ved. Degano, ricorrendo il trigesimo della sua sepoltura.

TORSA DI POCENIA

FESTEGGIAMENTI DI AGOSTO. — Solennemente si sono svolte le cerimonie religiose in questo paese della bassa friulana. Il triduo in preparazione fu tenuto con predicazione da D. Umberto Ribis che chiuse la giornata con un commovente discorso al termine della processione che si svolse devota numerosa come mai si ricorda. La banda di Teor accompagnata e diretta dal parroco D. Riga dette le sue marcie come tenne concerto la sera, bissando il numero musicato «la more».

Il giorno 16 contitolare di S. Rocco, intervennero alle sacre funzioni numerosi sacerdoti. Celebrò mons. Paolitti: il discorso di circostanza fu tenuto da mons. Luigi Quargnassi Vicario generale che l'affluenza del popolo non volle mancare anche alla sera di replicare la sua apostolica parola.

La messa ed i vespri vennero eseguiti dai «pueri cantorum» di Rivignano diretti da D. Vittorio.

Varie dalla Provincia

AD AMARA presso San Giorgio della Richinvelda un incendio ha distrutto un fienile di proprietà Franco.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO certa Zadio Giuditta di anni 64 scendendo da una carretta cadeva riportando la frattura dell'avambraccio sinistro.

A TARCENTO certo Italo Tito Bosello che transitava in automobile andava a cozzare contro un muro riportando ferite leggere.

A CIVIDALE certa Simuelli Luigia di anni 63, cadendo dalle scale riportava la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in un mese.

A San Vito al Tagliamento è pervenuta la somma di L. 1000 mandata da S. E. il Capo del Governo per i bambini dell'Asilo.

PIANO D'ARTA

CRONACA D'ORO. — Doni offerti per la lotteria a favore della chiesa dello Spirito Santo di Chiusini: 1. Quadro del S. Cuore donato da S. Eccellenza mons. Arcivescovo; 2. Cassapanca stile carnico; 3. Un bell'agnello; 4. Bel servizio di 6 bicchierini per liquori in astuccio; - grande insalatiera; 6. Recipiente in alluminio per uso cucina; 7. Grande panorama di Roma veduta dal Gianicolo, in cornice; 8. Guida della Carnia e del Canal del Ferro; 9. Gillet di lana lavorato a ponzone; 10. Piccolo serpente in ferro battuto; 11. Un tavolino ottagonale; 12. Un paio di pantofole in fustagno e gomma; 13. Un coprilampade fantasia; 14. Bottiglia olio puro d'oliva; 15. Bottiglia passito di Sicilia; 16. Id.; 17. Pacco generi alimentari diversi di Kg. 3,300; 18. Fiasco vino Chianti; 19. Id.; 20. Tegamino in rame; 21. Camicia con pizzo per donna; 22. Un paio di calze bianche finissime antiche, lavorate a mano; 23. Bottiglia vino appassito; 24. Un salame; 25. Due chicchere da caffè in porcellana; 26. Un gallo; 27. id.; 28. id.; 29 id.; 30. Scodella caffè latte con terrina; 31. Statuetta in metallo rappresentante la Vergine; 32. Idem, rappresentante S. Antonio; 33. Veduta [...]pestre ben incorniciata; 34. Tre [qua]dretti in celloloide rappresentanti Ss. Trinità, la Madonna di Lourdes, la Madonna delle Grazie; 35 Un vaso di marmellata; 36. Bottiglia olio puro d'oliva; 37. Un quadro: Gesù tra i fanciulli; 38. Due secchi di rame; 39. Pentola in rame; 40. Pentola in rame stessa grandezza; 41. Bottiglia vino passito; 42. «Necessaire» completo per toilette; ed altri, che attendiamo.

L'estrazione della Lotteria avrà luogo in Piano d'Orta la domenica 7 settembre nel pomeriggio presso l'Albergo «Poldo» alle ore 16.

S. GIORGIO DI NOGARO

CRONACA D'ORO. — Hanno versato pro Asilo e Istituzioni parrocchiali: F. A. L. V50; Cristofoli Pina 15; Cristofoli Alice 15; Fratelli Farina 15; don Aurelio 10; Fabris Ermacora 5; Maran B. 10.

In occasione Battesimo: di Zaninello Giorgina L. 5; Comuzzi Carmen Maria 15; Candotti Germano 7; Codognato Antonio 10; Zanon Domenico 7; Zanon Egidio 4; Chiabà Maria Anna 10; Savan Bruna 12; Brunato Este 3; Pascutti Carmen 3; Spizzamiglio Giovanna 10.

Per beneficenza: N. N. L. 5; Bartolomeo Priglio 47.50; M. F. 5.

A tutti i generosi oblatori rinnoviamo sentiti ringraziamenti.

VILLANOVA DI S. GIORGIO DI NOGARO

COSTRUZIONE DELLA CHIESA — Il progetto preventivo della Chiesa allestito su traccia dall'ing. O. Pez ed architetto Gilberti fu completato in ogni sua parte e fu consegnato alla Commissione diocesana d'arte Sacra per l'approvazione. Ottenuta questa, si trasmetterà all'ufficio Tecnico Civile e Commissione Governativa per la conservazione dei monumenti onde ottenere il loro parere. Dopo di che si getteranno — nel nome di Dio — le fondamenta.

Certo che la costruzione di una chiesa appartiene alla categoria delle opere grandi.

Non si deve però scoraggiarsi, perchè le opere di culto hanno sempre segnato la data dell'inizio, mai quella della fine.

Ogni anno si deve fare qualchecosa. Ogni famiglia deve dare il suo contributo.

Il resto lo si lascia in mano di Dio.

S. DANIELE DEL FRIULI

UN CONVEGO FOLCLORISTICO. — Domenica 31 corrente, si svolgerà a San Daniele del Friuli un grande convegno provinciale dei costumi. Detto convegno, indetto dal Dopolavoro provinciale, è organizzato dal Dopolavoro di San Daniele; hanno assicurato fin d'ora la loro partecipazione i gruppi in costume di Gemona, Cividale, Comeglians, Spilimbergo, Passons. [...] meravigliosa, pittoresca adunata svolgerà nel magnifico Campo del Littorio.

[Co]llegio-Convitto Arcivescovile "G. BERTONI,, - Udine

Sono aperte le iscrizioni per convittori, semiconvittori ed esterni alle Scuole Interne - Elementari - Istituto Inferiore - Liceo Scientifico. Si accettano pure alunni frequentanti le Scuole Regie.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Domande di ammissione al Collegio-Convitto P. Arcivescovile

Sono aperte le iscrizioni dei giovani (convittori, semiconvittori, esterni) che intendono frequentare il Liceo-Ginnasio pareggiato nel Collegio-Convitto P. Arcivescovile di Trento.

Col nuovo anno scolastico l'Istituto ha preso l'iniziativa d'aprire anche una Scuola preparatoria agli studi medi, dedicandovi un ottimo sacerdote maestro abilitato, per facilitare il compito a quelle famiglie che trovan difficoltà a preparare i propri figliuoli agli esami d'ammissione e agli studi ginnasiali.

Le domande vanno indirizzate, nel più breve termine, dai genitori o tutori alla direzione del Collegio-Convitto, la quale spedirà ai richiedenti il programma con la specificazione degli ulteriori documenti richiesti.

La seconda Mostra d'arte trentina

Domenica avrà luogo l'inaugurazione della 2.a Mostra d'Arte Trentina, che avrà sede nella sala maggiore del Palazzo della Filarmonica, apparata secondo il progetto dell'architetto Scozzi.

La giuria, composta degli artisti Bonazza, Bernardi, Rigatti, Pancheri, Bonapace, relatore, ed eletta dai voti degli artisti pittori e scultori aderenti al Sindacato rag. fascista Belle Arti del Trentino, si è riunita allo scopo di decidere definitivamente sull'ammissione delle opere alla mostra e dopo un attento e particolareggiato esame ha deliberato ad unanimità di ammettere alla Seconda Mostra di Arte Trentina 117 opere — pittura scultura, bianco-nero — scelte fra le 210 regolarmente notificate.

Nel verbale dell'adunanza è detto anche che, seguendo in tutto e per tutto le precise direttive sindacali, al di fuori di ogni scuola e tendenza, la Giuria ha unicamente mirato al contenuto d'arte che era nel complesso delle opere ed in ciascuna. Va inoltre notato che in nessun conto vennero tenute le raccomandazioni ».

Il libro fondiario a Pellizzano Moerna ed Imer

Il 22 settembre p. v. si inizieranno a Pellizzano i rilievi per l'impiantoh del libro fondario; il 1.o ottobre p. v. a Moerna e il 10 marzo 1931 a Imer (Primiero).

Tutti i possessori di beni immobili situati nei Comuni catastali sopra citati, i creditor ipotecari e quelle altre persone che hanno un giuridico interesse nella ricerca dei rapporti di possesso e nella constatazione della identità delle attuali designazioni delle particelle colle precedenti designazioni degli immobili, possono presentarsi ed addurre tutto ciò che è atto a mettere in chiaro o a tutelare i loro diritti.

Per espatrio clandestino

I carabinieri di S. Orsola hanno sporto denuncia contro Giorgio Bertoldi fu Giorgio d'anni 46 e Giuseppe Bertoldi fu Fortunato d'anni 34 del luogo, i quali nel luglio scorso abbandonavano il paese spargendo la voce che si recavano in Piemonte per ragioni di lavoro. Invece riuscivano a varcare clandestinamente il confine e ad entrare in Francia.

Cure marine

Sabato nel pomeriggio hanno fatto ritorno in floride condizioni di salute i bambini del secondo scaglione inviati alla cura marina dal Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. Ieri mattina col treno delle 9,39, via Verona, sono partiti per il mare i bambini ammessi al 3.o turno dal Comitato della Croce Rossa.

Proibizione di caccia in Val di Fiemme

Con decreto di S. E. il Prefetto è stata proibita la caccia al capriolo ed al camoscio nella valle di Cadino, territorio del Comune di Castello di Fiemme per gli anni 1930-1931 con l'aiuto dei cani, rimanendo però libera la caccia senza l'aiuto dei cani. Contravvenzioni saranno punite a norma di legge.

Cronaca d'oro

Alla Pia Unione Provvidenza la famiglia Ceolan offrì lire 100 in memoria di Assunta Ceolan nata Segatta; in memoria di Inngg Maria la famiglia offrì L. 74; in memoria della defunta Vittoria Cattani la famiglia offrì L. 68. La Direzione ringrazia sentitamente i generosi benefattori.

Furto sacrilego

La chiesa dei Masetti presso Pergine è stata visitata per la terza volta dai ladri che hanno forzata l'elemosina e involato il denaro che conteneva. Del fatto si occupano i carabinieri di Pergine.

PUBBLICHIAMO IN ALTRA PARTE DEL GIORNALE LA CELEBRAZIONE DELLE NOZZE IERVOLINO - DE UNTERRICHTER.

ALTA ANAUNIA

La commemorazione dei SS. Martiri anauniesi

Per la festa del 7 settembre a San Zeno è stato diramato dall'Arciprete di Fondo don Zeffirino Redolfi ai paesi dell'alta Anaunia il seguente appello-programma:

« Il 7 settembre p. v. il Decannato di Fondo celebrerà in San Zeno la solenne Commemorazione dei SS. Martiri Anauniesi col seguente programma: Nei giorni 4, 5 e 6 settembre, triduo di preparazione; 7 settembre: Comunione generale nei paesi; ore 10,15: S Messa solenne in San Zeno.

Ore 13,30: Preghiere pubbliche davanti all'Urna delle Sacre Reliquie, discorso in chiesa e processione solenne. In quel giorno salga fervida al cielo la preghiera collettiva dell'Alta Anaunia, sia da tutti onorata la memoria dei Martiri nostri e resa veramente solenne da un generale concorso la festa del Santuario, donde si diffuse nei nostri paesi la luce di Cristo. Veneriamo le Reliquie sante, vero tesoro della nostra bella Valle e ai piedi di quell'Urna deponiamo i nostri voti ».

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

L'inizio delle feste centenarie a S. Agostino

TREVISO, 25

Domenica scorsa, hanno avuto inizio le feste centenarie in onore di S. Agostino, indette da S. E. Mons. Vescovo, nella chiesa dedicata al Santo. La bella Chiesa è stata per cura del Rev.mo Vicario — rimessa completamente al nuovo.

Il P. Ambrogio Magni S. J. ha tenuto il suo primo discorso investigando le cause della caduta di Agostino. Fu uno studio bellissimo e profondo di psicologia. Quante riflessioni morali egli seppe ritrarre a vantaggio dell'educazione dei nostri giovani.

La sua parola incisiva e spumante ha conquistato l'uditorio, nonostante il gran caldo. E si è certi che ogni sera più andrà aumentando il numero dei fedeli.

Il manifesto del Vicario

Ecco il testo dell'avviso del Vicario della Chiesa fatto affiggere alle porte delle altre Chiese di Città.

« Quindici secoli or sono,, il 28 agosto del 430, quando i Vandali stavano per impadronirsi della sua Ippona, Agostino di Tagaste, figlio di Monica — colui che dalle bassezze della colpa, cercatore sincero della verità, corroborato dalla divina grazia, come aquila era' asceso ai voli arditi nel cielo dei misteri e sulle vette della santità — proteso sulla nuda terra, recitando i salmi del Profeta della penitenza, spiccava il suo ultimo volo per inabissarsi in Dio: la Chiesa contava nel suo firmamento [.] un nuovo sole di gloria.

Treviso che ha sempre dimostrato una speciale devozione verso questo — Santo Vescovo e Dottore della Chiesa. Gli ha anzi eretto un bel tempio — ricorda questa data con pietà profonda e con decoro.

In quel giorno poi, con pietà filiale un'altra data fatidica decisiva per la vita del loro Padre ricordano i figli di S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin : il 28 agosto 1880, nel convento dei Cappuccini di Bassano egli emetteva i suoi voti di religioso francescano assumendo il nome caro di Fra Andrea da Campodarsego!

Sospinti da questi due soavi ricordi i cittadini accorrano numerosi nella Chiesa dedicata al Santo, nei giorni del Quatriduo e più ancora nel giorno della festa.

S. Agostino — dai Papi denominato lucerna sul candelabro e sterminatore di eresie — il cui tradizionale emblema è un cuore flammeggiante — accenda tutti i nostri cuori affinchè cerchino incessantemente Iddio che è «la patria dell'anima».

Il programma delle feste

Solenne Quatriduo: Nei giorni 24, 25, 26, 27 agosto (domenica, lunedì, martedì, mercoledì) al mattino: Più Sante Messe lette a cominciare dalle ore 6.

— Alla sera — Ore 20: S. Rosario, discorso tenuto dal Rev.mo P. Ambrogio Magni S. J. e Benedizione eucaristica.

Festa del Santo (giovedì 28 agosto). — Al mattino: dalle 6 alle 10 più Sante Messe lette. — Ore 6.30: Messa prelatizia con Comunione generale. — Ore 10: Messa Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo con assistenza della Congregazione dei Parrochi e Vicari. — Ore 11,30: Amministrazione della Cresima. — Alla sera: ore 20 preghiere al Santo, Discorso, Te Deum e trina benedizione eucaristica impartita da Sua Eccellenza.

Indulgenza Plenaria — per chi — confessato e comunicato — visita la chiesa nel giorno del Santo pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Corsi professionali per i capi vignaiuoli e cantonieri

Togliamo dall'ultimo numero della « Gazzetta del Contadino », il seguente articolo:

Presso la Fondazione per l'insegnamento Enologico ed Agrari in Conegliano, sono istituiti, con il contributo dello Stato, della Provincia di Treviso, del Comune di Conegliano e di altri Enti locali, Corsi professionali destinati a preparare dei capi-vignaiuoli e dei capi-cantinieri.

Ciascun Corso è della durata di 7 mesi. Il Corso per capi-vignaiuoli si inizia ai primi di gennaio e termina alla fine di luglio. Il Corso per capicantinieri s'inizia al principio di settembre e termina alla fine di marzo.

All'insegnamento teorico-pratico attenderà, per la maggior parte, il Personale della Scuola Enologia di Conegliano. La scuola mette a disposizione degli alunni dei Corsi professionali i propri mezzi didattici e tecnici.

Gli alunni dovranno, inoltre, compiere nell'azienda agraria della Fondazione tutti i lavori necessari alla loro istruzione pratica.

Per l'ammissione al Corso per capivignaiuoli gli alunni debbono dimostrare di aver compiuto il 15.o anno di età e di possedere l'istruzione elementare sufficiente per seguire proficuamente il Corso stesso.

Al Corso per capi-cantinieri accedono normalmente coloro che hanno assolto il Corso per capi-vignaiuoli. Tuttavia possono esservi ammessi direttamente anche quei giovani che dimostrino di avere una sufficiente preparazione per seguire con profitto detto Corso e che abbiano compiuto il 16.o anno di età.

Alla fine di ciascun Corso ha luogo un esame sulle materie oggetto dell'insegnamento. Agli alunni che superano detto esame si rilascia un attestato di frequenza e di profitto, che li abilita alle funzioni rispettivamente di capo-vignaiuolo e di capo-cantoniere.

Disposizioni per i danneggiati dal ciclone

La R. Preettura comunica:

Allo scopo di dare unità di indirizzo all'opera di soccorso e di assistenza ai danneggiati dal ciclone del luglio scorso ed al fine di evitare sperequazioni e duplicazioni nell'opera stessa, si ricorda la necessità che tutte le offerte sia in denaro che in natura vengano fatte affluire alla Prefettura, che ha assunto, come suo diritto e dovere, fin dall'inizio del disastro la direzione di tutta l'azione soccorritrice, validamente e cordialmente coadiuvata in tale nobilissimo compito dalla Segreteria Federale Fascista, nonchè dall'Amministrazione Provinciale e da altri Enti della Provincia.

Solo per quanto riflette indumenti ed effetti casalinghi, per cui il Governo ha pure elargito un fondo speciale e la cui raccolta e distribuzione alle famiglie più bisognose, come già venne comunicato, sono state demandate dalla Prefettura, in pieno accordo colla Segreteria Federale, alla Delegata Regionale dei Fasci Femminili, converrà che le eveneuali offerte siano fatte pervenire alla Delegata stessa direttamente, evitando anche in questo campo iniziative di soccorso particolari e locali, che potrebbero essere causa di inconvenienti.

Lezioni di frutticoltura

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute dall'esperto in frutticoltura sig. De Bertolini le seguenti lezioni di potatura del pesco:

Lunedì 1.o settembre ore 16, dal prof. Negroni Canizzano;

Martedì 2 settembre ore 16 da Cadamuro (colono Marchese di Canossa) Casale Sul Sile;

Mercoledì 3 settembre ore 8 da Co. Avogadro — Lanzago di Melma; alle ore 16 da Artuso Ettore - Settecomuni di Preganziol;

Giovedì 4 settembre ore 8 da Carmelo Rebecca Salgareda di Piave.

Si invitano gli agricoltori a intervenire numerosi.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: Pressione 67.40, umidità 67, cielo quasi sereno, temperatura 25,4.

Ore 14: Pressione 67.20 umidità 52, cielo sereno, temperatura 31.2. Temperatura massima 31.5 ,minima 21.7. Vento in calma.

Temperatura di domenica: massima 31.0, minima 20.6.

Varie di cronaca

Cadendo dal motorino

Il droghiere Agnoletto Giuseppe di Vincenzo di anni 18, abitante a Fiera 134, nel pomeriggio di domenica, montato sopra il suo motorino, si dirigeva alla volta della nostra città, quando fatti un centinaio di metri, per una brusca sterzata della ruota anteriore della macchina, cadeva a terra, sbattendo violentemente la testa contro il selciato, con sintomi di commozione cerebrale.

Carriettiere investito da un'auto

Un auto francese, guidato dal sig. Fertez Simone percorreva la strada che da Roncade conduce a Meolo, quando giunto in prossimità di quest'ultimo paese, per evitare un'altra macchina che veniva in senso opposto, urtava con il parafango una carretta trainata da un cavallo, guidata dal carrettiere Rigato Giuseppe di Antonio di Roncade. Nell'urto il Rigato venne sbattuto a terra, proprio nel mentre che l'auto passava, rimanendo sotto le ruote. All'ospedale gli furono riscontrati sintomi di commozione cerebrale.

In lite

E' stato medicato al nostro Nosocomio, di aperto ematoma al labbro superiore ed escoriazioni al gomito sinistro, lo chauffeur Naedelotto Emilio di Fioravante di anni 25 abitante a Fiera. Interrogato dal medico di guardia sulle cause delle ferite, disse che essendo venuto a lite, per futili motivi, con un tizio, questi gli sferrava parecchi pugni.

Arresta per furto

Dal milite Zanetti Giuseppe veniva arrestata l'altra sera alla stazione centrale e accompagnata in Questura, tale Zanini Emilia fu Giuseppe da S. Lucia di Piave, dovendo rispondere di un furto in danno del mediatore Rosin Giuseppe fu Angelo da Istrana, perchè invitata dal Rosin a bere un bicchiere di birra in un'osteria, questa approfittava del suo stato un po' alticcio per carpirgli dal portafoglio rimasto momentaneamente sul tavolo, un biglietto da 100 lire.

Deve inoltre rispondere di contravvenzione all'articolo 158 della legge di P. S., essendo stata diffidata fino dal 1926 a non fare più ritorno nella nostra città.

Bimbo travolto da un biroccio

REGGIO, EMILIA, 25 sera

Nel pomeriggio d'oggi in via San Martino il piccolo Alcide Marini di anni 2 eludendo la sorveglianza delle persone, cui era affidato, andava a finire sotto le ruote di un pesante biroccio. Raccolto e trasportato all'ospedale, spirava poco dopo per sopravvenuta commozione viscerale.

VENEZIA

Il giubileo parrocchiale di mons. Sambo

La popolosa parrocchia di S. Geremia domenica è stata in festa; in un complesso di cerimonie religiosi e civili à esaltato il 25.o anno di cura parrocchiale di Mons. Roberto Sambo, l'amato e venerato pastore.

Mons. Roberto Sambo nato a Venezia il 30 settembra 1869, vestì l'abito clericale nel 1887 e fu ordinato sacerdote nel 1892 e nel 1905 ottenne la nomina a parroco prendendo ufficialmente possesso della parrocchia il 27 agosto dello stesso anno.

Quanto bene ha compiuto lo zelante pastore in questo periodo di tempo; quante opere portate a compimento con generosità d'impulsi, con fervore di sentimenti, con pietà di ministro di Dio.

E il culto per la sua Chiesa, e il decoro per le sacre funzioni e una vita interamente spesa a sollievo del povero hanno eco anche nei Superiori Ecclesiastici ed ecco nel gennaio scorso, Mons. Sambo nominato da S. Em. il Card. Patriarca canonico onorario del Capitolo Metropolitano di S. Marco.

Un apposito Comitato ha allestito le varie forme delle cerimonie odierne e nel complesso le manifestazioni sono riuscite in ogni loro parte.

Al mattino, celebrata da Don Zanus, in sostituzione di Mons. Silvestrini costretto a letto, alla presenza del Parroco stesso, del Comitato delle Associazioni Cattoliche della parrocchia e di una folla considerevole di parrocchiani la S. Messa della comunione generale, venne alle 11 solennemente cantato da Mons. Sambo il Divin Sacrificio nella bella chiesa di S. Geremia parata sontuosamente a festa e ripiena di parrochiani, nonchè di una folla di amici e di estimatori del festeggiato.

Al Vangelo D. Zenus ha tessuto l'elogio di Mons. Sambo il quale ha risposto con detti commoventi dando lettura anche di una lettera gratulatoria di S. Em. il Card. Patriarca e ringraziando per il gratissimo dono del Conopeo del Tabernacolo per l'altare maggiore in seta rossa ricamato in oro.

Alle ore 13 Mons. Sambo all'albergo Union ha offerto un pranzo a 25 uomini, 25 donne, 25 ragazzi e 25 ragazze al quale assistevano anche i membri del Comitato. A sera nella succursale di S. Giobbe venne cantato il Te Deum di ringraziamento; dopodichè Mons. Sambo con musiche e accompagnato dalle Associazioni Cattoliche e da molti parrocchiani ha fatto il giro della parrocchia vivamente applaudito.

Più tardi la ditta Osvaldo ha dato un interessante spettacolo di fuochi artificiali.

I punti principali della parrocchia erano architettonicamente illuminati, e così pure le case rivate erano imbandierate e tappezzate a festa sin dal primo mattino.

GORIZIA

GORIZIA, 25

Giornata pro buona stampa

S. E. il Principe Arcivescovo monsignor Sedei, ha inviato al Clero dell'Archidiocesi di Gorizia la seguente circolare:

« Desiderando che anche nella Nostra Archidiocesi vi sia una «Giornata pro Buona Stampa» stabiliamo per questa la domenica 31 agosto a. c.. Invitiamo perciò i MM. RR. Parroci della città di Gorizia, delle Arcipreture di Aquileia e di Grado, e dei Decanati di Cormons, Fiumicello, Gradisca, Lucinico, Monfalcone e Visco a cooperare con tutto zelo alla felice riuscita della stessa, spiegando ai fedeli con apposito discorso l'importanza della buona stampa ed il dovere di sostenerla. Ordiniamo che le collette, che si raccoglieranno nella mattina del 31 corrente nelle Chiese, siano devolute pro «Buona stampa» e quanto prima spedite a mons. G. Krean, da Noi a ciò incaricato, il quale a sua volta dovrà renderci conto della somme ricevute.

Auspicando alla Giornata pro buona stampa i favori celesti, Vi impartiamo la Nostra pastorale benedizione ».

Brevi parole, ma un intero programma. S. E. incita a sostenere la buona stampa e augura che la giornata riesca proficua e chiede a Dio che benedica le fatiche dei suoi servi a questo scopo, e Lui stesso dà la sua benedizione che ripete il suo desiderio fervente perchè la giornata renda i cattolici sempre più consci del sacro obbligo di cooperare con questo mezzo alla dilatazione del Regno di Cristo.

Agli amici spetta ora di non deludere le speranze del Pastore.

Gorizia, sosta nel giro aereo d'Italia

Il giorno 27, seconda giornata di volo dell'intrepida schiera di piloti italiani ed esteri che guideranno in tutto il cielo d'Italia le loro veloci macchine alate, anche la nostra città potrà assistere al controllo degli apparecchi nel vasto campo d'aviazione «Egidio Grego».

L'avvenimento sarà importantissimo, sia per la gran folla di ufficiali dell'Aeronautica e dell'Esercito, che di pubblico, il quale accorrerà da ogni dove.

I primi apparecchi arriveranno a Gorizia circa alle ore 10.30, 11, dopo aver compiuto oltre 700 chilometri degli 880 che comprende questo secondo percorso.

Si sta studiando sul nostro campo la possibilità d'impiantare anche stazioni d'alto parlanti che diano modo agli spettatori di seguire, stando sul campo, le varie fasi della corsa aerea nella nostra Regione e di apprendere volta per volta il nome del concorrente che atterra per il controllo. Lo spettacolo del passaggio durerà oltre tre ore.

Per entrare al campo sono state istituite due qualità di biglietti per i primi e secondo posti.

BELLUNO

Il ritorno degli alpini

Il giorno 30 corrente i battaglioni Belluno, Cadore e Feltre, che da 3 mesi si trovano in esercitazioni ed escursioni, rientreranno in sede.

Il battaglione Feltre andrà a Feltre ed i battaglioni Belluno e Cadore, rientreranno a Belluno. Una compagnia del battaglione Cadore verrà, come di consueto, inviata a Tai di Cadore, in guarnigione.

LA MOSTRA DEL CORALLO a Salsomaggiore

ROMA, 25 sera

La seconda mostra del corallo avrà luogo a Salsomaggiore dal 1.o al 30 settembre del corrente anno e riuscirà certo più importante della prima per il numero dei partecipanti e la qualità dei prodotti. La mostra sarà organizzata dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie e comprenderà lavori in corallo, tartaruga, madreperla, avorio, ambra, lava, filigrana d'oro e d'argento e di altre industrie affini; ed è riservata agli artigiani e produttori diretti.

ADRIA

Grave incidente automobilistico

Il sig. Marino Rolandi, di anni 41, da Padova, direttore agricolo dello Zuccherificio di Pontelongo, mentre tornava da Adria, giunto nei pressi della località Passetto, per evitare di investire un incauto ciclista che aveva tentato a pochi metri di distanza — di attraversargli la strada, in causa della brusca fermata, andava a cozzare violentemente contro un paracarro posto sul ciglio sinistro della strada capovolgendo la macchina.

Tanto il guidatore, quanto il ciclista, che non potè essere completamente schivato, riportarono erite, fortunatamente di non grave entità.

Gravi danni ha riportato invece la macchina.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXV - N. 200

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 26 Agosto 193[illegible]

Febbrile attesa nei paesi scandinavi

per il ritorno della salma di Andrè

STOCCOLMA, agosto

La Scandinavia attende, in tutti i centri maggiori e minori della sua vita nazionale, l'incrociatore Svedringë *che a Tromsoe riceverà dal* Bratwaag, *la salma di Andrée e del suo compagno non ancora identificato con certezza.*

I giornali della patria di Andrée mettono le vicende del ritrovamento che ha del fantastico per la semplicità degli ultimi sviluppi inattesi — dopo decenni di ricerche — in assoluto primo piano.

L'ultimo atto della tragedia non ancora pienamente nota, riveste come già la lontana arditissima partenza del '97, carattere di interesse mondiale.

Fu la baleniera Terninger *a raccogliere la prima notizia dalla* Bratwaag *della spedizione Horn, incontrata fortuitamente sulle vie del mare.*

Come avvenne il ritrovamento

Il capitano Jensen dà ai giornali svedesi il racconto autentico che ebbe dalla viva voce dell'Horn e che ha suscitato le impressioni più disparate ed accese sulla veridicità del ritrovamento.

«Il giorno 8 agosto incontrammo la Bratwaag *(che è il nome della nave di Horn), presso l'isola di Victoria. La* Bratwaag *si avvicinò a noi; e quando il dottor Horn, capo della spedizione norvegese, venne a bordo della nostra nave, mi raccontò tutto commosso che due giorni prima, cioè precisamente il 6 agosto, aveva rinvenuto i resti della spedizione Andrée: li aveva trovati nella terra di Gillis, ovvero, Kwitseja, ovvero, come anche è detta, Isola Bianca. Horn così mi raccontò testualmente:*

«Le condizioni del ghiaccio erano favorevolissime. Noi scendemmo a terra, per procedere a ricerche e accertamenti geologici; e fu là che ci trovammo nell'accampamento di Andrée. Che questi resti siano stati rinvenuti solo ora» — ha continuato a raccontare il dottor Horn —«è strano, perchè la costa sud-ovest dell'Isola Bianca è spessissimo frequentata da cacciatori: essa è anzi l'unico luogo sul quale si possa scendere a terra. L'accampamento, quest'anno, però è tornato alla luce, dopo essere stato per tanti anni profondamente sepolto sotto il ghiaccio, in seguito all'eccezionale scioglimento, appunto, del ghiaccio, che si è prodotto questa estate. Noi trovammo il mare aperto a perdita d'occhio, in quelle regioni. Enormi lastroni di ghiaccio galleggiavano alla superficie, lungo la costa. Durante tutto il tempo del nostro soggiorno colà, avemmo sempre pioggia e nebbia; ed è specialmente la nebbia che mangia il ghiaccio. Nessun cacciatore ricorda uno scioglimento di ghiaccio paragonabile a quello di quest'anno. Quindici giorni prima, era scesa a terra, nel medesimo luogo, una spedizione di cacciatori; ma non aveva veduto nulla dei resti della spedizione, che ora noi abbiamo trovato: certo, perchè il piccolo accampamento, o piuttosto il cimitero, era ancora coperto da uno spesso strato di ghiaccio. I resti della spedizione Andrée hanno giaciuto dunque trentatrè anni profondamente sepolti nel ghiaccio; ed è solo intorno alla giornata di questo 1.o agosto, che sono emersi alla superficie. Difatti la salma di Andrée era coperta da uno strato di ghiaccio relativamente sottile; mentre i cadaveri erano quasi perfettamente conservati, come soltanto potevano esserlo se chiusi sempre entro uno spesso involucro di ghiaccio.».

Cosa dirà il taccuino

Nonostante l'opposizione incredula di qualche competente — tra cui l'esploratore Sverdrup esclude che i corpi dei periti non siano stati vittime dopo che di freddo e fame anche delle terribili volpi polari — la versione del dott. Horn è già stata sanzionata ufficialmente dalla Scandinavia. Il Consiglio dei Ministri discute sulle onoranze agli eroi, sul luogo della definitiva tumulazione: e lo Svedringë *mandato incontro al* Bratwaag *è un incrociatore di guerra.*

L'Horn sarebbe già riuscito a decifrare in parte il taccuino trovato sul petto di Andrée; la cui narrazione costituirebbe un irrefutabile documento storico, andando dai primi giorni di volo contrastato agli ultimi, di lentissima agonia sui ghiacciai.

Le notizie del taccuino sarebbero completate da un giornale di bordo anch'esso deteriorato ma non distrutto da trent'anni di contatto col gelo.

Nonostante tutte le spiegazioni climateriche, il rispetto della natura verso questi corpi umani e i loro ricordi più individuali — come le pagine che contengono le ultime parole della grande impresa — ha del sorprendente.

A bordo del Brotwaag, *insieme alle due casse di legno che contengono, composti, i corpi di Andrée e del suo compagno, viaggiano vari utensili da cucina, due slitte, una lampada a petrolio che l'esploratore ebbe vicina a sè, spenta e fedele, nei trent'anni di riposo nell'isola Bianca; un fucile rugginoso, un battello di gomma.*

*Strindberg sarebbe morto per primo; e i compagni l'avrebbero seppellito fraternamente ricoprendolo di pietre. Andrée sarebbe stato, come il più audace nell'osare il volo, l'ultimo a morire. Le cause per cui l'*Aquila *avrebbe atterrato nell'Isola Bianca senza potersi risollevare, sono assolutamente imprecisabili.*

Gli esquimesi, anni addietro, mostravano a dei missionari, brandelli di stoffa che potevano ritenersi appartenenti all'aereostato...

*Ma neppure sul luogo del ritrovamento, il mistero dell'*Aquila *si è sciolto.*

Gli esploratori avrebbero resistito due mesi all'assideramento e all'inedia.

Lo scheletro di un orso depone degli ultimi tentativi di salvataggio contro la fame: e lo stato delle scarpe di renna ai piedi di Andrée, testimonia delle lunghe marce che i naufraghi dovettero fare.

Dentro la barca da ricovero sulla quale pesa ancora un pesantissimo masso di ghiaccio sarebbe seppellito il corpo del terzo compagno di Andrée.

Ricordi e rievocazioni

In attesa che l'incrociatore da guerra deponga il carico glorioso sulla terra scandinava, si rievocano i particolari scientifici o fantasiosi delle altre ventotto spedizioni che partirono inutilmente per le ricerche di Andrée.

Parecchie volte, a riprese, con pause di lunghi anni corsero voci imprecise secondo le quali i resti della spedizione Andrée sarebbero stati rinvenuti ora sulle coste della Groenlandia, ora su quelle della Siberia.

Il 20 luglio 1897 la nave olandese Dordrecht *entrò nel porto di Amsterdam reduce da una crociera nel mar Bianco. Gli uomini del suo equipaggio avevano nel Mar Bianco scorto fra il 68.o e il 69.o grado di longitudine est, una massa grigia galleggiare sulla superficie del mare. Con probabilità si trattava dell'*Aquila *di Andrée.*

Dopo il messaggio dell'ultimo colombo viaggiatore che diceva all'indirizzo di un giornale scandinavo «Abbiamo sorpassato l'82.o di latitudine. Il nostro viaggio prosegue in buone condizioni verso il Nord». nel '99 fu trovata una boa con questa dicitura:

«Questa boa è stata gettata dal nostro sferico l'11 luglio 1897, alle ore 10.55 di sera (ora di Greenwich), alla latitudine 82.o nord, long. 25.o est. Navighiamo ad una altezza di 600 m. Tutto bene a bordo. - Andrée, Strindberg, Fraenckel».

*Un salvagente della spedizione fu ritrovato il primo settembre del '912 a nord-ovest della punta Spitzbergen; da ciò si arguirebbe che l'*Aquila *fosse caduta, in quei pressi del mare.*

Proprio dallo Spietzbergen l'Andrée aveva dovuto ritirarsi nel primo tentativo del '96 per la coraggiosa defezione del meterologo Eckholm che dichiarò di non voler sfidare la certezza scientifica della morte.

L'anno seguente Andrée ripartì lasciando un testamento da aprirsi cinque anni dopo una eventuale scomparsa della spedizione.

In esso si legge, di mano dell'esploratore: «Scrivo alla vigilia di un viaggio che comporterà pericoli quali la storia non ricorda finora. Il mio presentimento è che questo terribile viaggio sarà per me la morte...».

Dentro la busta che chiudeva questa accorata confessione priva così di paura come di speranza, una lettera del Fonvielle, anche lui inventore di un pallone semidirigibile. Consigliava ad Andrée di abbandonare la disperatissima impresa.

Andrée conserva lealmente e anzi lascia alla posterità la lettera del de Fonville, aggiungendovi di suo pugno poche linee desolatamente giustificative:

«E' possibile che egli abbia ragione, ma ormai è troppo tardi. Ho compiuto tutti i preparativi, non posso più ritornare indietro e un presentimento mi dice che questo terribile viaggio significa per me la morte».

Il suo coraggio, davanti alla evidenza scientifica della impossibilità del volo, fu quello di un orgoglio di cui il reiterato pensiero della morte tempera, attenua la baldanza.

*Nel mistero dell'*Aquila *si rivela anche quello d'uno spirito umano.*

E v'è di più, per accostare il nostro cuore a quello dell'uomo Andrée....

Dicono che ad attenderlo sulla costa scandinava ci sia una donna coi capelli imbiancati come le nevi che lo accompagnò sino allo Spietzbergen nel '97.

Sarebbe stata allora, e ancora sarebbe, la fidanzata di Andrée.

La celebrazione delle nozze

Jervolino-De Unterrichter

TRENTO, 25 sera

Ieri mattina alle 8.30 S. E. Rev.ma il Principe Arcivescovo Mons. Celestino Endrici assistito da Mons. Remigio Arciprete Decano della Cattedrale, Parroco della sposa e dal suo Segretario don Giovanni Vitti, ha benedetto nella Cappella dell'Arcivescovado, le nozze dell'avv. Angelo Raffaele Jervolino, Presidente della Gioventù Cattolica Italiana, con la signorina Maria de Unterrichter di qui, ex Presidente del ramo femminile della Fuci.

Il sacro rito si è svolto in un'atmosfera di semplicità e di profonda pietà, alla presenza dei parenti dell'una e dell'altra parte, di pochi intimi e di alcune personalità dell'Azione cattolica, fra le quali abbiamo notato: Monsignor S. Sargolini - Assistente Ecclesiastico Generale della G.C.I., l'avv. comm. Camillo Corsanego ex Presidente Generale della G.C.I. e consigliere della Giunta Centrale, gli avvocati Alberto Sebastiani di Roma e Trebeschi di Brescia ambedue consiglieri Nazionali della G.C.I., il conte Francesco Statella, Presidente della Giunta Diocesana di Napoli, P. Aromalisi S.J., Direttore della Congregazione Mariana e Assistente del Circolo Giovanile di Napoli già frequentati dallo sposo, P. Ebiffi S. J., Assistente Ecclesiastico del Circolo G. Tovini del Collegio Aricci di Brescia, il cav. Giovanni Passamonti di Roma, don Giulio Delugan Segretario della Giunta Diocesana e Assistente della Federazione Giovanile locale e la sig.a dott. Benedetta Benedetti dell'A.U.C.T.

Assistono quali testimoni, per la sposa: il cugino sig. Baron Eugenio de Unterrichter e il conte Statella; per lo sposo: il comm. Corsanego e l'avv. Sebastiani.

Terminata la S. Messa S. Altezza Rev.ma ha rivolto agli sposi brevi parole di circostanza, ricordando loro la sublime dottrina sul matrimonio cristiano esposta da S. Paolo ai fedeli di Efeso «Il matrimonio cristiano è simbolo della mistica unione fra Cristo e la Chiesa e segno efficiente dell'unione degli sposi fra loro e con Cristo» e augurando loro che la grazia del sacramento li accompagni per tutta la vita, pegno e caparra delle benedizioni di Cristo e della Chiesa, che non possono mancare a sposi così benemeriti dell'Azione Cattolica. Continua augurando che l'anello benedetto ricordi loro il sublime dolce vincolo di amore, fedeltà e di pace che or ora li ha uniti per sempre, e sia il simbolo della fusione di due anime in un solo amore e in un solo ideale; e termina col voto: ad multos et quam felicissimos annos.

A questo punto una solenne graditissima sorpresa attende i novelli sposi. Il S. Padre ha voluto partecipare e metter la corona alla loro gioia, concedendo all'uno le insegne di Cameriere di Cappa e Spada e all'altra la Croce d'oro «Pro ecclesia et Pontifice». Fra la commozione generale dei presenti S. A. legge i rispettivi diplomi e consegna le insegne, esprimendo ai due sposi le sue più vive congratulazioni e aggiungendo come suo dono personale un piccolo ricordo di Lourdes.

Dopo la cerimonia, gli sposi festeggiatissimi e gli ospiti posano per un gruppo fotografico e vengono poi portati in auto all'Htel Bristol, dove viene servito un ricco rinfresco, dopo il quale i due sposi, fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di simpatia e di affetto, sono partiti per il loro viaggio di nozze.

Il telegramma del S. Padre

La vigilia e durante la giornata sono giunti numerosissimi telegrammi augurali — circa 300 — da personalità, da Giunte Diocesane, da Federazioni Giovanili, da Circoli Universitari, e da amici e conoscenti, e più prezioso fra tutti quello inviato da S. Ecc. Mons. Pizzardo a nome del Santo Padre, di questo tenore:

«Avvocato Iervolino Cameriere di Spada e Cappa di S. Santità — Arcivescovado — Trento.

«Augusto Pontefice invia ben di cuore a Lei e alla sua sposa paterna speciale benedizione apostolica auspicio e pegno abbondanti grazie celesti novella famiglia cristiana, benedice pure parenti amici presenti sacra cerimonia Voglia gradire altresì Ella e la gentile sposa così benemeriti dell'Azione Cattolica i più fervidi personali auguri. — Pizzardo».

Notiamo noi fra i telegrammi augurali quelli di S. Em.za il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, del comm. Ciriaci presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, del Rettore Magnifico dell'Università Cattolica Padre Gemelli, del Revmo Padre Ledochowscki Generale dei Padri Gesuiti, del Padre Onorato Winspear Abate di Montecatini, di S. Ecc.za Monsignor Petrone, Vescovo di Pozzuoli del Sen. Cornaggia del comm. Pericoli Presidente del Tribunale Vaticano del comm. Angelini Rota, di mons. Montini Assistente Eccl., del dr. Righetti presidente della F. U. C. I. di Padre Alessandro Alessandrini ecc.

Una valigia diplomatica smarrita dal ministro Jugoslavo a Parigi

PARIGI, 25 sera

I giornali narrano che il ministro ceko-slovacco a Parigi, Asski, il quale aveva preso una auto-pubblica per recarsi alla stazione dell'Est ha dimenticato nella vettura stessa una borsa contenente documenti importanti riguardanti il suo ufficio ed un libretto di chèques. Le autorità hanno posto il fermo su quest'ultimo e stanno cercando di rintracciare la vettura che aveva trasportato il diplomatico. (*Radio Stefani*).

Sanguinosi conflitti a Shalapur per l'arresto di un capo indù

NAGPUR, 25 sera

Iei, nel villaggio di Shahapur, la polizia ha tentato di arestare il capo della disobbedienza civile locale. I terrazzani indù in numero di circa un migliaio si sono opposti all'arresto. La polizia li ha attaccati facendo ampio uso delle armi. Un indù è rimasto ucciso e parecchi poliziotti feriti, uno dei quali in modo grave. Secondo le ultime notizie gli indù si stanno raccogliendo in grande numero nella regione. (Radio Stef.)

Trentacinquemila francesi per il 58° pellegrinaggio nazionale

LOURDES, 25 sera

Una folla di circa 35 mila persone ha assistito dalla spianata del Rosario alla terza processione eucaristica del 58.o pellegrinaggio nazionale. (*Radio Stef.*).

MOTO RIVOLUZIONARIO a Santiago del Cile

NEW YORK, 25 sera

Secondo notizie qui giunte da Santiago del Cile, da fonte però non ufficiale, il governo del presidente della repubblica peruviano Leguia, sarebbe stato rovesciato ed il presidente sarebbe stato costretto a ritirarsi nella Legazione del Venezuela. D'altra fonte invece si afferma che il governo sarebbe padrone del movimento rivoluzionario al quale avrebbe impedito di estendersi al di fuori della città di Areguipa. A Mollendo sono state inviate navi da guerra. (*Radio Stef.*)

Il Governo domina la situazione?

SANTIAGO, 25 sera

Le ultime informazioni ricevute da fonte particolare da Lima recano che il movimento contro Leguia è di carattere puramente regionale. E' opinione generale che il movimento cesserà con l'arrivo delle truppe inviate colà dal governo. (*Radio Stef.*)

Due prossimi nuovi vari in Francia

LE HAVRE, 25 sera

Due navi da guerra saranno varate questa settimana, e precisamente oggi il cacciatorpediniere *Vautour* e domani il sottomarino *Meduse.*

Tardieu in cura

PARIGI, 25 sera

Il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha lasciato Parigi, diretto a Vittel ove inizierà una cura. (*Radio Stefani*).

Onoranze agli studenti italiani a Ginevra

GINEVRA, 25 sera

Nella sede della unione internazionale degli studenti ha avuto luogo una riunione in onore degli studenti italiani che si trovano attualmente a Ginevra per partecipare ai corsi estivi di istruzione. Il marchese Paulucci De Calboli barone, sottosegretario generale alla Società delle Nazioni, alla presenza di un uditorio nel quale figuravano personalità svizzere e straniere, ha tenuto in inglese un'applaudita conferenza.

L'incrociatore più veloce del mondo entrato nella Marina inglese

LONDRA, 25 sera

E' entrato in squadra in questi giorni, dopo avere compiuto tutte le prove di navigazione nel mare del nord, l'incrociatore *Codrington*, che è la nave più veloce non solo della Marina britannica, ma, secondo l'affermazione dei suoi costruttori, la nave più veloce del mondo, eccettuati, naturalmente, i piroscafi da corsa.

Prentiss Gilbert console a Ginevra

WASHINGTON, 25 sera

Allo scopo di avere a Ginevra un distinto rappresentante, divenuto in seguito ai lavori precedenti, di osservatore, competente nelle varie attività della società delle Nazioni, il signor Prentiss Gilbert capo del dipartimento delle informazioni politiche ed economiche, è stato nominato console a Ginevra del Dipartimento di Stato; e si annunzia che non vi sarà nessun cambiamento nella politica degli Stati Uniti nei riguardi della Società delle Nazioni. (*Radio Stefani*).

I prezzi delle tessere sindacali

ROMA, 25 sera

Nei commenti al comunicato con cui l'Associazione del Pubblico Impiego dava notizia di aver ridotto il prezzo della tessera da L. 10 a L. 5, si invocano dalle altre associazioni, e in ispecie, da quelle sindacali, provvedimenti analoghi. Si ricorda che il problema della riduzione al minimo di tutti i contributi associativi, eccedenti la misura del contributo obbligatorio, ha formato e forma oggetto di assiduo studio da parte del Ministero delle Corporazioni e delle Confederazioni sindacali, che ne vanno applicando risoluzioni via via più soddisfacenti. Rientra tra tali risoluzioni quella del prezzo della tessera, per cui occorre distinguere fra sindacati di lavoratori e sindacati di datori di lavoro. Per questi infatti, la tessera non ha un valore individuale, ma collettivo, essendo assegnata alle aziende. Il suo prezzo quindi si commisura per talune categorie alla potenzialità delle aziende mentre ve ne sono altre che hanno addirittura abolito ogni contributo.

Passando ai sindacati dei lavoratori, pei quali in particolar modo il problema si pone, costituendo per essi ogni forma di contributo un onere sensibile, si danno alcune cifre interessanti. La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti della Industria applica una quota tessera di lire una, e così la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio, la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti di Trasporti terrestri e della Navigazione interna, mentre la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei Bancari applica la quota tessera di lire due. La Confederazione, nazionale fascista della Gente del mare e dell'aria applica una quota tessera biennale di lire sei ai componenti lo stato maggiore e agli impiegati amministrativi, e di lire tre a sottufficiali, bassaforza e personale ammnistrativo subalterno. La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti applica una quota tessera di lire dieci.

In virtù di speciale Convenzione, la tessera è concessa gratuitamente ai mutilati ed invalidi di guerra, e di eguale beneficio godono anche i capi di famiglie numerose. (Stefani).

Precipita in un burrone trovandovi la morte

TRENTO, 25 sera

Lo studente Fernando Sabbatucci d'anni 16, da Roma, partito da S. Martino di Castrozza, per scalare la Cima Rossetta del gruppo dolomitico, si avventurò per un sentiero pericoloso e ad un certo punto scivolava e precipitava in un burrone trovandovi orribile morte. La salma è stata ricuperata da alcune guide e trasportata a San Martino.

L'on. Turati al campeggio fiorentino della Traversa

FIRENZE, 25 sera

S. E. Turati ha visitato ieri il campeggio dei giovani fascisti organizzato dalla Federazione provinciale fiorentina alla Traversa, presso il passo della Futa.

Il Segretario del Partito è giunto direttamente da Roma in automobile, accompagnato dall'on. Ridolfi, ispettore del Partito. Erano ad attenderlo alla Traversa il Prefetto di Firenze S. E Coppari, il Segretario federale dott. Pavolini, i componenti il Direttorio federale, i fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio fiorentino, il Podestà di Firenzuola e i vari Segretari politici della zona.

Il campeggio raccoglie le giovani Camicie Nere dei Gruppi rionali fiorentini provenienti dalle due ultime leve fasciste Esso è fornito di biblioteca, cinematografo, radio, ha vicino un campo sportivo ove i giovani fascisti si addestrano nell'atletica leggera, al tiro a segno, nel tiro alla fune e nel calcio.

Al campo erano adunati, in occasione della visita del Segretario del Partito, anche i giovani fascisti dei fasci della provincia. Il dott. Pavolini ha presentato a S. E. Turati i giovani fascisti, ed ha ringraziato il Segretario del Partito.

S. E. Turati ha preso poi la parola, ed ha detto ai nuovi camerati allineati nei ranghi dei giovani fascisti come il Partito li abbia fatti oggetto di cure particolari, e li abbia raccolti nell'oasi di serenità, di forza e di letizia che sono i campeggi, non perchè i giovani siano i migliori, ma perchè migliori della generazione precedente devono se è possibile, diventare. A questo punto il Segretario del Partito ha ricordato il ventennio di sacrifici, di passione e di lotte attraverso i quale la generazione della guerra e della rivoluzione ha costruito l'Italia fascista. Quando si ha vent'anni la vita è sempre magnifica cosa, ha proseguito S. E. Turati, ma ha assicurato i giovani che la vita riserva loro le stesse prove tremendamente dure e belle per le quali sono passati i camerati più anziani, ed ha auspicato che essi, come questi, si dimostrino a suo tempo pari al compito.

Il Segretario del Partito prosegue rivolgendo, talvolta in forma di acuti apologhi, una seria di raccomandazioni, di consigli, di vere e proprie norme di vita particolarmente per ciò che concerne il coraggio, che deve essere silenzioso e attivo, e l'onestà, che deve essere intima, e che quando è effettiva e profonda è una virtù piena di pudore.

Infine il Segretario del Partito ha parlato sullo sport, sulla sua utilità e necessità, nonchè sui limiti invarcabili entro i quali va contenuta la valutazione delle vittorie sportive, che sono cose infinitamente diverse dalle vittorie dei geni e degli eroi.

«Chi vi parla è veramente da noi un appassionato dello sport — ha detto l'on. Turati. — Però non bisogna far diventare lo sport centro dell'universo Lo sport e l'educazione fisica hanno una enorme importanza perchè rendono forte l'organismo e rappresentano quindi una buona parte della soluzione del problema morale dell'uomo perchè per essere buoni bisogna essere forti; ma se tutto questo è indispensabile, ed è bene che i giovani sappiano correre, saltare e praticare qualunque sport, non bisogna però mettersi in adorazione davanti a colui che ha percorso i cento metri più rapidamente di un altro come se fosse migliore di Edison, di Marconi e del più grande patriota vivente. Bisogna ristabilire le distanze. L'atleta più veloce del mondo non supera chi ha studiato trent'anni o ha avuto da Dio e dalla natura il dono tremendo di aver del genio. All'uno vadano gli applausi, ma all'altro il riconoscimento sacro, doveroso e profondo dell'umanità che spiega l'anima di fronte alla sublime espressione del genio che è la luce di Dio e la luce più alta dell'umanità».

Il discorso del Segretario del Partito, interrotto più volte da applausi, è stato alla fine accolto da una entusiastica ovazione. Quindi S. E. Turati si è recato a piedi, seguito dai giovani fascisti e da una folla di Camicie nere e di villeggianti, al campo sportivo della Traversa, ove i giovani fascisti hanno svolto combattute gare di atletica leggera.

S. E. Turati è poi ripartito tra le acclamazioni delle Camicie nere e della popolazione.

Dopo la richiesta di concordato del Banco San Giorgio

A proposito della richiesta di concordato preventivo da parte del Banco San Giorgio, apprendiamo che, contrariamente a quanto si è pubblicato, il cav. uff. Virginio Bontadini non è più da qualche tempo vice-presidente del Banco.

Il "treno bianco,, con 220 malati verso Lourdes

ROMA, 25 sera

Ieri sera alle 22 è partito da Roma il treno bianco con 220 malati diretti a Lourdes, sotto la direzione sanitaria del prof. dott. Banissoni della R. Università di Roma e la direzione tecnica del principe don Enzo di Napoli Rampolla e dal comm. Costantini.

Direttrice delle dame infermiere è la signora Emma Woinz. Tra i presenti abbiamo notato il Maestro di Camera di S. Santità, mons. Caccia Dominioni; il Comandante della Guardia Nobile, Principe Aldobrandini; il marchese Onorati e il conte Ratti. Al mattino partiva anche un nuovo pellegrinaggio italiano unitamente a quello maltese.

Il primo di 750 persone, il secondo di 200.

Investito da un camion muore per la frattura del cranio

RIMINI, 25 sera

Ieri a Viserba certo Luigi Squadroni di anni 30, veniva travolto da un autocarro mentre attraversava una strada. Il poveretto, subito soccorso, decedeva dopo un'ora all'ospedale per frattura della base cranica.

Dalle ultime edizioni di domenica

I TERRORISTI DELLA VENEZIA GIULIA

La grave sentenza della Commissione istruttoria

La Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale per la Difesa dello Stato ha pronunciato la sua sentenza nel procedimento penale a carico dei terroristi Bidovec, Milos, Marusic, Valencic ed altri 10 imputati dell'attentato al *Popolo di Trieste* e di altre stragi e devastazioni nella Venezia Giulia ed il cui processo come è noto verrà celebrato a Trieste, dove si trasferirà all'uopo il Tribunale Speciale, il giorno uno di settembre.

La sentenza comincia col constatare, che cittadini di lingua slava della regione Giulia da tempo con larghezza di mezzi provenienti da oltre confine, esplicavano azioni anti-italiane mediante diffusione clandestina di stampe slave, contenenti volgari menzogne contro l'Italia; incendio di scuole italiane, assassini di allogeni fra i più fedeli alla patria italiana, atti terroristici su persone, su edifici militari e pubblici, rapine, spionaggio, altre azioni delittuose. Si contano 99 delitti di tale indole consumati in questi ultimi quattro anni nella Venezia Giulia.

Per la loro gravità sono da ricordarsi: 31 aggressioni a mano armata e mancati omicidi di fascisti, di militi, di carabinieri: 13 omicidi; 18 incendi di scuole, edifici, asili, manufatti militari; 8 attentati terroristici: 4 attentati di spionaggio.

Appariva, che tale attività criminosa non era dovuta soltanto a manifestazioni di delinquenza individuale e comune, ma a manifestazioni anti-italiane di associazioni aventi identico piano di azione, comuni scopi da conseguire per attentare alla sicurezza dello Stato e spargere il terrore fra le laboriose popolazioni della Venezia Giulia. Non mancavano elementi concreti di prove a carico di singoli individui responsabili di alcuni dei delitti suesposti, ma è stato necessario ancora una volta che il generoso sangue, quello di Guido Neri e dei suoi onesti compagni di lavoro venisse versato, perchè la giustizia potesse alfine individuare l'organizzazione vera e propria, alla quale i responsabili facevano capo.

A questo punto la sentenza riferisce i particolari dell'attentato al *Popolo di Trieste* e dopo avere ricordato come nei giorni precedenti un'altra bomba era esplosa ai piedi del faro della Vittoria a Trieste ed era stato incendiato l'asilo infantile di Corgnale, rileva le risultanze processuali, secondo le quali questi vari attentati nonchè la pubblicazione di manifestini avversari ed anti-italiani avevano tutti la stessa origine e provenivano da un'unica potestà organizzatrice non solo, ma il rinvenimento di un libello diffuso largamente dai terroristi fece conoscere le ragioni di una così intensa e sanguinaria ripresa terroristica. Nel foglio si affermava nel modo più generico, che i terroristi della Venezia Giulia, riunito il fronte unico, avevano inteso di festeggiare le «nozze dello stupido sposo (Principe di Piemonte) con la principessa brutta, versando il sangue dei porci italiani, degli allogeni divenuti buoni e fedeli italiani e distruggendo il faro della Vittoria e il giornale di Trieste».

Successivamente ancora, e mentre venivano fatti i primi arresti, si venne a conoscere, che la data della strage del *Popolo di Trieste*, era stata prescelta quale anniversario del Patto lateranense (11 febbraio) così come il 23 marzo successivo, anniversario della fondazione dei fasci, si sarebbe dovuto avere l'incendio della scuola di Gattinara e di numerose scuole della regione.

Nei riguardi poi della bomba al *Popolo di Trieste* e di altri fatti delittuosi, la Commissione istruttoria poteva fare i seguenti ulteriori accertamenti: La bomba fu portata dal Valencic e fu consegnata al Marusic. Questi, dopo avere preso col Milos e col Bidovec gli accordi per l'esecuzione, la consegnò al Milos, che la tenne qualche giorno con sè. Quindi il Bidovec e il Milos, studiati minuziosamente tutti i particolari dell'esecuzione, andarono a collocare la bomba sul pianerottolo di accesso alla tipografia, redazione e direzione del giornale. Il Bidovec accese la miccia ed entrambi poi si allontanarono.

Il Marusic l'indomani del fatto si compiacque col Milos e col Bidovec dell'esito dell'attentato, solo deplorando che la bomba non fosse stata collocata in luogo più idoneo a produrre maggiori danni. Eguale lamento aveva a fare il Vadnjel, individuo che fornì la bomba al Valencic.

La sentenza illustra quindi l'opera svolta dalla organizzazione studentesca «Adria» e da un'altra società segreta chiamata col nome generico di «Organizzazione» costituita dal Rejec, dal Jelincic Zorko e Al[illegible] a cui appartenevano altri imputati [illegible] processo: società segreta, che [illegible] nel goriziano ed aveva diretti rapporti con altre organizzazioni operanti nel triestino e nella regione del C[illegible]so, ed era costituita in modo da [illegible] fronte a esigenze politiche e a [illegible]genze militari.

Le riunioni avvenivano all'ap[illegible] fra i boschi spesso di notte o in [illegible] del Jelincic. Fra i suoi compiti vi [illegible] quello dello spionaggio politico [illegible]litare. E' risultato essere giunti [illegible] affiliati di queste organizzazioni [illegible]recchie migliaia di manifestini [illegible]tro il regime, provenienti da [illegible] confine, e 5000 di questi manifestini giunsero a Trieste per mezzo del [illegible]riere di un consolato straniero.

L'attentato contro il *Popolo di Trieste* e contro il faro della Vittoria [illegible]ganizzato in una riunione conclusasi tenutasi nell'ottobre del 1929 [illegible] quale erano stati invitati dal Va[illegible]cic: Marusic, Stoka, Rupel, Milos, [illegible]dovec, Skrjaneo, Zerjan, Cao Lorenzo, Zahar e quei di Gorizia. Vi parteciparono però solo i primi sette.

La sentenza dà quindi notizia [illegible] due giornali, che furono successivamente organi dell'associazione: il [illegible]ba e la *Svoboda* in cui si contenevano le ingiurie più basse e più volgari contro l'Italia, la dinastia, il Capo del Governo, il regime, nonchè minacce gravi contro gli allogeni, che prestavano servizio nei corpi armati del regime, coloro i quali manifestano il loro [illegible]lismo alla nazione italiana. Vi [illegible] vanti inumani per delitti commessi da qualcuno degli associati.

Dopo avere esposto altre gesta criminose della banda, la sentenza [illegible] anche tutti i fatti risultanti dagli accertamenti della polizia giudiziaria, dai documenti sequestrati, da altri [illegible] da testimonianze dalle stesse [illegible]sioni degli imputati, dall'inchiesta istruttoria.

Per conseguenza la sentenza [illegible] Commissione istruttoria rinvia a giudizio. Vadnial, Valincic, Milos, Bidovec, Marusic per l'attentato contro il Popolo di Trieste — Vadnial, Va[illegible] Milos, Marusic, Pertot, Miroslavo, [illegible]ca Leopoldo, Bidovec, Spanger e [illegible]rjan per avere trasportato e tenuto [illegible] casa congegni micidiali — Ko[illegible] Nicolò, Petaros Stanislao, Mar[illegible] Zerjan per avere tentato di uccidere con premeditazione Giovanni [illegible] Fortunat Francesco, Marusic, Bi[illegible] Milos, Zerjan, Skrjanek, Spanger, [illegible]pel, Ukmar, Obas, Stoka, Valincic, Vadnjal per avere nella Venezia Giu[illegible]lia nel 1930 e precedentemente, mediante incendio ed uso di esplosivi compiuto fatti diretti a portare la devastazione e la distruzione di edifici pubblici con l'unico preordinato fine di attentare alla sicurezza dello Stato.

Intima a quegli imputati, che sono latitanti di presentarsi entro il [illegible] ne di giorni 10 dalla pubblicazione della sentenza, trascorso il quale saranno condannati in contumacia.

La sentenza dichiara inoltre non vi è luogo a procedere per gli altri imputati.

Mortale disgrazia d'auto[illegible]

BELLUNO, 25 [illegible]

Nel pomeriggio di ieri l'autocorriera fa servizio pubblico fra Sappada (Al[illegible]dore) e Forni Avoltri (prov. di Udine) [illegible]ta in località «Cima Sappada», [illegible] prima galleria, causa la rottura [illegible] no si sbandava, senza che lo chauffeur Zolt Aurelio, riuscisse a fermarla. [illegible]tura percorse così circa duecento [illegible] sbattendo sulle roccie fiancheggianti. [illegible] il panico prodotto da tale sbandamento la signorina Romanin Lucia di anni [illegible] Forni Avoltri, si gettò fuori dalla [illegible]riera, andando a sbattere con la testa [illegible]tro la roccia. La poveretta, raccolta [illegible]to, venne trasportata a Forni, [illegible] tragitto decedeva. Altri quattro [illegible] rimasero feriti lievemente.

Nessuna responsabilità si deve [illegible] allo chauffeur, il quale anzi, con [illegible] lievi, riuscì ad evitare che la [illegible] precipitasse nel burrone, dal lato [illegible]

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) — *Mercato inattivo e [illegible] zi cedenti.*

BOLOGNA, 25 — Rendita Italiana 3,50 [illegible] cento 67,85 — Consolidato 5 per cento [illegible] — Obbligazioni Venezie 76 — Banco di [illegible] merciale Italiana 1415 — Banco di [illegible] 110 — Cosulich 84 — Rubattino [illegible] di Chatillon 234 — Snia Viscosa [illegible] 204 — Montecatini 199 — Fiat [illegible] ria Italiana 38 — Assicurazioni [illegible] 3760 — Credito Fondiario 5 per cento [illegible] — Credito Fondiario 6 per cento [illegible] Fondiarie Venezie 6 per cento 92,90 — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra [illegible] York 19,09 — Svizzera 371,15.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3,50 [illegible] cento 67,45 — Consolidato 5 per cento [illegible] — Banca d'Italia 1740 — Banca Nazionale [illegible] ciale Italiana 1412 — Banca [illegible] Credito 100 — Banco di Roma [illegible] dito Italiano 790 — Cosulich 83 — [illegible] ranee 579 — Meridionali 1000 — [illegible] 501,50 — Libera Triestina 86 — [illegible] Cantoni 2270 — Cotonificio Veneziano [illegible] Lanificio Rossi 2700 — Seta di [illegible] 234,50 — Linificio Nazionale [illegible] Viscosa 43 — Ilva 902 — Metallurgica [illegible]liana 167 — Miniere Elba 45 — Elettricità [illegible] 199,50 — Fiat 251 — Adriatica [illegible] — Edison 673 — Vizzola 620 — Industrie [illegible] Distillerie Italiane 106 — Lombarde [illegible]ri 820 — Raffinerie Liguri Lombarde [illegible] Riseria Italiana 40,50 — Bonifiche [illegible] 16 — Fondi Rustici 107 — Beni Stabili [illegible] — Eridania 390. — *Cambi*: Parigi [illegible] Londra 92,97 — New York 19,07 — [illegible] 371,10 — Berlino 4,56 — Bruxelles [illegible] Zagabria 33,95 — Spagna 210 — Olanda [illegible]

I quaderni de "La Festa"

Due Congressi

Siena e Loreto

La prossima settimana «LA FESTA» pubblicherà un ricchissimo quaderno dedicato in gran parte a illustrare il Congresso Eucaristico di Siena.

Il quaderno invece del 7 settembre sarà straordinario.

Le sue pagine esalteranno Loreto, la città della Santa Casa, dove tutti gli italiani converranno per cantare la loro fede e il loro amore al Figlio della Vergine, vivente perennemente nell'Eucaristia.

Una copia L. 2 - Sconto d'uso a chi chiede più copie